Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 28 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6862 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE AMERICANO HA INIZIATO LA SUA VISITA DI CONSULTAZIONE CON I GOVERNANTI ITALIANI

Nixon e Saragat riaffermano l'alleanza e i comuni ideali che legano i due Paesi

Un accenno dell'ospite a Trieste, all'arrivo all'aeroporto romano di Ciampino - I primi colloqui al Quirinale
Quattro i principali temi trattati: Europa, Nato, rapporti Est-Ovest e Medio Oriente - Posizioni concordanti

«Vengo per chiedere consiglio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

«Nel trovarmi qui oggi ripenso a ventidue anni or sono, quando per la prima volta visitai questo Paese ed ebbi l'opportunità di conoscere il popolo italiano. Per due settimane in quel periodo, come giovane rappresentante al Congresso, cui ero stato appena eletto, viaggiai in lungo e in largo questo Paese, studiando le necessità della nazione italiana in vista del Piano Marshall. Visitai Roma, Napoli, Milano, Torino e Trieste». Così ha esordito il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon rispondendo all'indirizzo di saluto rivoltogli dal Presidente Saragat all'aeroporto di Ciampino, dove il Boeing «U.S. Air Forces Number One» è atterrato alle 16.51. Ad accogliere l'illustre ospite della grande Nazione amica erano, con il Presidente della Repubblica, i presidenti delle Camere, il Capo del Governo, ministri ambasciatori ed altre personalità.

«Allora — ha proseguito Nixon nel suo breve discorso — ebbi l'opportunità di vedere una nazione che versava in gravi difficoltà economiche, una nazione che molti ritenevano non sarebbe stata in grado di riprendersi da tali difficoltà e recuperare la sua forza economica e politica. Quando tornai negli Stati Uniti ed insieme ai miei colleghi riferii al Congresso, ero fiducioso circa il futuro dell'Italia, innanzitutto perché avevo visto un grande uomo politico italiano, De Gasperi, e sapevo che egli avrebbe assicurato, insieme ai suoi colleghi, quell'azione di guida di cui la nazione aveva bisogno. Nel mio rapporto mi espressi con grande fiducia. E venne la ripresa economica e politica dell'Italia, per cui essa può annoverarsi oggi fra le prime nazioni del mondo, per cui essa oggi è uno dei forti alleati della Alleanza occidentale. Ed ora guardiamo al futuro.

«Un buon alleato — ha aggiunto Nixon — ascolta i suoi soci. Come lei, signor Presidente, ha rilevato nelle sue osservazioni, noi avremo colloqui con l'Unione Sovietica. Ma prima di intavolare questi colloqui con l'altra parte, terremo colloqui e consultazioni con i nostri alleati, da questa parte. Questa è la via che oggi ci porta a Roma. Vengo qui per chiedere il vostro consiglio».

Lo scambio di saluti è stato caratterizzato dalla più viva cordialità. Il Presidente Saragat aveva detto all'ospite: «Questo suo viaggio, signor Presidente è di grande importanza per il futuro delle relazioni tra i popoli che aderiscono all'Allenza atlantica e come premessa delle negoziazioni che lei avrà con l'Unione Sovietica. Ma a questo grande dialogo di pace tra Est ed Ovest l'Europa potrà dare un contributo decisivo solo se troverà, con l'unità, la dimensione necessaria per dominare il proprio destino. La coscienza di condividere con l'amica nazione americana gli stessi ideali e gli stessi obiettivi ci fa guardare con profonda fiducia ai colloqui che ci accingiamo ad avere con lei. Certi che essi contribuiranno ad approfondire non solo la collaborazione in seno al mondo occidentale, ma a costruire su basi più solide la pace e la sicurezza per tutti i popoli».

Conclusa la cerimonia all'aeroporto, il corteo ha raggiunto il Quirinale: erano le 17.30. Subito dopo i due Capi di Stato si sono ritirati nello studio ufficiale del Presidente Saragat per il primo colloquio a due, che è durato tre quarti d'ora. Nessun particolare sul contenuto di esso è stato reso noto. Tuttavia — a quanto è dato sapere — i due Capi di Stato hanno proceduto ad uno scambio di idee sui maggiori problemi dell'attuale situazione internazionale, manifestando una comune aspirazione alla pace.

Successivamente Nixon e Saragat hanno partecipato ad una riunione allargata, durata un'ora e mezzo e alla quale hanno partecipato Rumor e Nenni per l'Italia e Rogers per gli Stati Uniti. Ha parlato per primo il Presidente Saragat, il quale ha rivolto nuovamente a Nixon e ai suoi collaboratori il più cordiale benvenuto. Dopo un breve intervento del Presidente del Consiglio, Nixon ha fatto un'esposizione delle principali linee della sua politica e degli obiettivi del suo viaggio europeo. La discussione è stata concentrata soprattutto su quattro argomenti: Europa, NATO, rapporti Est-Ovest e Medio Oriente.

Quanto all'Europa, dallo scambio dei punti di vista è emersa concorde la necessità di procedere sulla strada della integrazione europea con la partecipazione della Granbretagna. Sia gli americani, sia gli italiani non si nascondono le difficoltà da superare e il lungo cammino che bisogna ancora percorrere; ma è comune opinione che l'unità europea è tanto più necessaria, in quanto un'Europa unita può dare un contributo decisivo alla soluzione dei grandi problemi non solo del continente, ma del mondo intero.

L'Alleanza atlantica viene vista dall'Italia nella prospettiva di una esigenza di difesa con l'obiettivo di una costante iniziativa verso la distensione e quindi verso la pace. Nixon la vede come «un mezzo per la distensione con l'Unione Sovietica e uno strumento realistico da utilizzare nella costruzione della pace mondiale». Le due posizioni quindi concordano negli scopi dell'Alleanza, che — come ha detto Nixon — «fu creata venti anni or sono dal comune timore e deve essere consolidata dalla consapevolezza di uno scopo comune». Sullo argomento vi è stata quindi piena concordanza, sia sulla validità dell'Alleanza come nel suo rafforzamento.

Circa i rapporti Est-Ovest, problema che si riallaccia alla stessa Alleanza, lo scambio di vedute ha messo in rilievo la necessità di iniziative capaci (nonostante gli avvenimenti cecoslovacchi che hanno così duramente e dolorosamente deluso le prospettive della distensione) di riaprire quel dialogo che aveva avuto sensibile slancio agli inizi dello scorso anno. In riferimento ai negoziati con Mosca, che rientrano nel programma più immediato di Nixon, è stata confermata la necessità di intensificare le consultazioni reciproche prima e durante il negoziato stesso. Ciò al fine di condurre le trattative non solo nella direzione della riduzione degli armamenti, ma anche verso quella che può portare alla soluzione di particolari situazioni di crisi, compresa quella del Medio Oriente e quelle nella stessa Europa.

Per la crisi nel Medio Oriente gli interlocutori italiani hanno confermato la posizione del Governo, secondo il quale le Nazioni Unite devono costituire la sede più idonea nel cui ambito il conflitto arabo-israeliano può trovare la sua soluzione. Dalla discussione, sempre aperta e cordiale, è emersa una comune convinzione circa la validità e l'utilità di qualsiasi esplorazione e contatto in tutte le sedi possibili, sia sul piano bilaterale, sia su quello multilaterale. Nixon ha in particolare messo in rilievo l'utile apporto che l'Italia può dare a questo riguardo.

Nel corso della riunione sono intervenuti, di volta in volta, i due Capi di Stato, il Presidente del Consiglio Rumor, il Segretario di Stato Rogers e il Ministro degli Esteri Nenni.

In margine ai colloqui il portavoce del Presidente americano ha sottolineato l'importanza della trattazione dei rapporti Est-Ovest. «Nixon — ha detto il portavoce — vuol conoscere il punto di vista dei governanti italiani sull'evoluzione dei rapporti con i paesi del blocco comunista, con particolare riferimento alle procedure e agli stadi attraverso i quali si potrà giungere a negoziati possibilmente fruttuosi nel senso di un miglioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica».

C. M.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Giunto in Piazza Venezia, Nixon è voluto scendere dalla vettura per stringere la mano alla gente che faceva ala al corteo: è stato subito sommerso dalla moltitudine, da cui la sua scorta non riusciva a liberarlo. Sono intervenuti allora i corazzieri, che hanno sollevato sulle loro spalle il Presidente degli Stati Uniti, riportandolo nella sua macchina

Solo tra la folla in Piazza Venezia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Una leggera pioggia ha accolto Nixon all'aeroporto di Ciampino. Il quadrigetto presidenziale, proveniente direttamente da Berlino, è stato preceduto dall'arrivo di tre altri aerei con a bordo giornalisti e funzionari americani. L'«Air Force n. 1» bianco e celeste è apparso nel cielo dell'aeroporto alle 16.16 ed è atterrato alle 16.20.

L'inno nazionale degli Stati Uniti d'America ha accolto l'ospite affacciatosi allo sportello, mentre il picchetto schierato sugli attenti presentava le armi. Sorridente e agitando il braccio in segno di saluto, Nixon ha agilmente sceso la scaletta e ha messo piede a terra prima che il suo seguito riuscisse a proteggerlo dalla pioggia con un ombrello.

Anch'egli a capo scoperto, il Presidente della Repubblica Saragat si è fatto incontro a Nixon. Una cordiale stretta di mano, poi le presentazioni delle personalità presenti. Brevi parole Saragat ha pronunciato in saluto all'ospite, altrettanto breve, ma cordialissima, la risposta. Pochi minuti in tutto, così come il programma ufficiale prevedeva: il cattivo tempo, d'altronde, non favoriva una sosta più lunga.

Subito dopo lo scambio dei saluti, si è formato il corteo, scortato da corazzieri motociclisti. Seduto nell'auto presidenziale alla destra di Saragat, Nixon ha più volte risposto agli applausi della folla e quindi è iniziato il viaggio verso Roma, attraverso la Via Appia, quanto mai suggestiva, con il sole al tramonto, che illuminava i prati, gli alberi e i ruderi sotto un cielo cupo.

Il corteo ha lasciato l'aeroporto alle 16.52 ed è stato scortato dall'alto da alcuni elicotteri. Lungo l'Appia Antica, ogni tanto piccoli gruppi di persone, si erano raccolti per salutare il Presidente Nixon. A Porta San Sebastiano, il corteo ha girato lungo le mura latine, entrando poi all'interno della cinta muraria attraverso Porta Latina, e da qui raggiungendo piazzale delle Terme di Caracalla e la passeggiata archeologica. Qui si sono affiancati al corteo due autocarri scoperti su cui avevano preso posto i fotografi.

Dalla passeggiata archeologica in poi la folla si era notevolmente infittita e il passaggio della vettura con i due Presidenti è stato salutato da continui applausi. Raggiunta piazza Venezia, il Presidente Nixon ha fatto fermare la vettura ed è sceso per salutare la folla, avviandosi verso il marciapiedi. Il servizio d'ordine è stato immediatamente travolto e il Presidente si è trovato circondato da uomini e donne di varie età, che cercavano di stringergli la mano. Il suo aiutante di campo ha cercato di difenderlo, finché non sono intervenuti i corazzieri motociclisti della scorta, due dei quali lo hanno alzato sulle spalle. Per qualche decina di secondi, Nixon, sorridente, è rimasto così, salutando dall'alto, mentre la gente allungava le braccia per potergli stringere la mano e gridava in coro: «Nixon, Nixon» battendo le mani.

Il corteo si è rimesso in moto dirigendosi verso il palazzo del Quirinale, dove è giunto alle 17.30. Dopo l'esecuzione dei due inni nazionali, i due Presidenti hanno passato in rassegna la guardia d'onore e quindi sono entrati nel palazzo dalla Loggia della Vetrata. Nella Sala dello Zodiaco, il Presidente Saragat ha presentato a Nixon la figlia signora Santacatterina e i suoi due nipotini Augusto e Giuseppina, con i quali il Capo della Casa Bianca si è intrattenuto cordialmente. Poi Saragat ha preceduto Nixon nello studio ufficiale per un colloquio a due. Successivamente sono stati introdotti nella sala anche il Presidente del Consiglio Rumor, il Segretario di Stato americano Rogers, il Ministro degli Esteri Nenni con i più stretti collaboratori. L'incontro si è prolungato per quaranta minuti circa.

Terminata la riunione, il Presidente Saragat ha accompagnato il Presidente Nixon nei suoi appartamenti. Qui vi è stato uno scambio di doni: Saragat ha donato a Nixon una scatola d'oro che ha incastonata sul coperchio una moneta del secolo quindicesimo con la testa di Giangaleazzo Sforza.

Stasera il Presidente della Repubblica Saragat ha offerto in onore dell'ospite un pranzo al Quirinale, presenti circa cento persone: rappresentanti della politica, dei partiti, dell'industria e della cultura. Il menù del pranzo comprendeva: consumato all'italiana, orata al forno, lombata di vitello tartufata, radicchio di Treviso, asparagi di Albenga, mille foglie al lampone e frutta.

Domani mattina, Nixon, preso congedo da Saragat, lascerà il Quirinale per recarsi a Palazzo Chigi, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. A Palazzo Chigi, Nixon avrà un colloquio con Rumor.

Nixon lascerà Roma nella tarda mattinata, partendo dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Parigi. Successivamente tornerà a Roma domenica 2 marzo per incontrarsi con Paolo VI. L'incontro — come è stato precisato in Vaticano — avrà il carattere di un'udienza privata. Non sono previsti n' un protocollo particolare, nè programmi ufficiali. Il Presidente americano raggiungerà il Vaticano in elicottero verso le 16.30, così come vi giunse il suo predecessore Lyndon B. Johnson nel dicembre 1967.

R. P.

A STENTO CONTENUTA DALLE INGENTI FORZE DELL'ORDINE UN'AZIONE MASSICCIA E PREORDINATA

Gravi violenze nella Capitale provocate da agitatori di sinistra

La tragica fine di un giovane che precipita da un edificio - Duecento fermi, una sessantina di feriti, innumerevoli contusi
Manifestanti all'assalto con caschi e paletti di ferro - Situazione drammatica nella città universitaria tenuta in stato d'assedio

Roma, 27

La capitale ha vissuto una giornata di tumulti, provocati deliberatamente in occasione della visita del Presidente americano Nixon. Gravi episodi di violenza si sono avuti un po' dovunque, ma specialmente nella città universitaria, dove gli studenti, che occupano ormai in permanenza le varie Facoltà, hanno tentato inutilmente di uscire a scendere nelle vie del centro per unirsi agli altri manifestanti. Vi sono stati scontri violenti con la polizia e con gruppi di giovani di opposte tendenze politiche. Uno studente è morto tragicamente, precipitando dal tetto della Facoltà di Magistero, in piazza della Repubblica, in circostanze che non sono state ancora del tutto chiarite

Duecento fermi, alcuni dei quali tramutati in arresti, una sessantina di feriti tra le forze dell'ordine e i dimostranti, decine e decine di contusi e un numero non precisato di auto danneggiate sono il bilancio della serata: un bilancio che non è ancora completo e che terrà occupata la polizia fino a tardissima notte.

Sono stati gruppi di maoisti, comunisti, attivisti del Movimento studentesco, estremisti di sinistra di tutte le sfumature, che hanno scatenato la loro offensiva, già da tempo coordinata e programmata per la visita del Presidente Nixon. Roma ha così vissuto un'altra delle sue giornate «calde», caratterizzata dal traffico impazzito, dall'ululare delle ambulanze e delle camionette della polizia lanciate in paurosi caroselli per disperdere i dimostranti che, con la tattica più moderna, hanno bloccato i punti nevralgici della città, ritirandosi o ammassandosi a ventaglio, mentre molti cittadini estranei alle manifestazioni cercavano rifugio nei portoni, dato che i negozi provvedevano immediatamente ad abbassare le serrande all'arrivo dei primi drappelli di «contestatori».

«Roma accoglierà Nixon con una grande dimostrazione antimperialista», avevano annunciato i socialproletari, e i comunisti avevano fatto affiggere da ieri grandi manifesti contro lo arrivo di Nixon. Gli attivisti del movimento studentesco, durante la notte, avevano alzato barricate e sistemato rudimentali cavalli di frisia agli ingressi della città universitaria, per impedire al Senato accademico di riunirsi — come doveva — nel rettorato, ma anche per crearsi delle protezioni all'azione che avevano in programma nel pomeriggio, dopo la prova generale di ieri sera.

Da stamattina presto, la polizia aveva tenuto sgombero tutto il percorso che il corteo presidenziale avrebbe dovuto coprire dall'aeroporto di Ciampino (un servizio di sorveglianza addirittura spettacolare attorno all'area aereoportuale e anche all'interno, dove, dal punto di atterraggio dell'apparecchio di Nixon fino all'uscita, erano stati istallati apparecchi telefonici sorvegliati ciascuno da un agente, a distanza di dieci metri l'uno dall'altro) fino al Quirinale. I punti nevralgici saldamente presidiati, così come le sedi diplomatiche e i ministeri.

Per quanto fosse da prevedere una giornata niente affatto tranquilla, tuttavia si sperava sempre che l'aver negato l'autorizzazione a ogni manifestazione di qualsiasi genere servisse in qualche modo di remora ai contestatori. Invece, non è stato così. I comunisti avevano addirittura fatto credere ai loro attivisti che l'autorizzazione alla manifestazione fosse stata concessa.

I primi disordini hanno preso a divampare poco dopo l'arrivo del Presidente Nixon, secondo un piano che appariva preordinato. Quelli della città universitaria si sono mossi quasi contemporaneamente agli altri, che si andavano radunando in piazza dell'Esedra, e agli altri che, adunatisi altrove, convergevano decisamente verso il centro. Altri gruppi si muovevano in zone diverse della città con enormi fotografie di O Ci-min e del «Che», decine di bandiere rosse e tanti cartelli issati su robusti bastoni: «Nixon non ti vogliamo», «La NATO sarà il nostro Vietnam», «Nixon ricordati che l'Italia non vuole stare nel Patto atlantico». Più di un migliaio di giovani formavano il primo gruppo, in movimento giù dall'Esedra e per via Barberini. Un secondo gruppo scendeva lungo via Nazionale. «Slogan» urlati in coro, agitare di pugni chiusi e di cartelli contro la polizia, che presidiava alcuni sbocchi per impedire almeno il congiungimento delle colonne.

D'impeto, i manifestanti sono arrivati fino in piazza Colonna e hanno tentato di dare l'assalto alla sede de «Il Tempo». Il pesante portone, sbarrato tempestivamente, ha bloccato la massa dei dimostranti, i quali allora si sono accaniti contro le finestre con un fitto lancio di sassi. Le vetrate del piano terra sono andate in frantumi e scheggioni di vetro sono piovuti giù dal primo piano. Il redattore capo del giornale, Vanni Angeli, raggiunto da una sassata alla fronte, mentre era al balcone del primo piano, ha dovuto essere portato all'ospedale più vicino: è stato il primo urlio di «clackson» che cercava di farsi strada nella confusione.

Le forze di polizia e carabinieri, che presidiavano la piazza, hanno caricato, cercando di respingere i dimostranti, che avevano tutti il capo protetto da elmetti bianchi ed erano armati di bastoni e di paletti di ferro. Violenti corpo a corpo, un carabiniere alle prese con una decina di dimostranti. I rinforzi sono arrivati tardi, quando già anche le vetrine del grande bar sotto la Galleria Colonna erano cadute in frantumi e i tavoli e le sedie cominciavano a servire per alzare ripari. Le aste divelte della segnaletica stradale, usate come giavellotti e lance, raggiungevano gli agenti e i carabinieri, che tentavano di snidare i dimostranti dagli improvvisati ripari.

La polizia ha dovuto raggiungere la zona a piedi perché, intanto, un muro invalicabile di auto s'era formato tutt'attorno e impediva il passo alle camionette, che sono arrivate più tardi, dopo un lungo giro, e hanno fatto irruzione in piazza Colonna da due o tre lati. Lancio di bombe lacrimogene, fumo basso, ristagnante sotto la Galleria, inseguimenti, caroselli.

I dimostranti si sono dispersi per ricomporre le loro file nelle viuzze dei dintorni e tornare all'assalto. E intanto altri gruppi convergevano nel punto nevralgico. Sul passaggio, qualcuno ha tentato di dar fuoco a due automobili, attorno alle quali si è svolto un duro scontro con alcuni agenti. Anche in un negozio sono divampate le fiamme. Ambulanze sono arrivate in piazza Colonna per prelevare due agenti e due carabinieri e portarli all'ospedale. Anche un dimostrante è dovuto essere ricoverato in ospedale.

Soltanto verso le 21, piazza Colonna poteva considerarsi sgombera, saldamente presidiata da polizia e carabinieri, che ne bloccano ogni accesso. Dalla colonna in ritirata, lungo la via del Tritone, sono stati lanciati petardi contro il palazzo del «Messaggero» e sassi contro le vetrate

Intanto giungevano notizie da altre zone. Estremisti di destra tentavano di penetrare nella Facoltà di magistero, in piazza della Repubblica. Dieci piccoli razzi venivano lanciati contro il portone sbarrato. Tafferugli, scontri con la polizia. Dispersi dopo una mezz'ora, gli estremisti tornavano alla carica in maggior numero e riuscivano ad accendere un grande falò davanti al portone, alimentandolo poi con pezzi di legno e materiale infiammabile. Dall'alto, gli occupanti, difensori, cercavano di tenere a bada gli assalitori con un metodico lancio di pietre e di altri corpi contundenti.

Poi, la notizia drammatica, proprio dal magistero preso di assalto: uno degli studenti asserragliati all'interno era precipitato dall'alto dell'edificio sul selciato del cortile. Il giovane, Domenico Congedo di 24 anni, di Galatina (Lecce), è stato portato al policlinico dagli agenti di Pubblica sicurezza, che era-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I due Presidenti fotografati prima del pranzo d'onore nei saloni del Quirinale. Durante il banchetto, al quale erano presenti 140 invitati, sono stati scambiati calorosi brindisi

MORTO A MILANO IL GENERALE JOHN HUGHES

Cade con l'aereo il capo della SETAF

Era decollato nella nebbia da Linate per raggiungere la Malpensa e ricevere un collega in arrivo da Atene

Milano, 27

Il comandante della SETAF di Vicenza, generale John Hughes, è morto in un incidente aereo all'aeroporto di Linate a Milano. Assieme al generale è morto un altro ufficiale statunitense, il maggiore pilota Edward Haislop. Sono rimasti seriamente feriti il maggiore Gordon Cooper ed il sergente Wallace Runion. L'aereo è decollato mentre sul campo gravava una nebbia fittissima tanto che gli era stato negato il permesso di alzarsi in volo. E' stato necessario che il pilota per partire rilasciasse una dichiarazione con la quale si assumeva la responsabilità delle eventuali conseguenze. Al limite del campo all'aereo — un bimotore Beech-Craft L. 23 C. del tipo «executive» con i contrassegni della aviazione militare statunitense — sono «mancati» i motori ed è precipitato nel fossato che divide il campo d'aviazione dal viale Forlanini. Subito è scoppiato un incendio che solo dopo un quarto d'ora i mezzi di soccorso dell'aeroporto sono riusciti a domare.

C'è stato molto riserbo sull'incidente ed è trascorso molto tempo prima che si sapessero i nomi dei morti. Soltanto a tarda notte è stato poi confermato che il generale Hughes aveva fretta di trasferirsi da Linate alla Malpensa per ricevervi il generale di corpo d'armata Arthur S. Collins in arrivo da Atene con un volo di linea che, appunto per la nebbia, era stato dirottato da Linate alla Malpensa.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 27

Mercato ben orientato con pochi scambi e chiusure resistenti. La quota azionaria ha presentato in apertura un andamento stabile, con spunti isolati di fermezza sui tessili ed i mercuriferi. I comunicati delle società Pirelli hanno indebolito i corsi della Pirelli S.p.A. mentre le Pirelli e C. hanno esordito su basi sostenute. Nel resto del listino si sono verificati solo variazioni superficiali nei corsi con scarso interesse da parte degli operatori. Maggiori contrasti hanno presentato le Motta e Centrale dopo i forti progressi delle sedute precedenti.

La chiusura avviene su basi miste con buoni progressi per le Cantoni, Certosa, Cucirini, Fisac, Italgas, le due Lepetit, Amiata, Silos Genova; deboli, per contro, le Abeille, Cascami, Es. Molini, Milano Nord, Monteponi, Motta, Pierrel, Romana Zucchero, Sarom, Sviluppo, Terme Acqui, Unione Manifatture ed Anic. Ancora calmo il settore dei titoli a reddito fisso, con prevalenti flessioni sulle Serie ENI. Attività in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: di Stato 67.000.000; Buoni del Tesoro 150 milioni; obbligaz. 1.663.402.000; 1.510.875 azioni.

DOPOBORSA — Nessuna contrattazione. Prezzi informativi. Cot. Cantoni 15990-16060; Generali 61100-61200; Viscosa 3115-3122; Montedison 1026-1027; Fiat 2965-2973; Amiata 10780-10800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-2	27-2
Alimentari		
Certosa	2020	2050
Eridania	2359	2353
Es Molini	2470	2410
Motta	5600	5300
Rom. Zucc.	126	120
Rom Zucc pr.	374	371
Assicurativi		
Generali	61000	61120
Ass. Milano	36530	36000
Ass Mil. pr.	26155	26190
Ass Torino	8805	8830
Ass Tor pr.	5975	5950
Fond. Incendio	11451	11450
Fond. Vita	27000	26900
L'Assicuratrice	66260	66480
Ras	45800	45990
S.A.I	28445	28545
L'Abeille	7880	7770
Bancari		
Mediobanca	76300	76200
Chimici		
Anic	1175	1160
Brioschi	13450	13450
Gas Napoli	895	895
Caffaro	280	289
Erba	10505	10530
Erba pr.	6460	6475
Italgas	1094	1118
Lepetit ord.	5015	5200
Lepetit pr.	5200	5380
Liquigas	171	168.25
Mira Lanza	48400	48450
Ossigeno	1628	1628
Pibigas	85.75	85.75
Rumianca	1235	1235
Saffa	5520	5512
Sarom	1149	1131
Montedison	1028	1026.50
Pierrel	8800	8680
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1450	1453
Marelli	600	600
Sip	2686	2681
Tecnomasio	930	935
Terni Nuova	241.50	242
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2250	2250
Bastogi	1910	1911
Breda	3520	3535
Finmare	328.25	329
Finsider	592	591.50
Generalfin	898	890
Gim	3715	3685
Invest	2730	2721
Italpi	2397	2395
La Centrale	6710	6735
Pirelli & C.	3830	3851
Sme	2330	2330
Stet	3000	3000
Sviluppo	2550	2510
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3045	3060
Beni Stab	3900	3900
Bonif Ferraresi	1114	1114
Co Ge	9400	9330
HABITAT	2670	2670
Imm Roma	574.50	573.50
SAGI	1745	1738
IN Edilizia	2630	2600
Milano Cen.	23000	23000
Risanamento	6095	6065
SACIE pr	882.25	880
Silos Gen	3715	3910

TITOLI	26-2	27-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1199	1201
Fiat	2977	2969
Fiat pr	2424	2421
Nebiolo	771	767
Olivetti ord.	3120	3124
Olivetti pr	3110	3110
Tosi Franco	1735	1749
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3600	3560
Acc. Falck pr.	3700	3700
Broggi-Izar	939	939
Dalmine	1084	1075
Ilssa-Viola	839	851.50
Italsider	974.50	970
Magona	2439	2440
Metal. Italiana	3470	3470
M. Amiata	10585	10850
Monteponi	267	260
Siele	6293	6301
Trafilerie	580	577
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3890	3910
Cot. Cantoni	15260	15990
Olcese	259	261
Cucirini	6920	6990
De Angeli	5139	5165
Cascami Seta	5840	5700
Fisac	445	455
Lanerossi	3350	3350
Gavardo	1745	1700
Scotti	119	119
Linificio	492	495
Marzotto pr.	1390	1390
Rossari & Varzi	8220	8200
Rotondi	29900	29900
Man. Tosi	2015	—.—
Pacchetti	741	750
Snia Visc.	3111	3125
Snia pr	2480	2475
Bernasconi	387	387
Tilane	342	345
Un. Manifatt.	22700	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17465	17480
Nord Milano	4760	4785
L'Ausiliare	2510	2510
Mittel	14350	14395
Diversi		
De Ferrari	1396	1415
Cart. Binda	35700	35700
Cart Burgo	15480	15500
Cart. Donzelli	2757	2770
Cementir	4555	4570
Cer. Pozzi	69.50	69.50
Cer. Pozzi pr.	290	293
Cer. Ginori	526	530
Ciga	5645	5650
Cond. Acque TO	994	994
Eternit	3450	3470
Italcable	3529	3529
Italcementi	25980	26100
Cond. Acqua RO	698.50	698.50
Rinascente	363	362.50
Rinasc pr.	234	235.75
Mondadori pr.	3260	3258
Pirelli S.p.A.	3450	3431
Rejna	900	910
Smeriglio	67	67
SES ex Sarda	4329	4329
SGES ex Seso	1719	1712
Terme Acqui	2210	2170
Petrolifera	1920	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 febbr.
Rendita	5%	104.45
Redimibile 1934	3.50%	100.35
Ricostruzione	3.50%	85.35
»	5%	97.325
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile 54	5%	95.10
Edilizia scol.	5.50%	99.90
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O. Pubbl. SS A	6%	95.85
» » SS B.I	6%	97.20
» » SS B.II	6%	96.30
» » SS C.I	6%	96.80
» » SS C.II	6%	95.70
» » SS C.III	6%	95.40
» » SS B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.20
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.40
» 1968	6%	97.15
» Europa '65	6%	96.90
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin Ind Man	6%	95.80
IRI Sider 1953	5.50%	97.50
Autostrada '63	5.50%	90.45
» '65	6%	97.—
» '67	6%	96.45
» '68	6%	96.90
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.—
» »	5.50%	91.50
» »	6%	95.95
» ss I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.40
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P. Int. St. ss I	6%	96.45
O.P. Int. St. ss II	6%	96.35
O.P. Int. St. ss 3 a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	97.55

TITOLI		27 febbr.
» 1955	5.50%	96.40
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	90.30
FF.SS. 1961	5%	89.95
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.45
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	100.05
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	95.25
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	89.85
» XXIV	5.50%	91.90
» XXV	6%	96.10
» XXVI	6%	95.75
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.70
Cred. Nav. '67	6%	95.80
ENI 1956	6%	99.50
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.35
» 1958	6%	98.95
» 1958/78	6%	97.70
» 1964	6%	98.50
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	97.85
» Sud 1960	5.50%	93.95
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	92.90
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.50
» Sud-VII	5.50%	94.85
» Sud-VIII	5.50%	94.55
» Sud-IX	6%	96.95
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.90
» 1958/74	6%	99.40
» '57 77 (XX)	6%	98.85
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	93.45
» 1960/80	5.50%	92.85
» 1961/86	5.50%	91.65
» 1963/83	5.50%	91.65
» 1964/82	6%	96.65
» 1965/83	6%	96.70
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	96.20
Cart. Timavo	7%	100.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,84; dollaro canadese 581,875; corona danese 83,415; corona norvegese 87,732; corona svedese 121,215; fiorino olandese 172,82; franco belga 12,491; franco francese 126,605; franco svizzero 145,242; lira sterlina 1499,812; marco tedesco 155,782; scellino austriaco 24,22; escudo portoghese 21,89; peseta spagnola 8,992.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,70; lira sterlina 1498,50; franco svizzero 144,90; franco francese 121,25; franco belga 11,90; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,10; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8700-8900; oro 853-873; argento puro 35000-39000.

TRIESTE

Bastogi 1910; Finmare 328; Finsider 592; Sip 2680; Sme 2327; Stet 3000; Ass. Generali 61100; Ass. Italiana 66500; Ras 46040; Gerolimich 5500; Premuda 32000; Tripcovich 33000; Marzotto priv. 1390; Viscosa ord. 3125; Viscosa priv. 2480; Dalmine 1075; Italsider 970; Cantieri 160; Fiat ord. 2970; Fiat priv. 2420; Terni 241; Anic 1170; Liquigas 168; Montedison 1025,50; Beni Stabili 3900; Immobiliare 573; Pirelli S.p.A. 3420; Rinascente 362; Rinascente priv. 235.

NEW YORK
(Ribasso)

Chiusura in ribasso alla Borsa valori di New York, dove i titoli in perdita sono stati il doppio di quelli in aumento. Dopo un'apertura in lieve aumento, le quotazioni hanno denotato incertezza per i timori di ulteriori restrizioni al credito dopo l'arrivo della notizia che il tasso bancario in Inghilterra era stato aumentato dal 7 all'8 per cento.

LONDRA
(Perdite)

La Borsa di Londra ha subito oggi forti perdite per l'aumento del tasso bancario dal 7 all'8 per cento. Nonostante una ripresa dell'ultima ora i capigruppo hanno perso da uno a due scellini. Particolarmente colpiti i fondi di Stato, che hanno perso fino a dieci scellini, poi ridotti a sette scellini e sei pence. Miste le quotazioni in dollari.

DALLA PRIMA PAGINA

Gravi violenze nella Capitale provocate da agitatori di sinistra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Un momento dei furibondi scontri verificatisi nella zona della città universitaria

no stati avvertiti della disgrazia dagli studenti. Poiché il portone del magistero era sbarrato dall'interno, gli agenti sono entrati nel museo delle cere, a fianco della Facoltà, e sfondata una porta sono entrati nel cortile; qui era il ferito, circondato dai compagni, i quali credevano che fosse morto. Un funzionario della polizia si è chinato su di lui e si è accorto che respirava ancora. Immediatamente lo ha fatto trasportare al policlinico, dove due ore dopo morto. Viste le sue gravissime condizioni, i sanitari lo avevano sottoposto alla terapia rianimativa, ma neppure in questo modo si è riusciti a salvarlo. La salma del giovane è stata trasportata subito nell'Istituto di medicina legale dell'Università dove sarà eseguita l'autopsia.

Il sostituto Procuratore della Repubblica Loiacono si è recato alla Facoltà di magistero per un sopralluogo. Gli studenti che occupavano l'edificio si sono allontanati, spegnendo tutte le luci e chiudendo il portone della Facoltà. Secondo alcuni testimoni, il Congedo, che era noto con il soprannome di «Mimmo», era salito sul tetto della Facoltà insieme con una ragazza dopo l'assalto degli estremisti di destra. Secondo altri, egli tentava di salire sul tetto appoggiandosi a un tubo per lo scarico dell'acqua: persa la presa, sarebbe precipitato e nella caduta avrebbe urtato un lucernario di plastica.

L'incidente è accaduto poco prima delle 20. Poco dopo, una donna si è recata al pronto soccorso del policlinico per chiedere notizie sulle condizioni del giovane: si tratta di Angela Lupo, abitante in via dei Serpenti a Roma. Ha detto che il giovane aveva trascorso il pomeriggio con sua figlia Giuseppina, di 19 anni, studentessa del secondo anno di lingue. I due, poco dopo le 19, da via dei Serpenti si erano recati al magistero occupato dai loro colleghi. Il giovane era entrato e Giuseppina era rimasta fuori. Circa mezz'ora dopo è accaduto l'incidente.

Successivamente una ragazza, che non ha voluto dare il suo nome, ha telefonato alla redazione dell'«Ansa», dicendo di essere una studentessa della Facoltà di Magistero; ella ha raccontato che il Congedo era salito sul tetto dell'edificio perché aveva visto un bagliore. Si trattava — secondo la ragazza — della fiamma della miccia di un ordigno esplosivo lanciato dagli estremisti di destra che avevano tentato di penetrare nella facoltà. La polizia non ha confermato la notizia circa l'ordigno sul tetto dell'edificio.

La cronaca della giornata registra tafferugli in via Nazionale, scontri in largo Santa Susanna, negozianti picchiati, blocco del traffico. Mentre passava il corteo ufficiale diretto al Quirinale, in via XXIV Maggio lancio di centinaia di volantini dalle finestre del Partito radicale contro la NATO e contro l'imperialismo americano. Hanno reagito le centinaia di persone che, in piazza del Quirinale, s'erano raccolte per una manifestazione di benvenuto a Nixon. C'è stato un tentativo di assalto alla sede del partito, al grido di «Assassini, ricordatevi di Praga», rintuzzati dalla polizia, schierata a difesa dell'edificio.

Ma è dalla città universitaria che, con l'avanzare della sera, giungevano le notizie più allarmanti. Dal pomeriggio si stava svolgendo, attorno all'Ateneo, una vera e propria battaglia. La «città» è stasera completamente sotto controllo del movimento studentesco, che negli scontri della giornata ha registrato un notevole numero di perdite. Il pronto soccorso del vicino policlinico rigurgita di feriti e di contusi, ma altri studenti feriti durante i tentativi di sortita venivano portati a braccia all'interno dell'Ateneo, dove era stato allestito un posto di pronto soccorso al quale sono addette alcune ragazze munite di uno speciale bracciale. Pare che tra i feriti ci sia uno studente in condizioni gravissime, con il cranio fratturato.

Quelli del movimento studentesco attuano la guerriglia già sperimentata in altre occasioni. Non vanno più allo sbaraglio. Li fronteggiano gli uomini del reparto speciale del battaglione «Padova» della Celere. Gli studenti volevano uscire dall'Università per raggiungere le colonne di dimostranti, che andavano formandosi, attorno alle 17, nelle varie zone di radunata. Ma ne sono stati impediti. E' stato un susseguirsi di scontri accaniti. Assalti e contrassalti. Un furgone blindato della «Celere», fornito di idrante, ha potuto avvicinarsi al cancello principale e ha lanciato violenti getti di liquido rosso contro i difensori dell'ingresso. Il fitto lancio di sassi contro le fiancate blindate non ha avuto esito e i difensori hanno dovuto ritirarsi. Un reparto di carabinieri ne ha approfittato per penetrare nell'Ateneo e per conquistare il viale e il piazzale delle Scienze.

Ma erano ancora le prime avvisaglie. Non si sa come, gli studenti, tornati in forze, sono riusciti a riprendere le loro posizioni. Venivano di nuovo sbarrati i grandi cancelli dell'ingresso principale e venivano assicurati con pesanti catene, mentre alcuni gruppi di studenti riuscivano nei loro tentativi di sortita e andavano ad attestarsi agli sbocchi del grande piazzale esterno — il piazzale delle Scienze — dove creavano sbarramenti con automobili, provocando diversioni che spingevano pattuglie di agenti, protetti da grossi scudi e da visiere di plastica, ad abbandonare la linea di fronte all'Università per liberare la sede stradale.

Si sono contati non meno di quindici assalti, in quattro ore di scontri. Ambulanze e macchine private continuavano a trasportare feriti e contusi al vicino policlinico e in altri ospedali. Sul piazzale delle Scienze, tenuto dalla polizia, scontri con studenti che volevano portare aiuto agli assediati. Una macchina della polizia carica di fermati è stata circondata dai dimostranti. La situazione è stata ristabilita da un reparto di carabinieri accorso sul posto.

Fari sono puntati contro l'ingresso principale dell'Università, illuminandola a giorno. Ormai i difensori sono non più di duecento, ma è gente, pare, decisa a tutto.

L'atmosfera è tesa. Corrono voci gravi negli ambienti studenteschi. Domani la giornata dovrebbe essere anche più calda. Dicono che gli attivisti del movimento hanno un piano. Nell'atrio di ogni Facoltà occupata hanno accumulato cataste di banchi e di cattedre e latte di benzina: se la polizia penetrerà nella città universitaria, in qualsiasi momento ciò avvenga, a un segnale, contemporaneamente in tutte le Facoltà sarà dato fuoco ai falò e tutta l'Università — dicono quelli del «movimento» — verrà data alle fiamme.

A tarda sera, è stato comunicato dalla Questura che i dimostranti fermati per accertamenti sono 199, di cui 8 arrestati per resistenza e violenza alla forza pubblica, uno denunciato a piede libero per oltraggio, gli altri denunciati, sempre a piede libero, per radunata sediziosa, concorso in danneggiamento e resistenza. Le persone che hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari nei vari ospedali cittadini sono 18 civili, 23 agenti di PS e 12 carabinieri.

TUMULTI A MILANO al Consolato degli S.U.

Milano, 27

Tafferugli sono avvenuti questa sera in piazza della Repubblica, nei pressi della sede del Consolato generale americano. La polizia è intervenuta diverse volte per disperdere un folto gruppo di dimostranti che era giunto nella piazza dopo aver percorso in corteo le strade del centro. Sono stati anche usati gli idranti montati su automezzi e candelotti lacrimogeni, mentre dai dimostranti venivano lanciati sassi. Vi sono stati contusi sia fra i dimostranti che fra gli agenti dell'ordine. Una settantina i fermi.

Il corteo dei dimostranti era partito da Piazza Duomo, dove era stata indetta per questa sera, con un volantino firmato «Il comitato milanese per le accoglienze a Nixon», una manifestazione di protesta in occasione dell'arrivo a Roma del Presidente americano. Il manifestino invitava alla manifestazione «operai e studenti contro gli USA e il Governo atlantico italiano». Per la stessa ora era stata indetta dal PCI una altra manifestazione di protesta, che prevedeva un «sit-in» davanti al Consolato generale americano, che sorge in piazza della Repubblica. A quest'ultima manifestazione aveva dato la sua adesione la Federazione milanese del PSIUP.

I manifestanti, radunatisi in piazza Duomo, hanno formato un corteo che ha percorso le strade del centro giungendo fino in piazza della Repubblica, dove già si trovavano i partecipanti alla dimostrazione indetta dal PCI. Dopo aver compiuto un giro della vasta piazza, il corteo dei dimostranti si è avvicinato al portone del Consolato americano, di fronte al quale erano schierate forze di polizia, lanciando cartelli e bastoni.

A questo punto, la polizia, dopo i rituali squilli di tromba, ha compiuto il primo intervento, usando poi anche gli idranti. Si sono susseguite altre cariche, anche con impiego di candelotti lacrimogeni. I dimostranti, respinti verso l'inizio di viale della Liberazione, si frazionavano in gruppi, dando vita a fitte sassaiole verso le forze dell'ordine.

Si conferma che vi sono stati feriti e contusi fra le forze dell'ordine e fra i dimostranti. Dimostrazioni e incidenti vengono segnalati anche da Bologna e da Padova.

CARABINIERE FERITO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Agenti di Pubblica Sicurezza soccorrono un carabiniere ferito da un sasso durante le manifestazioni anti-Nixon

ALL'INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

Gava indica i punti fermi entro cui rivedere il Concordato

Mantenere la piena validità del sistema, sostanziale irrevocabilità del Trattato, non limitarsi a modifiche esclusivamente marginali

Roma, 27

Il guardasigilli Gava, insediando la Commissione di studio per la revisione del Concordato, ha ricordato come fin dal 1947, quando l'assemblea costituente decise di recepire i Patti Lateranensi nella Costituzione repubblicana, si pensò alla possibilità di rivedere alcune clausole del Concordato con la Santa Sede, in particolare quelle norme che erano legate a concezioni e circostanze contingenti. Mentre al successivo contatto con la nuova realtà costituzionale hanno confermato la loro validità intrinseca e vitale quelle altre norme del Concordato che sono espressione di valori morali e spirituali che non mutano col mutare dei tempi.

Gava ha poi detto che dal voto della Camera dell'autunno del 1967, attorno ad una mozione che era firmata tra gli altri dai capigruppo della maggioranza e del centro-sinistra, è nata l'odierna Commissione, che per l'alta competenza dei suoi componenti, per il senso elevato delle ragioni dello Stato non disgiunte da una obiettiva valutazione della posizione della Chiesa e dei valori religiosi nel nostro Paese, dà affidamento di una preziosa collaborazione nell'indicare al Governo le vie appropriate per condurre innanzi la importante trattativa con la Santa Sede.

I presupposti del lavoro della commissione di studio sono stati così indicati dal senatore Gava: a) piena validità del sistema concordatario; b) la sostanziale irrevocabilità del Trattato, che pose fine nel 1929 alla questione romana. Alcuni criticano l'art. 1 del Trattato, perché renderebbe «confessionale» lo Stato italiano, ma il Ministro ha osservato che il Trattato non chiede affatto allo Stato né di introdurre disuguaglianze tra i cittadini a causa delle loro credenze religiose né di imporre o garantire con la legge la religione cattolica. Ritengo anzi — ha detto il senatore Gava — che l'aggiornamento del Concordato dovrebbe offrire l'occasione per precisare, nei luoghi opportuni, e in conformità alla dichiarazione «dignitatis humanae» del Concilio vaticano II il vero significato dell'art. 1 del Trattato il quale, da parte degli stessi più convinti sostenitori ed assertori dell'art 7 della Costituzione, e fra essi il presidente, dell'attuale commissione di studio, on. Gonella, è stato sempre inteso come indicativo della regione della maggioranza del popolo italiano, non della religione dello Stato.

C) quanto alla revisione del Concordato non si pongono limiti alle proposte, ai consigli, ai suggerimenti della commissione, non si vogliono modifiche soltanto marginali, né ci si vuole limitare all'eliminazione di talune «frange», per la quale non sarebbe stato necessario e neanche utile ricorrere al consiglio di una Commissione formata da sì illustri competenze. Non si può però non sottolineare, — ha aggiunto il senatore Gava — che nel Concordato vi è un complesso di materie e di norme nelle quali sta gran parte della sua ragione di essere e senza le quali la pace religiosa sarebbe sicuramente e definitivamente compromessa.

Tali norme non possono non restare nel loro contenuto sostanziale, questo essendo conciliabile con le istanze di uguaglianza fra le varie confessioni religiose e coi diritti di libertà delle persone e delle famiglie. La Commissione di studio — ha proseguito il Ministro Gava — si adopererà con tutto il suo impegno nella ricerca di un vitale punto di incontro fra le due esigenze; punto di incontro che non contraddice ed anzi corrisponde alla natura dello Stato laico e democratico il quale non è, secondo la nostra costituzione, né ateo né areligioso, e deve essere invece, appunto perché democratico, sollecito delle realtà storiche e sociali in cui vive.

Il Guardasigilli ha concluso assicurando che il Governo si adopererà col necessario impegno per raggiungere il traguardo tanto atteso della revisione del Concordato.

La situazione

Nixon è giunto a Roma ed ha iniziato i suoi colloqui con i governanti italiani in un clima di viva cordialità. Il Presidente degli Stati Uniti ha avuto un primo scambio di idee con Saragat al Quirinale. Il colloquio non è durato meno di un'ora ed è stato seguito da un incontro tra le due delegazioni al quale, da parte italiana hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Rumor ed il Ministro degli Esteri Nenni. Domani Nixon proseguirà i colloqui politici recandosi a visitare Rumor a Palazzo Chigi. Nella stessa sede avrà luogo anche una nuova riunione allargata nel cui corso sarà fatto il punto sui maggiori problemi di politica internazionale e sulle questioni di comune interesse dei due Paesi.

In connessione con la visita di Nixon si sono verificatei a Roma gravi incidenti che hanno visto in prima fila gli studenti universitari. Ci sono stati due distinti teatri degli scontri: il centro cittadino e la zona intorno alla Città universitaria da dove la polizia ha impedito a un corteo del Movimento studentesco di raggiungere il centro per manifestare la propria ostilità al Presidente statunitense. Ci sono stati dei feriti, molti contusi e duecento fermi circa.

Prima di giungere a Roma, il Presidente americano aveva concluso la sua visita nella Germania occidentale con una tappa a Berlino Ovest, dove tra l'altro ha visitato il «muro» che taglia in due la città, e ha pronunciato un importante discorso politico, nello stabilimento «Siemens», affermando che nessuna minaccia può scuotere la determinazione dell'Occidente in difesa dei diritti dei berlinesi, ma ribadendo la disponibilità degli S.U. per negoziati che risolvano l'innaturale «status» dell'ex capitale tedesca. La crisi di Berlino, intanto, rimane aperta, e l'accordo sul lasciapassare che, una volta raggiunto, indurrebbe Bonn a rinunciare all'elezione nel settore occidentale del Presidente federale, appare quanto mai lontano: ieri, gli esponenti comunisti si sono rifiutati di continuare i colloqui esplorativi con i delegati di Berlino Ovest.

La situazione militare nel Vietnam — profondamente deterioratasi in seguito all'offensiva comunista, che continua in tutto il Paese, seppur con minor vigore che nei primissimi giorni — ha turbato lo svolgimento della conferenza allargata di Parigi, provocando il fallimento sostanziale della seduta di ieri, ridottasi a uno scambio di accuse tra le varie delegazioni; per quanto riguarda le operazioni, il timore maggiore è sempre rappresentato dall'incombente attacco comunista su Saigon.

In Inghilterra la Banca nazionale ha deciso di elevare dal 7 all'8 per cento il tasso di sconto, per contenere i prestiti nel settore privato.

LA CAMERA TORNERA' A RIUNIRSI MARTEDI'

Altri voti di fiducia sono previsti per il SIFAR

Nuove divergenze nel PSI - Manovra anti-Nixon dei comunisti sventata con il rinvio dei lavori

Roma, 27

Martedì riprenderà alla Camera il dibattito sul Sifar. Perché è stato interrotto ieri sera così inopinatamente? In primo luogo perché l'estrema sinistra voleva tenere aperta la Camera anche oggi, per effettuare in aula una manifestazione di protesta contro la visita di Nixon. Tale manovra è stata sventata con il rinvio, d'altra parte necessario per la evidente scarsa compattezza dei gruppo dei deputati socialisti, il che faceva temere sorprese in eventuali votazioni a scrutinio segreto.

L'Assemblea si è limitata a respingere l'emendamento presentato dal monarchico Covelli al primo articolo della proposta di legge composta di 12 articoli, ai quali sono stati presentati 41 emendamenti. Uno, appunto quello di Covelli, che è il primo della serie, è già stato bocciato. Una seduta potrebbe essere più che sufficiente per l'approvazione del provvedimento e per la conseguente trasmissione al Senato. Tutto dipenderà però dall'atteggiamento che prenderanno in aula le opposizioni.

In relazione a ciò, il Governo si regolerà anche sul ricorso ad altri voti di fiducia. Si dà per scontato che la fiducia sarà ripresentata per quanto riguarda il segreto militare e la presenza del rappresentante del Governo nella commissione. Come si sa, tuttavia, su questi due aspetti si è verificata una spaccatura tra i socialisti. La sinistra socialista e i giolittiani, tra cui l'on. Scalfari, non sono d'accordo con la maggioranza e sostengono che la competenza a decidere sul segreto spetti alla commissione e non al rappresentante del Governo. Su questi punti Scalfari ha presentato emendamenti analoghi a quelli delle opposizioni.

INFUOCATE CONTUMELIE DA UN BANCO ALL'ALTRO

Vivace eco al Senato degli scontri di Roma

Prima erano stati discussi i problemi dei cantieri ed era stato preannunciato lo «statuto dei lavoratori»

Roma, 27

Gli incidenti di Roma hanno avuto una vivace eco anche al Senato. «Forcaioli», «Pensate a Praga», «Nixon è il vostro padrone», «State zitti voi, che il padrone lo avete davvero» sono state le poco protocollari contumelie che sono volate da un banco all'altro. Il «via» è stato dato da comunisti e socialproletari che già nel pomeriggio avevano compiuto un passo presso Rumor e Restivo «per evitare incidenti che si preannunciavano come possibili e assai gravi».

Chiaramonti (PCI) ha affermato in aula che l'intervento della polizia era stato del tutto ingiustificato e poi, con toni drammatici, ha protestato per il fatto che un deputato comunista, l'on. Maschiella era stato fermato e portato in Questura (e liberato appena si era fatto riconoscere) «solo perché aveva chiesto il trasporto all'ospedale di un dimostrante ferito». Caron, capogruppo dc, ha ribattuto: «Attendiamo di conoscere come realmente si sono svolti i fatti. Intanto, confermiamo la fiducia al Governo e riaffermiamo che la sovranità del popolo si esercita nel Parlamento e non nei movimenti di piazza».

Il senatore Gatto, indipendente di sinistra, si è unito alle proteste socialproletarie e comuniste, accusando la polizia di aver tollerato, a piazza dell'Esedra, l'azione provocatrice di squadracce. Il liberale Bergamasco ha protestato contro il linguaggio dei comunisti: «Non abbiamo ricevuto un padrone — ha detto — ma il capo di un grande popolo libero, nostro amico ed alleato». Togni (D.C.) si è riferito ad una accusa specifica dei comunisti: «Quanto alle squadracce, è evidente che nessuno voglia prendere, almeno apertamente, la paternità di certi gruppi e di certe azioni».

Dell'industria-cantieristica aveva parlato il Sottosegretario alla Marina mercantile, Macchiavelli. La crisi dei nostri cantieri, ha detto, è collegata alla loro mancata conversione e specializzazione: è indispensabile tenere il passo con il progresso tecnologico e con le mutate caratteristiche dei traffici marittimi. Macchiavelli ha poi riconosciuto la necessità di agire contro il protezionismo di bandiera e di risolvere il serio problema delle «bandiere - ombra». A proposito della flotta di p.i.n. le responsabilità della sua attuale situazione risalgono a coloro che non hanno provveduto in tempo a rammodernarla. Il problema — che Macchiavelli ha definito «delicato» — può essere affrontato solo con il concorso di tutte le esperienze e comporta una scelta di fondo.

Il Ministro del Lavoro, Brodolini ha dal canto suo annunciato che già martedì prossimo saranno comunicate alle organizzazioni sindacali le conclusioni cui è giunta la commissione incaricata di fare delle proposte per lo «statuto dei lavoratori» la «carta» che dovrebbe regolare il complesso problema della tutela dei diritti democratici dei lavoratori nelle aziende. Brodolini ha anche accennato alla vertenza sulle zone salariali ribadendo però che la riservatezza deve essere mantenuta da parte del suo dicastero per poter svolgere una efficace opera di mediazione.

GRAVI EPISODI AL VAGLIO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Istituti per subnormali sotto inchiesta a Modena

Punizioni fisiche e morali venivano inflitte ai fanciulli ricoverati Un caso di morte appare dovuto a mancata o tardiva assistenza

Modena, 27

La Magistratura di Modena ha aperto un'istruttoria formale per accertare le responsabilità di una serie di gravi episodi che si sarebbero verificati in tre istituti della città dove sono ospitati circa 1500 fanciulli «subnormali», provenienti da varie parti d'Italia. Le denunce di maltrattamenti, sevizie e scarsa assistenza, anche sul piano medico, convalidate dallo stesso personale in servizio, erano già state oggetto di indagini preliminari, svolte dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Lodi, il quale ha ora trasmesso gli atti del procedimento al giudice istruttore. L'inchiesta formale è stata affidata al dott. Walter Boni, che si stava già occupando della situazione di un altro istituto, il «Villa Giardini» di Casinalbo, nel Comune di Formigine.

I tre istituti — «Charitas», «Vita Serena» e «Monsignor Gerosa» — dipendono da un unico Consiglio d'amministrazione e dalla stessa direzione; il primo, però, è un ente di diritto pubblico, mentre il secondo e il terzo sono istituzioni private. Secondo le denunce, al loro interno verrebbero adottati metodi disciplinari inammissibili: in particolare i ragazzi sarebbero di frequente sottoposti a punizioni fisiche e morali, come conseguenza della carenza numerica e dell'impreparazione degli addetti alla sorveglianza.

Tra gli episodi di maggiore gravità, dei quali si era già interessata la stampa locale, figurano i casi di due giovani rimaste vittime di atti di violenza e quello del piccolo Antonio Gioia, di 4 anni, morto in seguito ad intossicazione acuta, che non avrebbe ricevuto tempestivamente le cure necssarie. Inoltre, l'Amministrazione provinciale, che paga le rette di una parte degli ospiti degli istituti, in un esposto all'autorità giudiziaria ha sostenuto che la direzione del «Charitas» ha continuato per un certo periodo di tempo a far figurare come presente un ragazzo che era già stato dimesso, incassando così il corrispondente contributo finanziario.

Niente «sperimentazione pilota»

IL SENATO ACCADEMICO dice di «no» a Sullo

Roma, 27

Il Rettore D'Avack ed il Senato accademico di Roma non ritengono possibile accogliere l'invito del Ministro della P.I., Sullo di riaprire l'Ateneo dando inizio alla «sperimentazione pilota» della riforma universitaria. Il Senato accademico ha infatti ritenuto che un passo in tal senso si sarebbe potuto fare solo se si fosse determinato un clima di distensione. Invece la situazione, a parte gli incidenti che si sarebbero poi verificati in serata, è stata giudicata peggiorata. Il Senato accademico, che non ha potuto riunirsi nella sua sede — occupata — e si è fatto ospitare negli ambienti del Policlinico, ha anzi suggerito al Rettore di chiudere tutte le Facoltà dell'Ateneo. Il comunicato del massimo organismo universitario conclude affermando che con ciò il Rettore avrà esaurito tutti i mezzi a sua disposizione e non gli resterà che «far presente alle competenti autorità che i problemi che ormai si pongono sono problemi che attengono all'ordine fondamentale dello Stato e quindi esulano dalla specifica competenza delle autorità accademiche». Un trasparente appello a far uso dei mezzi ordinari a disposizione dell'autorità politica per far ripristinare l'ordine.

PAJETTA NOMINATO direttore dell'«Unità»

Roma, 27

Maurizio Ferrara è stato rimosso dall'incarico di direttore dell'«Unità». Direttore del quotidiano comunista è stato nominato l'on. Giancarlo Pajetta. La nomina è stata fatta durante una seduta congiunta del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del partito comunista e su proposta del vicesegretario Berlinguer.

A TU PER TU CON MARINETTI

LE MEMORIE DI UN FUTURISTA

AVEVO quindici anni quando lessi il manifesto «Che cos'è il Futurismo». Lo ebbi per interposta persona da Escodamè, pseudonimo di Michele Leskovic, poeta udinese sensibilissimo e grande declamatore, troppo prematuramente scomparso. Ero allora un ragazzino timido, lavato e stirato come si usava nelle buone famiglie. Ne fui subito entusiasta, poiché sentivo in quel programma la soddisfazione del senso di liberazione da tutti i vincoli, da tutta la zavorra che costringeva i giovani a guardarsi solo indietro, come se tutto quello che si poteva fare fosse ormai fatto, concluso, finito, e per noi non rimanesse più nulla da aggiungere. Ne fui entusiasta perché stimolava il desiderio di agire, di rompere con i tabù, di rinnegare per superare, di avere fede in noi stessi, di non inchinarsi al già fatto per imitarlo, di proiettarsi nell'avvenire costruendo col proprio lavoro, con la propria sensibilità, ispirandosi al nuovo mondo del progresso industriale e alla conquista della velocità e dello spazio. Programma pretenzioso, forse, ma sono sempre i pionieri che tracciano le nuove strade.

La prima cartolina inviatami da F. T. Marinetti risale al 1921; «Les mots en liberté futuristes» è il titolo del primo libro con dedica autografa ricevuto assieme a manifesti e giornali. Nel febbraio 1922 Marinetti mi convocò con un telegramma alla Stazione Centrale, al fine di conoscerci in occasione del suo arrivo a Trieste per la serata futurista al Politeama Rossetti. Vi andai con alcuni amici simpatizzanti, dopo aver avuto regolare permesso dal capoclasse, insegnante davvero comprensivo e liberale.

Marinetti era un uomo che ispirava subito simpatia e cordialità. Era amico dei giovani che incoraggiava, consigliava, instradava assecondando ogni personalità, con un disinteresse più unico che raro. Volle subito che gli dessi anch'io del tu.

Le serate futuriste, quelle di giro per intenderci, avevano per Trieste un grave difetto: ricorrevano sempre nel periodo carnevalesco. Sicché la gazzarra era di prammatica in un teatro colmo di gente che intendeva divertirsi e sfogarsi... in libertà. Sempre in quel periodo, al Politeama Rossetti — piazza d'armi, come lo definiva Marinetti — si teneva il concorso delle canzonette triestine organizzato dal «Marameo!», in maniera che trombe, tamburi e altri strumenti rumorosi passavano da una serata all'altra, mobilitati addirittura per entrambe le occasioni.

Ritornò nel 1924, in gennaio, accompagnato dal pirotecnico poeta napoletano Francesco Cangiullo e dalla leggiadra Diana Mac-Gill. Nemmeno la bellezza femminile placò gli animi, ostili in partenza, scatenati in un chiasso per il chiasso. Nessuno sentì che in palcoscenico si declamavano versi di Dante.

Questa volta i futuristi si erano organizzati stipando il palco n. 5. Dettero fondo ai risparmi pur di assicurarsi un posto di preminenza, tutti uniti per contrattaccare a gran voce l'offensiva dei disturbatori. Così il critico teatrale Vittorio Tranquilli descrisse sul «Piccolo» l'azione dei futuristi: «Soli, fierissimi e combattivi, tennero testa alle provocazioni dei passatisti» e Marinetti: «ritti e impavidi in quel palco glorioso che non dimenticherò più». Rammento tanti giovani, artisti e simpatizzanti, «ritti» come diceva Marinetti non solo per velleità offensiva, ma anche perché tutti seduti non si stava. Ricordo Giorgio Carmelich ed Emilio Mario Dolfi, amici inseparabili. Il Carmelich, pittore d'indubbio avvenire che ci lasciò a soli 22 anni e il Dolfi, allora poeta, ben conosciuto oggi come uomo di vasta cultura.

Nel 1922 avevo preparato un saggio su «Marinetti e il Futurismo» originariamente destinato a una conferenza in classe nell'ora d'italiano. Successivamente ampliato lo feci leggere a Marinetti che apprezzò il suo valore divulgativo (lo definirono poi la grammatica del futurismo) promettendo d'interessarsi per la pubblicazione. Ma purtroppo anche per Marinetti non bastava la buona volontà, dato che gli amici letterati erano troppo fertili per la capacità sfornatrice degli editori. La sera del 22 gennaio 1924, dopo la manifestazione al Politeama Rossetti, ci recammo tutti a cenare al Ristorante Carducci. Sempre arguto il poeta Francesco Cangiullo che mi dedicò i seguenti versi: «Tu sei dei nostri o Sole, traguardo di aeroplani! sifone d'oro al seltz». Marinetti era molto seccato per l'accoglienza avuta al Rossetti e giudicava assolutamente immaturi i triestini che non lo avevano lasciato parlare, ma infastidito con abbondante lancio di proiettili vegetali, «frutti dei vostri cervelli!» com'egli ribatteva. Proprio qui maturò la sua determinazione di scrivere la «Lettera aperta ai miei fischiatori Triestini», che doveva essere «più che una prefazione» al mio saggio. Me la mandò presto, come promesso, ma in quanto all'editore dovetti pensare io stesso, facendolo stampare nella Tipografia Niccolini di Pola, con una complicata operazione di dare-avere. Mi aiutò anche il professore d'italiano facendo prenotare il volume a tutti i suoi allievi. A prezzo ridotto, naturalmente, ma con pagamento anticipato.

La «Lettera aperta ai miei fischiatori Triestini» non ha avuto peraltro l'attenzione che si meritava. Limitata a un'edizione di trecento copie, con scarsa diffusione, rimase un capitolo pressoché ignorato sia a Trieste che fuori. Mi augurerei che nell'opera omnia di Marinetti, in pubblicazione da Mondadori, non fossero dimenticate queste pagine, collegandole magari alla relazione sulla serata triestina del 1910 pubblicata nella prima edizione de «L'incendiario» di Aldo Palazzeschi. Intanto, per i miei concittadini, riporto qui le righe che descrivono la nostra bora: «vento strafottente, improvvisatore, rapinatore; vento strimpellatore di lunghe nuvole a fiato, a corde e a pedale; vento che trasforma gli angoli delle vie in scuola di coraggio, in palestra di equilibrismo, in esercizi alpestri alla cordata; vento che scolpisce e cesella le belle donne...».

Animatore dei futuristi triestini divenni l'«accumulatore regionale», ma negli ambienti giornalistici mi chiamavano «luogotenente» o «console» di Marinetti a Trieste. Tutte le manifestazioni locali di quel tempo sono state organizzate da me o attraverso me. Quando Marinetti era di passaggio andando o arrivando dall'Oriente mi telegrafava per incontrarci in stazione. Avevamo sempre qualche cosa da decidere, da combinare. Durante la sua permanenza a Trieste il problema era sempre quello di sfuggire ai seccatori che non gli davano tregua. Marinetti aveva un animo eccezionalmente buono, non sapeva dir di no a nessuno, non lasciava mai male una persona, ma era scocciatissimo quando per farsi notare lo tiravano per la giacca. Talvolta, per potergli parlare liberamente, gli andavo incontro a Monfalcone e in quella trentina di minuti del tragitto in treno ci si accordava su tutto.

Marinetti proveniva quasi sempre da Roma ove, dopo sposato, aveva fissato la sua residenza. Viaggiava volentieri di notte, non in vettura letto, ma in prima classe. Accadde che per andare da Trieste a Venezia prendesse l'accelerato che compiva il percorso in sette ore. Non gl'importava: era il primo treno che partiva, aveva tempo e nello scompartimento poteva dormire tranquillamente.

Scendendo in albergo si metteva a letto. Rimanevo con lui per spiegargli il programma (non gli lasciavo un momento per respirare), per discutere e polemizzare, per fare progetti. Talvolta si faceva annunciare un giovanetto con il nasino a virgola. Era il goriziano Tullio Crali, ora valente pittore che fa tanto onore alla nuova generazione futurista.

Marinetti era moltò parco sia nel mangiare che nel bere, ma quando era ospite a casa mia, come spesso avveniva, tranquillo e disteso, mangiava con raro appetito. Ricordo la volta che mia moglie — la brava Gigliola — gli preparò della lingua salmistrata. Credo che in poche occasioni abbia assaporato con tanto gusto, ripetendo la portata.

Bruno G. Sanzin

INIZIATI NELLE ACQUE DEL LAGO DEI TRE COMUNI I CORSI SPECIALI DEI «SUB» PER LA GRANDE IMPRESA

Stanno preparando la città dei «seminatori di alghe»

La realizzazione del progetto è prevista per il prossimo agosto e l'esperimento si protrarrà per circa un mese
Ventiquattro sommozzatori saranno impegnati direttamente - Verso la formazione del «contadino del mare»

Udine, febbraio

Domenica scorsa sono cominciati nelle acque del Lago dei Tre Comuni a Trasaghis, in provincia di Udine, i corsi di preparazione alla realizzazione della città subacquea, progettata dal Centro Italiano Soccorso Grotte — Sezione sperimentale ricerche subacquee — la cui sede centrale è a Udine.

La realizzazione della città è prevista per il prossimo mese di agosto. L'esperimento si protrarrà dai venti ai trenta giorni. Nel frattempo verranno reclutati gli uomini e reperiti i fondi mancanti. Ventisei milioni, intanto, sono già stati messi a disposizione dagli stessi membri del CISG, che sperano ora in un congruo finanziamento da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, trattandosi di un esperimento scientifico di alto valore, se potrà essere portato a termine in ogni suo dettaglio. E, oltre tutto, per la zona di Trasaghis costituirà un valido motivo di richiamo turistico.

Il personale che parteciperà all'impresa comprende ventiquattro sommozzatori, dodici effettivi e dodici di riserva, che per circa un mese lavoreranno in cinque contenitori; sessanta sommozzatori per i turni di guardia all'esterno della città e un centinaio circa di operatori, cioè di medici, ingegneri e professionisti in genere, che dovranno curare i vari settori dell'operazione. Così ai medici è affidato il compito di elaborare i dati fisiologici riguardanti i sommozzatori. In proposito il medico provinciale di Udine è stato invitato dai dirigenti del CISG a costituire una commissione di esperti, in collaborazione con i fisiologi subacquei, per l'elaborazione di questi dati. Gli operatori risiederanno in una località segreta, in superficie, dove poter svolgere, senza interferenza alcuna, il loro lavoro. Dopo la installazione della città subacquea, vi abiteranno dodici sommozzatori, i quali forniranno dati in condizioni di lavoro che verranno raffrontati con quelli in superficie.

La città subacquea progettata dal CISG non si propone di battere alcun record nè di acquisire primati, non è un esperimento per pochi ma, come ci ha dichiarato il presidente del CISG Luciano Mecarozzi, per elementi istruiti e condizionati e quindi in grado di svolgere un determinato lavoro. In definitiva è un esperimento che potrà essere realizzato da una «massa» normale di uomini e anche di donne.

La realizzazione della città subacquea ha, fra l'altro, scopi economici, come la formazione del «contadino del mare» e il ripopolamento del patrimonio ittico delle coste italiane; si vuole cioè collaudare la città subacquea che dovrà essere impiegata nella coltura delle alghe alimentari, coltura che vede i giapponesi all'avanguardia (e in Giappone si recherà una delegazione del C.I.S.G. una volta che sarà ultimato l'esperimento nel Lago dei Tre Comuni). Come si sa, infatti, la pescosità delle acque si decuplica in due-tre anni seminando determinati tipi di relitti. In questo caso i sommozzatori non saranno costretti ad uscire dall'acqua per rifornirsi d'aria attuando lunghi tempi di decompressione. Non avranno bisogno di unità d'appoggio e verranno riforniti automaticamente con gruppi elettrogeni e compressori. Sul contenitore principale saranno installate manichette alle quali i sommozzatori potranno agganciarsi spostandosi in un raggio di 20-30 metri dal contenitore, senza avvalersi di bombole. Sempre dal contenitore principale partiranno altre manichette con gas acetilene e ossigeno per operare tagli e saldature subacquei. Sarà in pratica un contenitore-officina attrezzatissimo.

I progettisti della città hanno tenuto conto anche del problema alimentare e lo hanno risolto a base di diete speciali per i sommozzatori, diete fatte di alimenti liofilizzati integrati da carboidrati e compresse plurivitaminiche. Così sarà anche risolto il problema dello spazio nel quale racchiudere i cibi, occorrendo niente più di qualche scatola della dimensioni di quelle per le scarpe.

Quanto poi all'aspetto psicologico dell'esperimento, sulle indicazioni fornite dal sub Italo Ferraro, immersosi recentemente nelle acque antistanti la Fiera di Genova (l'esperimento è stato ripreso dalla televisione), e cioè la sensazione di isolamento e di trascuratezza che s'avverte rimanendo più giorni sott'acqua, i progettisti del CISG hanno pensato anche a una doccia calda che sarà utile ai sommozzatori per superare i momenti di depressione psichica che, come appunto ha dimostrato l'immersione prolungata di Ferraro, non mancheranno. D'altro canto i sommozzatori, proprio per non sentirsi del tutto isolati, potranno parlare con chiunque servendosi di linee telefoniche normali collegate con le reti nazionali, le quali pure sono state collaudate con successo nell'esperimento di Genova. Saranno dotati di radiotrasmittenti e verrà installato un microfono subacqueo speciale che potrà captare nel raggio di 500 metri qualsiasi suono. All'interno dei contenitori ci sarà un apparato che trasmetterà le onde captate da quel microfono. I sommozzatori operanti all'aperto avranno in bocca un microfono che comunicherà con un altro apparecchio ricevente e potranno avvalersi d'impianti televisivi a circuito chiuso con due monitor esterni e quattro telecamere interne.

Ogni contenitore - abitazione sarà dotato di elettrodi per lo elettrocardiogramma sito in superficie, così da avere giornalmente i dati necessari. Due volte al giorno gli «acquanauti» saranno visitati dai medici. Oltre le docce calde, nei contenitori verranno installate lampade a raggi ultravioletti: ciò perché, dopo venti giorni di permanenza sott'acqua, si manifestano nei sommozzatori delle anemie causa anche la mancanza di raggi ultravioletti. Dato l'alto grado di umidità, i sommozzatori indosseranno tute idrorepellenti dopo avere svestito la muta subacquea. Le tute hanno uno spessore di tre millimetri e non sono ingombranti. Speciali apparecchiature riveleranno la percentuale di ossigeno e di anidride carbonica presenti nell'aria, il grado di umidità, la temperatura dell'acqua e quella ambiente, la pressione atmosferica e altri dati utili.

Dal contenitore principale, detto anche contenitore-madre, verrà erogata tutta l'aria necessaria agli altri contenitori: circa 120 metri cubi d'aria all'ora, aria che non verrà immessa dalla superficie ma, appunto, dal contenitore-officina, per cui due «acquanauti» si alterneranno in questo contenitore per controllarne il regolare funzionamento. Qui saranno installati due gruppi elettrogeni per l'erogazione di energia elettrica di basso voltaggio onde illuminare i contenitori, alimentare il compressore elettrico di riserva e ricaricare le bombole d'emergenza.

In sostanza nel contenitore-officina troveranno posto un compressore a scoppio in grado di erogare 120 metri cubi d'aria all'ora, due gruppi elettrogeni a basso e alto voltaggio, un compressore elettrico e una serie di bombole d'emergenza. Altre apparecchiature segrete saranno in dotazione dei sommozzatori, tra cui una in grado di potere purificare l'aria per quarantott'ore ed il cui peso è di appena 1450 grammi.

Un sommozzatore sta entrando nel contenitore - abitazione

Un gruppo di sommozzatori che parteciperanno alla realizzazione della città subacquea seduti all'interno di un contenitore - abitazione mentre attendono di iniziare un'esercitazione

Forma cilindrica

I contenitori avranno dimensioni e forma cilindrica con due metri di diametro e sette di lunghezza. Fondati sull'equilibrio di pressione, saranno sospesi nell'aqua e avranno un ingresso dal fondo. Per l'immersione non saranno allagati ma verranno compressi. Il C. I.S.G. intende portare a termine l'esperimento con attrezzature in gran parte fatte costruire da ditte regionali. La realizzazione della città subacquea contribuirà al conseguimento di nuovi e importanti risultati nel campo della ricerca scientifica e la regione potrà vantare un centro sperimentale fra i più importanti d'Europa. A conclusione della impresa, il nucleo che vi ha preso parte potrà continuare a svolgere la sua attività nella regione, almeno questa è la speranza dei dirigenti del C.I. S.G., che si augurano di non essere costretti ad accettare offerte più vantaggiose, peraltro già pervenute da compagnie straniere e in particolare dall'America, dalla Germania e dalla Francia, ciò che richiederebbe il trasferimento di personale e attrezzature all'estero.

L'appuntamento è dunque fissato al prossimo mese di agosto, allorchè verrà costituita una base esterna per l'elaborazione dei dati sulle sponde del Lago dei Tre Comuni, dove sorgerà un accampamento di box in lamiera e tende attrezzato con apparecchiature d'emergenza, camere iperbariche con innesto a torretta butoscopica. Le camere iperbariche, che saranno tre con quattro posti ciascuna, saranno trasportate appositamente da Genova e verranno dotate delle torrette butoscopiche che servono al prelievo diretto dei sommozzatori che vogliono uscire dall'acqua.

Intanto sulle sponde del Lago dei Tre Comuni cominciano ad affollarsi i curiosi, in gran parte della zona, ma numerosi sono anche venuti proprio per vedere gli «acquanauti», buon segno che, quanto meno turisticamente, l'impresa costituirà un richiamo di vasta portata.

Mario Garano

L'ARIA DEL TEMPO

Una sera in redazione

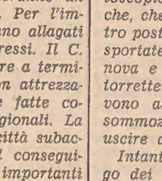
Può accadere che una notte uno arrivi in redazione e apprenda che il mondo è cambiato, si è girato dall'altro verso. Come quella domenica 25 luglio 1943. Sappiamo tutti cosa accadde: il fascismo deceduto da un'ora all'altra, Mussolini sul punto di essere arrestato, il re che riassumeva tutti i suoi pennacchi, Badoglio capo del nuovo Governo, tutta l'Italia ufficiale in fuga o sotto mandato di cattura. In redazione nessuno sapeva nulla di più del comune cittadino che aveva ascoltato la trasmissione straordinaria alla radio. I telefoni di Stato erano bloccati, con Roma non si poteva parlare. Ci guardammo in faccia l'un l'altro, e la domanda sottintesa era: e quale giornale prepariamo per domani? Allora le telescriventi non erano a portata di mano come oggi; allora tutte le informazioni venivano telefonate dalla redazione romana e raccolte dagli stenografi, le altre arrivavano distillate dall'Agenzia Stefani e bisognava aspettare che i fattorini recapitassero le piccole buste bianche cariche di fogli di carta oleata. Ciascuno diceva la sua, come sempre accade: non è possibile, è una trovata di quel volpone di Mussolini, bisogna aspettare per orizzontarsi. Intanto apparivano in redazione, con aspetto di naufraghi in cerca di una zattera, personaggi diversi e sino a un'ora prima forti dei loro gradi e poteri; erano smarriti e cercavano dai giornalisti una qualche spiegazione. In realtà, erano pochi coloro che riuscivano ad afferrare la misura giusta delle cose; l'improvvisa virata di timone a 180 gradi aveva sbattuto gli uni contro gli altri, lasciandoli in uno stato di confusione e intontimento. «Sai, per quanto mi riguarda — si sentiva dire — ho la coscienza a posto e non temo nulla». I telefoni squillavano in permanenza, i lettori chiedevano conferme, notizie, previsioni. Noi non sapevamo nulla di più di quanto era stato detto per radio; solo che noi dovevamo agire, pensare, decidere, anzitutto preparare il giornale per l'indomani, quindi dare una fisionomia cronistica se non storica agli eventi accaduti.

Toccava a me allestire la prima pagina; discorrevo ora con l'uno ora con l'altro, ma era un navigare nella nebbia. Eppure tra alcune ore il giornale doveva essere impostato, per dire quel che c'era da dire. La gente può aver appreso infinite cose dalle varie fonti d'informazione, ma attende di guardare la mattina dopo il giornale per avere un'idea esatta di quanto accaduto, quasi per sapere come e cosa pensare; si fida solo nel proprio giornale di fiducia. Ricordo che andai in archivio, in cerca di clichés; bisognava pur mettere in pagina delle fotografie; ma quali e in quale ordine? I protagonisti del «fattaccio», anzitutto: il re, Badoglio e lui, il «cavalier» Mussolini. Ne possedevamo una grossa scorta, accumulata negli anni, di facce radiose, imperiali o ingrugnite. Andai un po' a caso, questa sì quella no, per mettere insieme quei tre personaggi, ciascuno con la propria nuova dimensione. Poi il testo, ch'era brevissimo e strettamente «ufficiale», non una virgola in più. E il titolo su nove colonne: la notizia nuda e cruda, nel minor numero possibile di parole. Prevalse l'antico insegnamento di un principe del giornalismo anglosassone, quello dei quattro W (Who, When, Where, Why): chi, quando, dove, perché? Scaraboccchiai sul bancone una dozzina di titoli, finché uscì quello giusto. Era un piccolo miracolo riuscire a dare fisionomia con caratteri tipografici a una svolta storica che interessava tutti gli italiani, e più in là il mondo intero, una svolta di cui non si è finito ancora di parlare.

Tutto filò svelto quella notte e il giornale andò in macchina all'ora giusta. Stampammo 128 mila copie. L'alba sorse tranquilla come tutti i giorni, anche se portava per ogni cittadino fagotti di problemi, tra crucci e preoccupazioni, in vista di un traguardo da resa dei conti. Facemmo un giro per la città, prima di rientrare. Non s'incontrava un «camerata» a pagarlo a peso d'oro. Salimmo su un tram per rincasare; e la gente che andava al lavoro e leggeva i titoli sul giornale che tenevano dispiegato, trasaliva, sobbalzava, ci veniva addosso per compitare meglio le parole. Scene mute, da interpretare a soggetto, come si legge nelle vecchie «pochades».

Ugo Sartori

GRAZIA
ALTA MODA ITALIANA
VI ACCOMPAGNA A ROMA



dove si sono svolte le sfilate con le creazioni dei maestri italiani dell'alta moda: i colori, i tessuti e i particolari nello splendido servizio a colori pubblicato sul numero di GRAZIA ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Mostre d'arte

Cirielli

Una pittura solida, ben costruita, sostanziata dalla composizione semplice — che ritrova il suo equilibrio dopo la forzatura espressionistica nell'interpretazione del vero — e dai colori tonali saturi che riempiono a masse compatte la tela. Silvano Cirielli espone alla galleria Rossoni di Trieste. I suoi modelli ideali vanno dal postimpressionismo francese al neorealismo italiano. I soggetti concedono qualcosa alla ridondanza del sentimentalismo letterario (L'orfana, il Prigioniero, i Cavalli della Apocalisse) ma la pittura riscatta le cadute nella sincerità del discorso. Si osservi la libertà del segno di contorno, ora marcato e fluente, ora assorbito dalla giustapposizione dei due toni contigui. Si tenga presente, anche, come dietro a quel segno c'è sempre un'impianto disegnativo chiaro ed efficace che incentra la visione nella parte mediana del quadro e la sviluppa senza soluzioni stereotipate. Loderemo, infine, il colore che ha crepitanti accensioni e soffocanti ripensamenti, attraverso una cospicua ricchezza della tavolozza. Nelle nature morte Cirielli segue l'ordine consueto e cede il passo ad una figuralità pensante e un po' ovvia. Nei ritratti e nelle scene d'interno, superati gli impicci simbolisti, Cirielli dà il meglio di sè e lo dà con gran cuore e slancio.

Marini

Dipinti di Gianna Marini al Tribbio di Trieste. Sono paesaggi vicini, con pochi alberi, uno stagno, il profilo dei colli così frequentemente ricorrente nelle valli dell'Isontino e l'armoniosa scala di verdi che conforta quella bella terra. Le forme, elementari e rotondeggianti, sono chiuse da un segno nero e continuo che le avvolge, riconfermando così il gusto per l'impaginazione a sigle pesanti ed elementari. Vi è un'intelligenza sveglia e desta nel contrappunto fra le lunghe strisce orizzontali ondulate del fondovalle, delle siepi e dei colli e l'impianto delle forme rotonde degli alberi e degli stagni che interseca le prime. Anche i problemi di colore sono compresi a fondo, con una giustapposizione di toni esattamente ritmata. Fra i quadri migliori citeremo «Mattino sul colle». Una pittura senza sorprese e quindi senza delusioni.

La Marini vive a Cormons ed espone dal 1958 con successo a molte rassegne importanti (Roma, Milano, Venezia, Suzzara, Ancona, Parma, Biennale di Padova, Premio Michetti, Triennale di Gradisca, ecc.); sul catalogo è presentata da Candido Grassi

Eredità e Ronay

Due pittori triestini, Eva Ronay ed Emidio Eredità, espongono alla Sala comunale di piazza Unità. Simili tanto da rendere interessante il confronto delle loro proposte, essi seguono in realtà diversi ordini di ricerca, solo in superficie accomunabili dalla evidenza dello schema geometrico astrattizzante nella composizione.

Eva Ronay è un'artista nutrita da una fine e vasta cultura umanistica, la cui invenzione nasce dagli stimoli di un carattere generoso ed entusiasta, fervido di fantasia e propenso alle soluzioni epigrammatiche. Dalla integrazione di questi due aspetti della personalità nascono i suoi quadri, sviluppati gli uni dagli altri in logica sequenza. Dapprima i piccoli paesaggi astratti definiti attraverso una nutrita successione di quinte coloristiche disposte in una illusoria profondità: finestre, bande trasparenti e opache, sovrapposizioni e stacchi. Lo schema si consolida quindi in solenni stazioni architettoniche: la sfera, le colonne, i poligoni intrecciati, le strutture, insomma, di uno spazio concluso tutto nella sua definizione geometrica. Ma tale definizione viene puntualmente travalicata dal colore che s'increspa di vibranti marezzature, si accende di preziose dissonanze timbriche, accoglie la suggestione di lontani paesaggi siderali esplorati dalla fantascienza. Così il reale è negli elementi ordinatori astratti e la fantasticità gioca attraverso la rappresentazione di ipotetici paesaggi, secondo una modalità oggi abbastanza frequente.

Eredità, che ricordavamo nei panni dei più semplice e coerente esercizio informale, è tornato alla figuralità attraverso il tema di un paesaggio architettonico stilizzato. Sono le ville razionaliste della periferia ridotte a quattro o cinque scenari rettangolari. Pareti, muri di recinzione, fiorami di una residua decorazione ottocentesca e ricamo del rampicanti: intorno il vuoto candore dello spazio illimitato che il sole meridiano ha divorato. Il sapore metafisico che si avverte nell'aria sembra portato da due diversi orientamenti: la ripresa novecentesca nelle severe forme accostate su accordi tonali e l'imprevedibile e gioioso apporto dell'apparizione improvvisa, del collage, dello scherzo sapientemente giocato fra le griglie, i marchi ripetuti, i resti di tappezzerie e le graticole. I due sistemi non si chiudono fra loro: ed è questo il merito maggiore di Eredità, il sintomo certo che la sua ricerca rimane ancora aperta al futuro.

Visco

Sante Visco — 31 anni, napoletano, affermatosi in Italia e all'estero con le opere realizzate in diverse tecniche ma soprattutto per gli inchiostri colorati — espone alla Sala d'arte Russo di Trieste. Gianni Arpino, che lo presenta sul catalogo, ne sottolinea la «sensibilità emotiva che lo porta ad innamorarsi delle cose più semplici, trattandole con grazia fiabesca... Il suo mezzo espressivo dominante è il colore con tutte le sue qualità evocative: tinte di giallì, rossi, neri, cantano su un fondo sensibilizzati e su superfici, dove capricci grafici formano giolosi e a volte irriverenti arabeschi».

La nota caratteristica è data da questi arabeschi: sono preziosi ricami grafici che si annodano intorno alla linea di contorno e che escono a volte in eleganti divagazioni. Svolazzi e marcature che danno ai dipinti di Visco il sapore di antiche stampe, la cui disponibilità illustrativa viene sommata al piacere della invenzione, un pochino vignettistica, ma non di certo stanca e inerte. Visco si segnala per le vedute di villaggi fantastici di cui egli sfrutta con originalità le possibilità scenografiche, impaginando complessi organismi prospettici. Buone anche le nature morte che celano una sapida ironia equamente distribuita sul pittoricismo accademico tradizionale e sulle ricerche contemporanee.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL VAGLIO L'ACCORDO DC-PSI-PRI-US

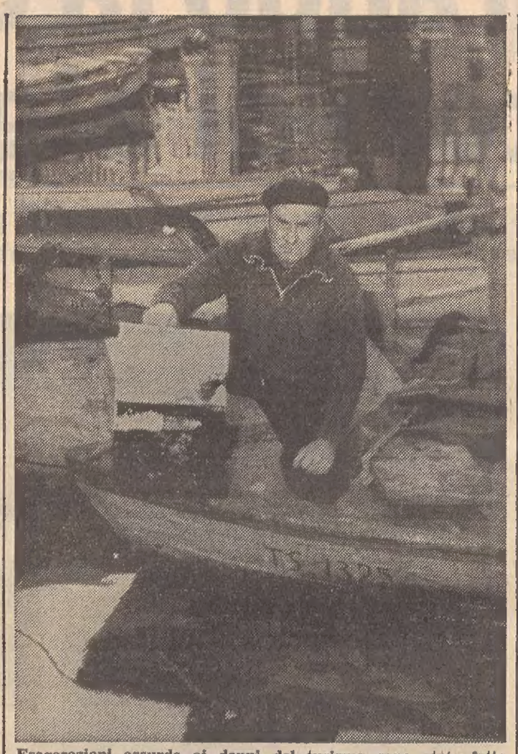
Stasera al Comune il voto sul programma

Previsto un altro ampio dibattito che assorbirà la seduta odierna

Il Consiglio municipale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30, per proseguire e concludere — come preannunciato — la discussione generale sugli impegni politico-amministrativi, che sono alla base dell'ampliata coalizione giuntale, estesa dalla D.C. e dal PSI anche al PRI ed all'Unione slovena. Il dibattito sugli accordi quadripartiti si è sviluppato con imprevista ampiezza, tant'è vero che esso non ha potuto esaurirsi — come era stato inizialmente programmato — nel corso della seduta di martedì scorso; data l'ora tarda, la riunione era stata aggiornata dapprima a ieri sera e poi, su richiesta dello stesso Consiglio, appunto a questa sera; e ciò, quando erano intervenuti a parlare appena nove consiglieri su un totale di diciotto iscritti. E tale circostanza ha compromesso le intese inizialmente intercorse fra i capigruppo di tutti i partiti rappresentati nella civica assemblea, intesa secondo le quali il dibattito sugli accordi di centro-sinistra si sarebbe dovuto esaurire con la seduta di martedì e questa sera si sarebbero dovuti dibattere i problemi dell'economia triestina, alla luce delle numerose interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate in argomento dai vari settori politici. Ma col rinviare a questa sera ben nove interventi sugli impegni della nuova maggioranza, si è definitivamente accertata l'impossibilità pratica di dar luogo sia pure ai primi interventi sulla situazione economica. Infatti, anziché alle 21.30 come di consueto, la seduta di questa sera non è prevedibile che possa concludersi prima delle 23: oltre ai nove interventi che devono ancora essere svolti da parte di altrettanti rappresentanti sia della maggioranza, sia delle opposizioni (e ve ne sono alcuni di particolare interesse, come quelli del capogruppo della D.C., Rinaldi, del comunista Cuffaro, del liberale Cecovini, e del repubblicano Fragiacomo, il quale ultimo illustrerà i motivi della ripresa di collaborazione, da parte del suo partito, con la coalizione di centro-sinistra, nei confronti della quale aveva finora mantenuto una posizione d'«appoggio critico», svincolata cioè da un rapporto precostituito nei confronti della Giunta). Seguirà, da parte dei vari gruppi politici, la presentazione di una serie di ordini del giorno, la votazione dei quali assumerà un po' il significato, a seconda della loro provenienza, di fiducia oppure di sfiducia alla Giunta Spaccini ed ai suoi nuovi impegni; tale votazione sarà tuttavia preceduta di voto, che comporteranno un da una serie di dichiarazioni ulteriore prolungamento della seduta, e infine vi sarà la replica del Sindaco — che prima di mettere ai voti alcuni documenti — risponderà ai quesiti sviluppati nel corso della discussione e preciserà gli assunti programmatici della sua Amministrazione. Per cui la possibilità di chiudere la seduta entro le 23 appare anch'essa problematica; da qui il rinvio ad una prossima seduta del dibattito sui temi più assillanti dell'economia triestina.

Pittoni presidente della Commissione Trieste

La «Commissione Trieste» — che è un organo previsto dallo statuto regionale perchè esprima pareri sulla ripartizione, da parte del Commissario del Governo, del fondo speciale per Trieste, dotato di dieci miliardi annui da destinare allo sviluppo d'iniziative locali — si è riunita ieri per surrogare l'ex Presidente della Provincia, dottor Savona, con il commissario prefettizio che regge ora la Amministrazione provinciale, in seguito alla crisi che ha portato, com'è noto, alle dimissioni di quella Giunta. La Commissione è formata, a norma dello statuto regionale, da cinque consiglieri regionali designati fra quanti sono stati eletti nella circoscrizione di Trieste, nonché dal Sindaco della città e dal Presidente della Provincia. Il dott. Savona rivestiva anche l'incarico di presidente della Commissione stessa, per cui oltre alla sua sostituzione si doveva procedere all'elezione del nuovo presidente. Subentrato al suo posto il viceprefetto Molinari, attuale commissario alla Provincia, il segretario della Commissione, il democristiano Coloni, che presiedeva ieri la riunione, ha proposto quale nuovo presidente il socialista Pittoni, rilevando che l'incarico spetterebbe — secondo un sistema di rotazione fin qui seguito — al Sindaco, essendo da tempo invalsa la consuetudine che al vertice di questa Commissione si alternino il Presidente della Provincia, ora uscente, ed appunto il Sindaco; ma l'ing. Spaccini ha opposto i suoi assorbenti impegni alla guida dell'Amministrazione municipale. Alla riunione erano presenti il Sindaco Spaccini e il Commissario alla Provincia, Molinari, nonché i consiglieri regionali Coloni e Ramani (D.C.) e toka (Unione slovena); assenti da Trieste, Pittoni (PSI) e Cuffaro (PCI). Infine la votazione, svoltasi con scheda segreta, ha avuto il seguente esito: al vertice della «Commissione Trieste» è stato eletto Arnaldo Pittoni, Vicepresidente del Consiglio regionale.



Esagerazioni assurde ai danni del turismo sono state fatte dalla TV austriaca; tuttavia il problema del «mare sporco» esige adeguati interventi: la foto, scattata ieri, mostra l'imbrattamento di un cartone immerso nelle acque del Ponterosso

REPLICA DELL'ASSESSORATO TURISMO ALLA TV AUSTRIACA

Anche interessate esagerazioni sul «mare sporco» in Adriatico

Prospettive rassicuranti sono emerse dai film e dal dibattito al Circolo della Stampa - Allarme ieri nel canale del Ponterosso

Un tema di attualità vivissima, preoccupante e impressionante, è stato presentato iersera al Circolo della stampa: l'inquinamento delle acque. Un problema tanto più attuale in quanto proprio ieri il canale del Ponterosso si presentava abbondantemente cosparso di rifiuti oleosi e di morchia nera e maleodorante, per cui si è reso necessario intervenire con una notevole quantità di solvente.

Non solo: ma sempre ieri si è avuta una precisazione dell'assessorato regionale del turismo, in risposta a un servizio televisivo austriaco sull'inquinamento delle acque nell'Alto Adriatico. In merito a tale servizio, riportato e commentato negativamente anche da giornali nazionali, i competenti uffici dell'assessorato fanno rilevare che evidentemente esso è basato su una scarsa conoscenza delle dimensioni del problema, che non raggiungono nell'Adriatico quelle, di ben maggiore gravità, esistenti in altri Paesi. Non si intende — viene affermato — negare l'esistenza del fenomeno, ma è doveroso porlo nei giusti limiti, senza indulgere a sollecitazioni psicologiche ed evitando la ricerca del sensazionale. Per quanto, poi, riguarda il golfo di Trieste e dell'Alto Adriatico, l'assessorato sottolinea che il problema ha ottenuto, in particolare in quest'ultimo anno, un notevole ridimensionamento, fatto questo già di per sé positivo e che in futuro sarà maggiormente avvertito.

Anche in questo quadro, dunque, di evidente grande interesse si presentava la serata al Circolo della stampa, organizzata in collaborazione con l'Ente autonomo del porto, il Centro di sviluppo economico e la Shell italiana. Introdotta dal presidente del Circolo, ing. Bartoli, la manifestazione — cui hanno presenziato il Commissario del Governo, Cappellini, il Commissario alla Provincia, Molinari, e numerosi esponenti dei vari settori interessati — si è incentrata su due documentari, ottimamente realizzati: «Load on top» e «Il fiume deve vivere». I film sono stati presentati rispettivamente dal dott. Bedon, direttore delle pubbliche relazioni della Shell italiana, e dal prof. Ghirardelli, titolare della cattedra di biologia marina della nostra Università.

Il primo illustra la nuova tecnica, appunto, del «load on top», diffusasi attraverso la collaborazione di tutti i principali gruppi petroliferi mondiali, con la quale si impedisce effettivamente che i residui oleosi siano gettati in mare. Essa può venir così schematizzata: con una apposita attrezzatura si effettua un energico lavaggio delle tanche, in modo da distaccare dalle pareti e dal fondo delle cisterne ogni residuo dell'ultimo carico. Le tanche così pulite accolgono l'acqua di zavorra, e le acque oleose di lavaggio vengono poi riunite in un'unica tanca dove, eventualmente con l'ausilio del calore o di additivi coadiuvanti, si ottiene la separazione del greggio dall'acqua; la fase di decantazione viene seguita e controllata mediante un apposito rilevatore. L'acqua decantata, che contiene meno di 30 parti per milione di residui oleosi, viene pompata in mare, mentre lo strato petrolifero è trattenuto a bordo delle navi con una certa quantità d'acqua. Nel porto d'imbarco del greggio il nuovo carico avverrà sopra questi residui, mentre al porto di sbarco con il greggio e i residui anche l'acqua sarà pompata nei serbatoi della raffineria.

Nel «Fiume deve vivere», prodotto dalla Shell, si illustra il fenomeno nella sua portata e complessità, e si indica che cosa bisogna fare per impedire che nei fiumi affluiscano materiali inquinanti in misura superiore a quella che essi possono assorbire con i loro naturali mezzi di difesa biologica. In tal modo viene assicurata l'integrità di un patrimonio, qual è l'acqua, indispensabile alla vita dell'uomo e all'igiene della collettività.

Molto interessanti anche gli interventi, al termine della serata. Il direttore generale della SIOT, ing. Di Monda, ha rilevato come si siano spesi per l'oleodotto centinaia di milioni al fine di realizzare delle opere che eliminino possibili inquinamenti. Ha ricordato l'inconveniente di una petroliera, di natura accidentale, al quale sono seguiti altri due, ma di molto minore entità; e ha ribadito che gli impianti della «pipeline» escludono ogni possibile inquinamento. L'ing. Di Monda ha infine auspicato una fattiva collaborazione comune tra industria e opinione pubblica.

I rilievi del direttore della SIOT sono stati confermati dal prof. Costantinides, quando ha detto che l'inquinamento da idrocarburi costituisce una percentuale trascurabile del totale, di quella parte cioè — rappresentata da vari altri fattori — che incide negativamente sul fenomeno. Tesi, questa avvalorata dall'intervento del prof. Majori, il quale tra l'altro ha riconosciuto che le industrie si stanno aprendo nei confronti degli istituti di ricerca universitari, con una collaborazione fattiva e concreta.

157 MILIONI E MEZZO CON LE CONTRAVVENZIONI DEL '68

OTTO MULTE SU DIECI INFLITTE PER IL PARCHEGGIO

Nella «zona blu» un aumento di quattromila al mese Media di 430 al giorno, solo un terzo «conciliate»

Le casse del Comune hanno introitato, nello scorso anno, 157 milioni 547.985 lire dalle contravvenzioni elevate per infrazioni al Codice della strada; nel 1967 il gettito finanziario era stato di 124 milioni 450 mila lire.

I dati statistici elaborati dal Comando dei vigili urbani presentano degli aspetti oltremodo interessanti. Si tratta, infatti, di un totale di 155.087 infrazioni, con una media mensile di 13 mila: ciò significa, quindi, che ogni giorno vengono commesse in media oltre 430 infrazioni alle norme stradali. E' opportuno rilevare, in proposito, che la punta massima è stata registrata in ottobre (17.717) e la minima in giugno (9.275). Di queste infrazioni, un terzo circa (52.823) sono state conciliate, mentre per i due terzi (102 mila 264) si è proceduto alla verbalizzazione.

Le infrazioni più frequenti sono naturalmente quelle cosiddette «statiche» (fermate in zona di sosta alterna, oppure in zona di sosta vietata) che rappresentano circa l'80 per cento di quelle globalmente considerate. E in merito va sottolineato che il provvedimento della cosiddetta «zona blu», entrato in vigore il primo settembre scorso, ha determinato un aumento medio mensile di circa 4000 multe rispetto al precedente periodo. Tra le infrazioni dinamiche più frequenti rilevate dai vigili vanno segnalate quelle riguardanti i limiti di velocità, la mano da tenere, il sorpasso, il mancato rispetto delle segnalazioni semaforiche. Da notare, ancora, che sulle 155 mila infrazioni rilevate, ben 3 mila 695, interessano i pedoni.

Secondo il Codice della strada, il Consiglio comunale delibera ogni anno la percentuale su tali proventi da destinare a miglioramenti per la segnaletica orizzontale e verticale (è bene tener presente che ai vigili urbani non spetta alcuna percentuale per l'accertamento di infrazioni al Codice). E' stato l'assessore prof. Romano che ha voluto avvalersi di questa norma per introdurre nel 1967, per la prima volta, la destinazione di una percentuale — che ammontava al 12 per cento — su tali proventi, a miglioramento della segnaletica, che ne ha tanto bisogno; nel '68 la percentuale è stata portata al 20 per cento. E lo stesso assessore è intenzionato, a quanto risulterebbe, a proporre per il '69 una percentuale ancora maggiore. Sarà così possibile sviluppare meglio il piano di semaforizzazione, che già nello scorso anno ha avuto un notevole avvio con i nuovi impianti elettronici «attuali del traffico» di largo Barlamenti, piazza Libertà, Roiano e Barcola.

Accordo per gli ufficiali delle società di p.i.n.

La segreteria generale della Federsindan comunica che è stato raggiunto un accordo tra le rappresentanze delle Federazioni marinare e dell'Intersind per il rinnovo del regolamento organico per gli ufficiali di stato maggiore navigante delle società di «preminente interesse nazionale (p.i.n.).

I principali miglioramenti conseguiti dalla categoria — è detto nel comunicato — sono: aumento della paga, complemento paga, e indennità di grado: cinque per cento; aumento dell'indennità di rappresentanza ai comandanti e direttori di macchina: 12 per cento; aumento dei soprassoldi di tonnellaggio e delle indennità di linea per il Lloyd Triestino: 10 per cento; aumento dell'indennità divisa a lire 10 mila mensili; aumento della particolare indennità per ufficiali con funzionari di sopracarico a 35 mila lire mensili; istituzione di una indennità per gli ufficiali impiegati in turni di guardia in misura pari a 150 lire giornaliere; regolamentazione per il godimento delle ferie e dei riposi compensativi maturati per le domeniche e le festività infrasettimanali. E' stata poi istituita la commissione interna con i compiti previsti dagli accordi interconfederali in materia.

Generoso atto del prof. Salam

Il prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, ha voluto devolvere i 30 mila dollari ricevuti in premio assieme all'«Atomo per la pace», a favore di studiosi appartenenti a Paesi in via di sviluppo. Per concretare questa benefica iniziativa è stato formato un comitato internazionale, composto dal triestino prof. Budini, vicedirettore del Centro internazionale, dal prof. Matthews dell'Imperial College di Londra, dal dott. Usmani, presidente della Commissione pakistana per l'energia atomica, e naturalmente dallo stesso donatore.

La somma di 30 mila dollari verrà spesa in sussidi a fisici ricercatori nei Paesi in via di sviluppo, e in particolare a favore dei fisici teorici, in modo che possano svolgere la loro attività nel modo più efficiente possibile. La priorità sarà data ai fisici «senior», per permettere loro di venire a Trieste e prendere parte agli studi e ai seminari che si tengono al Centro di Miramare, di cui Salam è direttore. In maggior considerazione saranno tenuti i fisici teorici del Pakistan, Paese del quale il prof. Salam è originario.

Consultazioni di Malfatti sui problemi di Trieste

Il Sottosegretario al bilancio e alla programmazione, on. Malfatti ha avuto un colloquio con l'on. Belci sui problemi dell'economia triestina. L'on. Malfatti, come è noto, è succeduto al sen. Caron nell'incarico di Sottosegretario al bilancio e di segretario del CIPE. Appunto sulle questioni connesse con le deliberazioni del CIPE del 1966 e del 1968, ed in particolare sullo stato di attuazione degli impegni assunti, si è imperniato il colloquio.

In particolare sulla garanzia di ulteriori commesse di lavoro al San Marco, l'on. Malfatti ha confermato che si sta operando in ogni modo affinché l'impegno del CIPE in proposito sia reso operante. Egli ha assicurato che esiste una possibilità di lavoro, la cui definizione avrà bisogno solo di alcune settimane; mentre altre trattative sono in corso nella speranza di acquisire un «pacchetto» di maggiore consistenza e durata nel tempo.

Altri temi trattati nel colloquio sono stati quelli riguardanti l'assegnazione dei lavori del bacino di carenaggio, la erogazione immediata dei primi due miliardi — sul totale dei sei deliberati — per l'attrezzatura del molo VII, l'avvio del progetto esecutivo dell'autostrada Udine - Tarvisio.

Sulle prospettive riguardanti l'industrializzazione, preso atto che la legge di proroga delle agevolazioni fiscali è ora al Senato, l'on. Belci ha intrattenuto il Sottosegretario Malfatti su tre punti: possibilità di indagine concreta per ulteriori investimenti di cui è incaricato il gruppo di lavoro costituito dal CIPE; attuazione del progetto per la costruzione di containers a Trieste; realizzazione della nuova raffineria.

Il Sottosegretario ha infine voluto essere ragguagliato in dettaglio sullo stato dei lavori preparatori della «Grandi Motori Trieste», ed ha assicurato che al più presto egli riprenderà le consultazioni avviate dal suo predecessore con gli esponenti della città e della Regione.

ANZIANO PASSANTE INVESTITO IN VIA PONZIANA

Travolto e ucciso da un ciclomotore

Investito da un piccolo ciclomotore mentre attraversava la strada, ieri sera in via Ponziana, un anziano pensionato è stato mortalmente ferito. E' deceduto all'ospedale cinque ore dopo il ricovero. Vittima del tragico incidente è il dott. Giulio Raspo Zuliani, di 78 anni, già abitante in via Giuliani 39. Lo Zuliani era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

L'investimento è avvenuto verso le ore 19, quando lo studente Giuseppe Uggenti, di 19 anni, abitante in strada del Friuli 83/1 stava percorrendo la via Ponziana in direzione di via Giuliani, in sella a un ciclomotore di 49 centimetri cubici, una minuscola motoretta d'uso sempre più frequente fra i giovani. Giunto all'altezza dello stabile n. 2, il ciclomotorista si è trovato di fronte l'anziano passante, che aveva impegnato la strada al di fuori delle strisce pedonali. L'urto è stato violento e il dott. Raspo Zuliani è caduto a terra battendo duramente il capo sul selciato. Anche il giovane è finito sull'asfalto, ma se l'è cavata con contusioni giudicate guaribili in cinque giorni. Disperate sono apparse subito le condizioni del dott. Zuliani.

Sollecitato l'intervento della CRI e dei carabinieri del Nucleo dell'emergenza di via dell'Istria, i sanitari provvedevano ad avviare d'urgenza al nosocomio il ferito più grave. Inutili i tentativi dei medici per salvarlo: è deceduto a mezzanotte.

Piccolo incendio sulla «Victoria»

Incendio di limitate proporzioni questa notte sulla motonave «Victoria» all'Arsenale. Il cordame e altri attrezzi collocati nel gavone di prua sono andati a fuoco, probabilmente a causa delle scintille sprigionatesi durante lavori di saldatura. La motonave «Victoria» si trova, infatti, in bacino per i normali lavori.

Il primo allarme è stato dato verso le 23.45 quando dal locale si sono levate volute di fumo. I vigili del fuoco, al comando del maresciallo Fino, sono accorsi con due autopompe e altrettante squadre al comando dei brigadieri Cossi e Norbedo. L'incendio è stato domato in breve tempo, così che venti minuti dopo la mezzanotte è stato dato il cessato allarme. E' seguito quindi un controllo del locale e il recupero degli attrezzi. Non si conosce l'entità esatta dei danni, ma lo incendio, come si è detto, non ha avuto fortunatamente rilevanti proporzioni.

Azionisti della Montedison domani in assemblea

Domani, alle ore 17.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5), sotto gli auspici dell'Associazione Risparmiatori della Provincia di Trieste, avverrà un incontro degli azionisti della Società Montedison, i quali puntualizzeranno la situazione attuale in vista della prossima assemblea della società e discuteranno sulla linea da seguire in tale sede.

E' deceduta nella Divisione ortopedica dell'ospedale maggiore la pensionata Rosa Bussich ved. Spettich, di 83 anni, già alloggiata all'ECA di via Pascoli. L'anziana signora era rimasta vittima di una caduta accidentale in un corridoio dell'ECA, quattro giorni prima, riportando la sospetta frattura del collo femorale destro.

Un operaio dell'Italsider, l'assistente macchinista Corrado Tappainer di 47 anni, già abitante in via del Ponticello 27, è stato stroncato ieri sera da un infarto negli spogliatoi dello stabilimento. Il fatale malore lo ha colpito verso le 22.15. A nulla sono valsi i primi soccorsi prestatigli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Macario — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.50. La luna nasce alle 13.38 e tramonta domani alle 5.17.

Ieri: temperatura massima 10.2, minima 6,6; pressione mb. 1016,1 in aumento; umidità 64 per cento; vento km. 5 da E.N.E.; cielo quattro decimi coperto; pioggia mm. 4,7; mare quasi calmo con temperatura di 8,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30378; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leintenburg piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, Piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

27 febbraio

MORTI: Filonide Giovanni a. 80; Bercè Bogdan a. 46; Predonzan Bartolomeo a. 64; Antena Arturo a. 77; Valzano Oronzo a. 74; Bevilacqua in Franza Angela a. 72; Miniussi Mario a. 69; Gentili Luciano a. 64; Bussich ved. Spettich Rosa a. 83; Perini ved. Scocchi Giuseppina a. 70; Rostas Ianos a. 64; Batistuzzi Carlo a. 84.

NATI: 4.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

L'UNIVERSALTECNICA
informa che il negozio di corso U. Saba 18
rimarrà
CHIUSO PER RESTAURO
dal 9 al 22 marzo
per importanti lavori di miglioria da apportare ai tre piani del negozio. In tale periodo continuerà regolarmente l'attività del negozio di PIAZZA GOLDONI N. 1
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

SINGOLARE CASO ALLA CASERMA DELLA «SASSARI»

Quattro militari processati per due sacchi di ghiaino

Abbiamo da Padova:

Quattro militari — un sergente e tre soldati — di stanza a Trieste al 141.o reggimento fanteria «Sassari», sono comparsi dinanzi al tribunale militare di Padova, accusati di furto aggravato contro l'amministrazione dello Stato. Il sottufficiale, il sergente maggiore Francesco Calabrese di 26 anni, di Troina (Enna) ed i soldati, Antonio Micheletti di 23 anni e Sebastiano Cicu di 21, entrambi di Sassari, e Mario Musia di 22, di Cagliari, avrebbero prelevato — secondo l'accusa — due sacchi di ghiaino per coprire alcune buche formatesi dinanzi all'abitazione del sergente maggiore.

Il fatto accadde nell'ottobre dell'anno scorso. Il sottufficiale avrebbe ordinato ai suoi subalterni di portargli a casa il ghiaino, che era stato abbandonato da un'impresa nel cortile della caserma. Per il trasporto avrebbero dovuto servirsi di un mezzo militare. Il Micheletti, il Musia ed il Cicu avrebbero obbedito, lasciando con la macchina la caserma, ma senza permesso. Quando tornarono, l'ufficiale di servizio controllò il contachilometri constatando che il veicolo aveva percorso oltre 150 chilometri. I tre soldati dissero di essersi recati, appunto, fino all'abitazione del sergente maggiore, come era stato loro ordinato, ma il Calabrese negò dicendo che era bensì sua intenzione di prelevare la ghiaia, ma dopo averne informato i superiori. I quattro vennero arrestati.

Ieri, al processo, il sergente maggiore Calabrese ha ribadito che non intendeva impossessarsi del ghiaino che, del resto — come hanno sostenuto i difensori — non poteva essere considerato proprietà dello Stato, in quanto abbandonato da una ditta privata nell'interno della caserma. Al termine del dibattimento, il tribunale ha assolto il sergente maggiore perchè il fatto non costituisce reato e il Musia per non aver commesso il fatto; ha condannato, invece, il Micheletti ad otto mesi di reclusione per furto ed il Cicu ad un mese per furto d'uso dell'automezzo militare.

Valigetta smarrita

Valigetta in skai blu, contenente cavetti elettrici e accessori per proiettore è stata dimenticata ieri pomeriggio sul marciapiede della via Saba, all'altezza dell'oreficeria Trevisan. Il gentile rinvenitore è pregato di portarla alla redazione del «Piccolo».

A Cortina d'Ampezzo per San Giuseppe

In occasione delle festività di San Giuseppe l'U.T.A.T. organizza una gita in autopullman a **CORTINA D'AMPEZZO dal 16 al 19 marzo. Quota di partecipazione LIRE 19.500** comprendente il viaggio in autopullman e pensione completa in albergo a CORTINA D'AMPEZZO.

817201
Basta una telefonata
a qualsiasi ora
del giorno e della notte
e anche nei dì festivi
al n. 817-201
e un incaricato della
Commissionaria FIAT
Antonio Grandi
verrà a visitarVi
senza alcun
Vostro impegno
a casa, in ufficio,
sul posto di lavoro,
in Città
e nei Comuni confinanti,
nel giorno e ora
che preferite,
per fornirVi
ogni informazione
sugli autoveicoli FIAT
sulle modalità del loro pagamento
sulla eventuale permuta
della Vostra auto usata.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Comune e Regione nell'azione di tutela della marineria triestina - Ansietà per il calzaturificio Posteggi (e acquisti) al mercato ortofrutticolo - Marciapiedi pericolosi - Le pesanti multe dell'Acegat

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto al Sindaco per sapere «quali iniziative si vogliono predisporre al fine di tutelare gli interessi legittimi di Trieste in relazione al programmato piano di riorganizzazione dei servizi delle Società di navigazione di p.i.n.». In particolare, l'interpellante chiede di conoscere «se e quali garanzie abbia offerto il Ministro della Marina mercantile, on. Lupis, in occasione del suo recente intervento a Trieste e se, pertanto, le lamentele sulla sorte riservata dalla Finmare alle Società di p.i.n. abbia trovato comprensione da parte del Ministro, specificatamente per quanto riguarda un emporio come Trieste, tanto più che siamo difronte a provvedimenti in atto decisi proprio dal Ministero della Marina mercantile, di cui l'on. Lupis è lo autorevole titolare». L'interpellante ricorda inoltre che «azione di smantellamento delle linee nazionali ha avuto pratico inizio già nel 1964 con la pseudo-riorganizzazione scientifica della sede centrale del Lloyd Triestino, effettuata con l'ausilio della «Progredi», organizzazione privata di riorganizzazioni aziendali. Con la giustificazione di tale riassetto si è creata una confusione di uffici e di mansioni tale da poter facilmente sostenere — secondo l'interpellante — che le società costavano troppo e pertanto, naturalmente a soli fini di economia, bisognava ridimensionarle, il ché significherebbe, in parole povere, ridurle a dimensioni sempre più piccole fino a farle scomparire. Peraltro, la navigazione estera non ridimensiona niente, anzi si prepara a subentrare alle linee abbandonate dalle Società di p.i.n., e Trieste, Venezia, Genova, Napoli finiranno col diventare porti capolinea di navi straniere, con miliardi di noli marittimi all'estero». (Analoga interpellanza il consigliere ha rivolto al Presidente della Giunta regionale).

▣

Anche il consigliere Morpurgo (P.L.I.) ha chiesto al Sindaco «quali iniziative il Comune intenda predisporre a salvaguardia degli interessi marittimi di Trieste» e se tali iniziative siano coordinate in un piano organico predisposto dalla Regione e se, esistendo un piano del genere, esso sia stato concordato con gli altri enti rappresentativi del settore, oltre al Comune e la Camera di Commercio. Rileva infatti l'interrogante: «Con ripetute interpellanze rivolte al Presidente della Giunta regionale avevo manifestato, già nei mesi scorsi, la preoccupazione dei triestini in ordine alle contraddittorie notizie sul riassetto delle Compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale; e del pari avevo chiesto la particolare vigilanza della Regione allo scopo di scongiurare il pericolo che nel quadro del riordino delle linee di navigazione e della riorganizzazione delle Aziende Finmare, Trieste avesse a subire pregiudizio». Ora, poiché al Presidente della Giunta regionale è pervenuta l'assicurazione governativa che la Regione sarà consultata per il riordino delle linee di p.i.n., il consigliere chiede appunto al Sindaco quale ruolo il Comune intenda assumere nei contatti con la stessa Regione.

▣

«In questi giorni — ricorda il consigliere Lovero (PSI) — l'INPS ha presentato al Tribunale di Trieste la istanza di fallimento della Lucky Shoe, dove sono occupati seicento lavoratori. Il Tribunale ha giustamente scongiurato, per il momento, la gravissima crisi imponendo l'amministrazione controllata dell'azienda. Ora, è difficile prevedere quali saranno i risultati dell'azione in corso, ma è da temere che l'azienda non possa essere salvata e neanche, di conseguenza, il posto dei seicento lavoratori che, se disoccupati, andrebbero ad aggravare la già precaria situazione occupazionale triestina». Da qui l'auspicio del consigliere affinché la questione «sia seguita dal Comune con particolare attenzione fino al raggiungimento dell'obiettivo auspicato dalle maestranze, cioè la tranquillità del posto di lavoro».

▣

«Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto è permessa, come noto, anche la vendita al dettaglio, dalle 10 alle 12. Ma da circa due anni — lamenta il consigliere Trauner (PLI) — al mercato è vietato l'ingresso delle macchine private, e ciò nuoce ai venditori che non sono immediatamente vicini all'entrata, in quanto la maggioranza degli acquirenti si rivolgono ai rivenditori più prossimi, data anche la difficoltà di trasporto delle merci fino alle loro autovetture. Considerato che il posteggio delle macchine all'interno del mercato veniva pagato, recando un utile al Comune, desidero conoscere le ragioni del divieto e se non sia possibile ripristinare la sosta nell'orario indicato, allo scopo di facilitare la compravendita a clienti e grossisti».

LONDRA IN AEREO
14-17 aprile
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Il consigliere Luciana Benni (D.C.) si è rivolta all'assessore ai Lavori pubblici «per richiamare, non certo quale unica o prima voce (infatti molte interrogazioni vengono presentate in proposito) l'attenzione della Amministrazione sulla necessità di una radicale revisione dello stato di praticabilità dei marciapiedi, prima ancora che delle strade del centro e della periferia: infatti l'agibilità di essi è quanto mai difficile e pericolosa, specie per le persone anziane e invalide».

▣

Sull'ordinanza del Sindaco, mediante la quale è stato elevato a tremila lire l'ammontare della contravvenzione per la trasgressione relativa al mancato pagamento del biglietto sugli autobus dell'Acegat i consiglieri Crevatin e Gabriella Gherbez (PCI) sono intervenuti a far presente che il provvedimento è stato accolto dagli utenti con «moltissima perplessità, riserve e indignazione»; si viene infatti a triplicare il precedente importo — rilevano gli interroganti — elevandolo a ben 60 volte il costo del biglietto. E contestano: «Questa disposizione non solo punisce i trasgressori intenzionali, ma colpisce in maniera sproporzionata alla mancanza coloro che incidentalmente abbiano perduto il biglietto, cosa che prima o poi può accadere a chiunque nei momenti di ressa, in un momento di particolare stanchezza o anche di semplice distrazione. Se ciò accade a un pensionato (ed è noto che sono le persone anziane a smarrire più facilmente il biglietto) l'ammontare della contravvenzione li priva, in moltissimi casi, addirittura di mezza settimana di assistenza». Da qui l'invito a revocare l'ordinanza.

Vittadello
Primavera
domani tutti i centri Vittadello presentano un nuovo assortimento abiti uomo
DIECI FAVOLOSI PREZZI PRIMAVERA:
L. 890 cravatte in seta e terital
L. 2.800 camicia di cotone e terital
L. 3.600 pantaloni jeans in velluto
L. 4.500 pantaloni in pura lana diversi modelli
L. 4.800 pantaloni carnaby in velluto
L. 13.000 giacca in pura lana, linea giovane
L. 18.000 impermeabili in puro cotone
L. 19.000 abito in esclusiva, pettinato tweed
L. 23.000 impermeabili in lana
L. 29.000 giubbetti in nappa o cuoio
VITTADELLO E' UN NUOVO PREZZO PRIMAVERA

RICOSTRUITO IN TUTTI I PARTICOLARI IL FURTO DA MARZARI

Ventotto milioni il bottino dell'audace colpo a sorpresa

Le polizie di vari Paesi alla ricerca dei ladri - Il baciamano a una commessa Solo in minima parte la merce sottratta sarebbe coperta da assicurazione

Eco vivissima in città del sensazionale colpo portato a termine da sei individui, l'altro pomeriggio, nella gioielleria Marzari di via Roma. I ladri sono scomparsi con un bottino che raggiunge i 28 milioni di lire, dopo aver fatto letteralmente man bassa di numerosi anelli con smeraldi e brillanti.

Come abbiamo riferito ieri, mentre cinque individui tenevano occupate le tre commesse della gioielleria con la scusa di farsi mostrare alcuni oggetti di valore, la sesta persona si introduceva, dall'interno del negozio, nella vetrina attraverso una porta d'accesso e «ripuliva» sveltamente due «plateaux» di preziosi. Il tutto è stato scoperto con ritardo e appena due ore dopo la Squadra mobile ha potuto iniziare le indagini. Dell'audace colpo è stata informata anche l'Interpol, la polizia austriaca e quella jugoslava, mentre la Criminalpol di Roma ricerca nei suoi schedari elettronici una traccia, anche labile, che possa aprire uno spiraglio sulla vicenda.

Ampi particolari sono stati appresi fin dall'altra sera, dopo che si era diffusa la prima notizia sul sensazionale furto. Ora la tecnica dei malviventi è stata ricostruita, minuto per minuto, nei dettagli, ed altri sconcertanti particolari sono emersi sull'episodio.

Circostanze del tutto casuali sembrano aver favorito i malviventi oltre le loro speranze. Verso le 16 di ieri l'altro la direttrice Elizabeth Lippert si assenta dal negozio dovendo recarsi da un odontoiatra. In quel momento nel negozio rimangono tre commesse e la proprietaria signora Gioconda Marzari. Sono circa le 16.30 quando nella gioielleria si presentano le prime due persone. Parlano in lingua inglese e il loro abbigliamento denuncia, abbastanza chiaramente, l'origine straniera. Di media statura, alti circa 1 metro e 75, capelli scuri e colorito olivastro. Si può pensare che siano sudamericani. Il loro atteggiamento tranquillo, una certa finezza di modi li fanno forse apparire per clienti interessanti e tali comunque da non destare sospetti. I primi due avvicinano una delle commesse al banco sito presso la porticina che s'apre sulla vetrina, quella di sinistra guardando dall'esterno il negozio, e chiedono che vengano mostrati loro degli orologi.

E' passato un brevissimo periodo di tempo e altre due persone entrano nel negozio. Parlano pure inglese ed appare incontestabile la loro origine straniera. Questi ultimi si avvicinano al banco di vendita sito al centro del negozio ed orientato frontalmente rispetto all'ingresso. Anche loro vogliono vedere degli orologi, ma orologi di un tipo particolare, dei «piagets» che possono valere, ciascuno, mezzo milione di lire. Questo gruppetto opera la prima delle manovre «tattiche», evidentemente studiate in precedenza, per costringere la seconda commessa a rivolgere le spalle all'ingresso, così da non poter osservare la porticina della vetrina. Anziché fermarsi davanti al banco di vendita dove ci sono due poltroncine per i clienti, aggirano il banco stesso fino ad occupare il posto che normalmente è riservato alla commessa. Nel cercare di comprendere quello che chiedono, la giovane non dà peso a questa strana manovra.

(«Giornalfoto»)

Una delle protagoniste che aveva servito i «clienti», indica uno dei «tableaux» ripuliti

Quasi contemporaneamente entra in scena il terzo gruppetto di due persone che si dirige in fondo al negozio verso l'ultimo banco, impegnando così anche la terza commessa. Va precisato che prima della entrata in campo di questi due ultimi protagonisti la signora Marzari si è assentata.

Il primo atto si chiude, dunque, con le tre commesse tutte occupate a servire i clienti. Gli ultimi due desiderano vedere degli oggetti di argenteria e per assecondarli la commessa apre una vetrina interna volgendo, a sua volta, le spalle all'ingresso.

In quel momento nel negozio la situazione può così essere fotografata: la prima delle commesse impegnate raggiunge degli stipetti in cui sono collocati gli orologi e da quel punto non può controllare l'accesso della vetrina esterna; la seconda commessa è costretta ad assentarsi nell'ufficio per fare un calcolo che il secondo gruppetto di «clienti» le aveva chiesto: volevano sapere il costo in sterline dell'acquisto di un prezioso orologio (uno dei due a questo punto ha fatto la finta di lasciare un acconto di quarantamila lire, ma l'altro lo aveva fermato dicendo di lasciar perdere e che sarebbero ritornati l'indomani); la terza commessa è occupata, infine, a presentare gli oggetti d'argenteria. Anzi uno di questi, una zuccheriera del valore di 6.200 lire, viene regolarmente acquistato: fumo negli occhi, una piccola cortina per nascondere le vere e gravi intenzioni

Questa la scena all'interno del negozio quando una delle due persone interessate all'acquisto dell'argenteria si allontana con indifferenza e raggiunge l'ingresso della vetrina. Trova la porta aperta (è un'altra delle circostanze fortuite che va a vantaggio del loro piano: molto spesso infatti la porta resta chiusa a chiave). Entra nella vetrina e fa man bassa degli anelli collocati su due «plateaux» del ripiano superiore. Un attimo e rientra.

Il colpo è fatto. Non resta che lo sganciamento. Anche questo viene fatto senza ingenerare sospetti. Non tutti assieme, ma un po' alla volta, nel giro forse di poco più di un minuto. Ringraziano in un italiano stentato: quelli che non hanno acquistato si scusano e uno arriva al punto da fare un compito baciamano ad una delle commesse. Poi l'ignoto li inghiotte. I loro apparizione, dal momento dell'ingresso dei primi due, è durata in tutto un quarto d'ora o venti minuti.

Sono le 17 quando ritorna la direttrice, signorina Lippert. Non si accorge del furto già consumato perché osserva la vetrina sull'altro lato, che presenta una nuova esposizione. Se ne accorgerà un quarto d'ora dopo, nel servire un cliente, quando vuole mostrargli gli anelli ormai spariti. Poco più tardi l'allarme raggiunge la Squadra mobile e le indagini sono subito aperte dai dirigente dott. Petrosino. Ma è tardi. Ci sono circa due ore di tempo fra il momento del colpo e l'avvio delle prime indagini. In due ore con una macchina veloce si può essere ben dentro la Jugoslavia o forse al confine austriaco. E' opinione degli inquirenti che i sei non siano rimasti a Trieste, un gruppo troppo numeroso, le caratteristiche somatiche sono note, la loro origine straniera (su questo punto però la Polizia avanza qualche dubbio), sono tutti elementi pericolosi per gli autori del colpo.

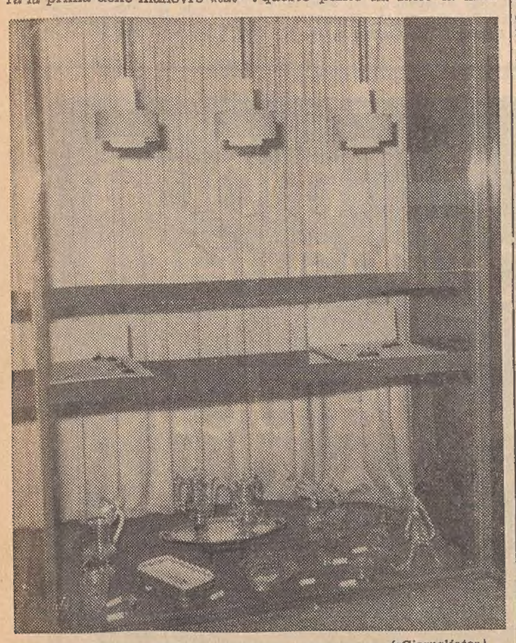
E' anche opinione degli inquirenti che la tattica usata sia un po' la «firma» che ha siglato altri episodi del genere a loro carico. Ma erano forse più di sei i malviventi. In queste faccende la presenza di un «palo» è quasi scontata e forse altre persone a bordo di una o due macchine. Se dovevano allontanarsi il più possibile e al più presto non potevano non usufruire di un loro veicolo ed è difficile che questo resti incustodito in un simile frangente.

Indubbiamente questo della gioielleria Marzari è uno dei più grossi colpi che siano stati effettuati a Trieste. Si sa che i preziosi erano coperti da assicurazione e in proposito c'è stata ieri mattina nel negozio la visita di un funzionario delle Assicurazioni Generali. Tre anni fa la stessa gioielleria fu l'obiettivo di un colpo perpetrato con la rottura dei cristallo. Ne andò di mezzo la vetrina a lato sinistro dell'ingresso dove vengono esposti gli oggetti più preziosi. Il responsabile fu assicurato alla giustizia ma la refurtiva — circa 40 milioni rimborsati dalle Generali — non fu mai recuperata.

Nel recente rinnovo della polizza, era stata inclusa anche la formula del furto con destrezza, ma purtroppo solo per coprire una parte relativamente modesta, in modo da assicurarsi da eventuali «sorprese» che in questi casi si prevedono limitate nel valore (il furto di un anellino, al massimo) poiché le vendite avvengono, normalmente, sotto attenta vigilanza, ed è quasi inimmaginabile un'azione come quella portata a compimento l'altro ieri: per cui il furto sarebbe coperto da assicurazione solo per un valore molto modesto rispetto all'entità del bottino.

Il colpo di ieri l'altro ricorda da vicino nella tecnica un altro furto con destrezza compiuto ai danni di una pellicceria: ci sono evidentemente delle «squadre» che operano con questo sistema, rischiando forte, ma senza l'uso di armi, e se il «colpo» va bene, i risultati sono sempre vistosi.

Come si è detto la Polizia esamina la «firma» che ha siglato il colpo per ricercare lo spiraglio di una traccia. A questo scopo la proprietaria del negozio, la direttrice e le commesse sono state interrogate e sono state mostrate loro varie foto segnaletiche. Senza esito, però. Le commesse sono in grado di riconoscere i malviventi. Li hanno avuti di fronte per un periodo sufficiente di tempo per imprimersi nella memoria quei volti, forse già racchiusi negli schedari della Criminalpol o dell'Interpol. Al momento attuale, però, questa è solo una speranza.



(«Giornalfoto»)

La vetrina della gioielleria in cui è penetrato uno dei ladri

(«Giornalfoto»)

L'interno del negozio: la porta aperta sul fondo è quella che dà accesso alla vetrina. Attraverso questo ingresso è penetrato il ladro mentre le commesse erano occupate con i «compari». Nella fotografia: la signora Marzari accompagna l'assicuratore nel sopralluogo

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La Legione americana e i compiti in Italia

Precisazioni in vista del congresso di Grado

Il Dipartimento italiano della Legione americana ci scrive da Roma, con preghiera di pubblicazione:

Come annunciato il Diparitmento italiano della Legione americana terrà a giugno il suo congresso a Grado. Alla manifestazione, che si preannuncia imponente, è già sin d'ora assicurata la partecipazione di alte personalità della SETAF, della rappresentanza diplomatica USA in Italia e, forse, anche dello stesso comandante nazionale. Naturalmente saranno presenti, con il loro consueto entusiasmo, i veterani organizzati nell'American Legion Department of Italy.

Ma cosa rappresenta e che attività svolge l'American Legion e, soprattutto il suo Dipartimento italiano? Per rispondere a questa domanda occorre tener presente che l'American Legion è la più grande organizzazione di ex combattenti statunitensi, forte di oltre tre milioni di iscritti. Probabilmente è la più numerosa del mondo ed è totalmente apolitica. Ne fanno parte i veterani delle guerre combattute dall'America, nonché le vedove e gli orfani. Fra i reduci dell'American Legion si contano a centinaia gli uomini politici, i managers, gli intellettuali e, in una parola, la élite della società americana. Del resto, lo stesso Presidente Kennedy ed i suoi predecessori furono e sono membri della Legione americana.

A sua volta il Dipartimento italiano dell'American Legion, organizza ed assiste i veterani residenti in Italia — abbiano o non abbiano la cittadinanza americana — nei diritti ad essi derivanti dalla legislazione statunitense a favore dei reduci. Bisogna sapere, a questo proposito, che durante la prima guerra mondiale fu lo stesso Governo italiano ad autorizzare — ed anzi a sollecitare — i nostri emigrati che si trovavano negli S. U. per motivi di lavoro, ad arruolarsi nell'Esercito americano e a prestarvi il servizio militare. Ecco perché i combattenti di origine italiana nelle Forze armate americane sono stati tanti, così come sono stati tanti i Caduti e gli invalidi sui vari fronti di guerra. E questa è l'origine, nel 1925, del Dipartimento italiano della Legione americana, costituito con lo scopo di assistere e tutelare i veterani residenti nel nostro Paese.

Sapere non è privo d'interesse sapere che la legislazione americana è senza dubbio la più generosa del mondo verso i reduci. Pochi sanno che in America basta essere stati alle armi per un minimo di 90 giorni, in periodo di emergenza, e già per questo fatto si consegue il diritto ad una pensione certo non esigua, e che non è mai inferiore ai cento dollari mensili. Naturalmente le pensioni aumentano nel caso si tratti di inabili, di feriti o malati per malattie contratte in servizio. Così pure speciali provvidenze vengono elargite alle vedove ed agli orfani, e questo vale per tutti i reduci quale sia la loro nazionalità.

Si tratta, quindi, di un ingente flusso di denaro che ogni mese affluisce in Italia — da quasi mezzo secolo — dal Tesoro americano, in pagamento di queste pensioni. E chi tutela i diritti dei nostri veterani nei confronti del Tesoro USA è appunto il Dipartimento italiano della Legione americana, il quale rappresenta i pensionati presso la Veterans Administration.

E' caratteristico notare che questi rapporti non cessarono nemmeno quando l'Italia fu in guerra con gli Stati Uniti. Anche allora il Dipartimento italiano consentì di erogare ugualmente agli interessati le pensioni americane, nella misura del 50 per cento.

In pratica questo vuol dire che dalla sua costituzione ad oggi il Dipartimento italiano della Legione americana ha svolto e svolge una attività a favore di diverse migliaia di beneficiari.

Giova notare che l'adesione alla American Legion è del tutto volontaria e che da essa nessun obbligo particolare deriva ai veterani salvo il pagamento della quota annua a sostentamento dell'organizzazione nazionale e dipartimentale, non ricevendo questa nessun sussidio governativo. Il disinteresse del Dipartimento è quindi fuori discussione, come pure è fuori discussione la sua apoliticità.

Al «Carducci» alle 17.30 assemblea dei genitori

E' indetta un'assemblea dei genitori degli alunni iscritti allo Istituto Magistrale «G. Carducci», per oggi alle ore 17.30 nella sede di via Tigor n. 3. Data l'importanza della riunione, il comitato promotore raccomanda vivamente i genitori di non mancare.

Domani le repliche al Circolo della Stampa dei film sportivi

Il Circolo della Stampa, considerato l'interesse suscitato dalla proiezione della rassegna internazionale di cinematografia sportiva «Traguardo dei Festival», promossa dal Gruppo regionale della stampa sportiva, in collaborazione con l'I.C. S.P.E. - UNESCO, ripeterà la manifestazione sabato 1.o marzo. Alle ore 17 avrà luogo una prima proiezione particolarmente dedicata ai ragazzi; una seconda seguirà alle ore 19.30. Sono invitati soci e simpatizzanti.

I film in visione sono: «Fascino dello sci», «Il mondo dei cavalli», «Vela», «Natalia», «Regata», «L'hockey sul ghiaccio».

L'incidente dell'auto finita sul marciapiedi

In merito all'incidente di martedì scorso accaduto all'angolo fra le vie Felice Venezian e Cadorna, dove il pescatore Giuseppe Verch (63 anni, via Pitacco 30) è rimasto investito dalla NSU Prinz (UD 167913) guidata dall'udinese Ettore Costa di 72 anni, l'automobilista Giordano Vascotto coinvolto nell'incidente stesso ha precisato che egli aveva il diritto di precedenza — riconosciutogli del resto dagli stessi carabinieri intervenuti per i rilievi — quando l'altra macchina è venuta ad urtare la sua, la Fiat 750 targata TS 84722. Causa il contraccolpo la NSU è finita poi ad investire il passante che si accingeva a scendere dal marciapiedi.

IL TRAGICO INCIDENTE DI VIA UDINE

È morto il guidatore dell'auto contro il camion

(«Giornalfoto»)

Non è purtroppo sopravvissuto il catanese Felice Scilipoti, di 44 anni, residente in via Madonizza 2, che la scorsa notte — come abbiamo riferito con una notizia dell'ultima ora — è finito con la sua «Fiat 600» (TS 38472) contro un camion in regolare sosta in via Udine. Egli era stato ricoverato nella Divisione neurochirurgica con la prognosi riservata per trauma cranico e numerose altre ferite. La violenza dell'urto è testimoniata dalla foto dell'auto fotografata dopo il suo recupero presso la ditta Rampa. La disgrazia è accaduta circa dieci minuti dopo la mezzanotte. La Polizia stradale non ha potuto accertare la dinamica dell'incidente, perché l'accaduto non ha avuto testimoni. Restano perciò aperte le ipotesi di una sbandata per il fondo stradale viscido, di un malore improvviso o di un abbaglamento di qualche macchina incrociante.

SEGNALAZIONI

Spedizionieri e sindacati

«Vogliamo ringraziare i sindacati degli addetti agli spedizionieri tramite vostro, per l'interessamento verso di noi impiegate, e soprattutto ringraziare quella coraggiosa impiegata che per prima si è fatta avanti spiegando e segnalando i nostri problemi e i nostri diritti.

«Vorremmo inoltre far sapere al signor Giuseppe Gosdan, funzionario della CISL, che noi impiegate, avremmo voluto già da tempo essere iscritte al sindacato, ma purtroppo, il nostro orario non ce lo permette, e non troviamo mai un po' di tempo, non solo per questo, ma nemmeno per andare dal medico quando ne abbiamo bisogno. Sperando che tutto si risolva nel migliore dei modi per gli orari e gli straordinari vi salutiamo e vi ringraziamo per la ospitalità». Seguono tre firme.

Ma davvero siete a questo punto, con gli orari di lavoro? Iscrivetevi per telefono: il resto verrà...

Vandalismi e manutenzione

«Care "Segnalazioni", "la prima gallina che canta ha fatto l'uovo", diceva sempre mia nonna. Chissà se aveva ragione?

«Ringrazio, anche a nome di mia mamma, il presidente dell'IACP, avv. Senigaglia, per gli auguri. Però confermo quanto è stato gentilmente da voi pubblicato nelle "Segnalazioni", punto per punto. Non solo: ma aggiungo che le luci che mancano (e parzialmente mancano ancora) sono quelle a stelo lungo e non credo che i vandali arrivino così in alto, a meno che non si allenino per il "palo della cuccagna".

«Per quanto attiene alla mancata protesta scritta (ormai bisogna solo scrivere, perché a parlare nessuno ti ascolta) preciso che il giorno 17 ci siamo recati presso l'IACP e, dopo aver aspettato per circa 30 minuti fuori della stanza n. 32 (dentro non c'era nessuno), siamo stati ricevuti da un funzionario dell'ufficio legale; egli però non ha preso alcun appunto su quanto gli si andava dicendo, e il suo consiglio è stato di "mettere tutto per iscritto".

«Questo, per amore della verità, come dice l'avv. Senigaglia. E per chiudere prego chi di dovere di predisporre una visita sul posto, con controllo soprattutto dei due canali prospicienti una delle scalette del cortile interno, tutti e due rotti. Inoltre potrà essere precisato — da qualsiasi inquilino — da quanto tempo si camminava al buio! Il gruppo di case in questione è quello numerato dal 2/5 al 2/10 della via Gravisi.

«A voi, care "Segnalazioni", porgo tanti ringraziamenti anche da parte di mia mamma (l'operazione è andata bene), che è rimasta commossa dai vostri auguri, e vi chiedo sousa se ancora una volta vi prego di mantenere per voi il mio nome. Grazie di cuore». Lettera firmata.

Siamo lieti anzitutto che l'operazione sia andata bene. Ci par di capire che le lampadine non siano state rotte con delle sassate: resta comunque il fatto che, in qualunque caso, anche di fronte a deplorevoli atti di vandalismo, chi deve curare la manutenzione è obbligato a provvedervi con sollecitudine, specialmente se ripetutamente avvertito dagli interessati. Alla gentile lettrice, un solo cortese rilievo: non deve meravigliarsi se, in casi del genere, viene richiesta una precisazione scritta. E' davvero più che legittimo richiederla.

Pensioni comunali

La Ragioneria municipale rende noto che il pagamento delle pensioni comunali verrà effettuato lunedì 3 marzo presso la Tesoreria di via Nordio 11.

L'Anas e la neve

«Ci sono nel nostro Paese delle barriere invisibili che separano le regioni, creando una tale discontinuità nel funzionamento dei diversi servizi da lasciare perplessi e sbalorditi. Mi riferisco in particolare, poiché l'esperienza è molto fresca, allo sgombero della neve sulle strade statali da parte dell'Anas. Ad esempio, la SS. 52, che da Carnia porta al Passo della Mauria, era nei giorni scorsi senza un solo spolvero di neve, grazie al solerte lavoro dei cantonieri e dell'altro personale addetto, che hanno lavorato notte e giorno per pulire la strada con il nuovo sgombraneve a turbina e con gli altri spartineve in dotazione. Superato il Passo della Mauria, dove finisce il Compartimento Anas di Trieste e inizia quello di Bolzano, sembra di arrivare in un altro mondo, perché la stessa statale è ricoperta di neve da un ciglio all'altro. Come si spiega questa mancanza di continuità nel servizio? Non credo che i mezzi del Compartimento di Trieste siano superiori a quelli di Bolzano. Forse è solo questione di diligenza. Ma è davvero sorprendente che una statale così importante sia in quelle condizioni dalla Mauria ad Auronzo da una parte e da Lorenzago fino a Cortina addirittura. Mi piace rilevare invece il grande zelo del Comune di Forni di Sopra nello sgombero della neve dalle strade di quel centro, divenuto davvero un modello di ordine e di pulizia. Qualità che lo fanno già preferire quale meta turistica sciatoria da molti triestini, grazie anche al potenziamento degli impianti di risalita sui campi di neve». Lettera firmata.

I farmacisti

«Ho letto il 25 febbraio la difesa della professione del farmacista, firmata dal mio collega dott. Matteo Bartoli. Senza voler suscitare polemiche, vorrei fare qualche precisazione.

«1) Non sono d'accordo che l'attuale lotta con l'Inam impedisca ai farmacisti titolari di aumentare le paghe dei colleghi collaboratori. Se la professione non fosse sufficientemente redditizia, non verrebbero domandati per una qualunque delle farmacie locali almeno 70 milioni, e non per i muri ma solo per la licenza.

«2) Un giovane che dopo sei anni di professione sa di non raggiungere a paga sindacale nemmeno le 130 mila lire, logicamente non viene ad infoltire le nostre file.

«3) Il collega dott. Bartoli dovrebbe essere a conoscenza che l'attuale contratto di lavoro è scaduto nel novembre scorso e che in campo nazionale è stato concordato un contratto già da molto tempo e che aspetta l'applicazione a Trieste.

«4) Non dimentichiamo che il farmacista non conosce la settimana ma la quindicina corta e che il collega che fa il servizio notturno a 2500 lire per notte, alla mattina, quando apre la saracinesca, non va a dormire ma fa l'orario completo di otto ore.

«4) E per concludere il collega sino a sei anni di carriera non oltrepassa i 20 giorni di ferie l'anno.

«Speriamo di non aver fatto demagogia ma critica costruttiva, inviio a "Segnalazioni" un caldo ringraziamento». Lettera firmata.

Un'auto di Milano

«Desidero segnalare, per spirito di collaborazione, all'autorità competente, la presenza da oltre un mese, di una "Giulietta" bianca targata MI 746155, completamente abbandonata contro una colonnina superiore della Scala dei Fabbri (piazza Cornelia Romana), mancante di fari, con le portiere aperte, cavi elettrici che spuntano fuori un po' da tutte le parti e carrozzeria evidentemente malconcia». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orleca (jug.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Calchas» (ol.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); p.fo «Piombino» (naz.); mc. «Vendee» (franc.); mn. «Giosuè Borsi» (naz.); mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Jaljawahr» (indiana); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Bitumar» (naz.).

PARTENZE: mc. «Poitou» (franc.); mn. «Aquarius» (naz.); mn. «Gloria Maris» (ol.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Meira» (spag.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Chenab» (pak.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Aguamarina» (liber.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Calchas» (ol.); mn. «Jennifer» (pan.); mn. «Nicolino L.» (nazionale).

LE ORE DELLA CITTA'

Tomizza fra i «capitani»

Fulvio Tomizza, il giovane e sensibile scrittore che ha dato all'Istria una nuova voce, attraverso la sua già vasta produzione letteraria e teatrale, è stato ieri fra gli studenti del «Nautico» che stanno portando a termine il quinto corso e sono quindi vicini al diploma di «capitani». L'incontro è avvenuto su invito del Preside Cherubini, con lo intento di aggiornare gli studenti sulla narrativa regionale. Tomizza, presentato dal prof. Miotto, ha reso particolarmente avvincente il colloquio, suscitando il più vivo interesse dei giovani e comunicando loro, con commossi accenti, l'appassionato fervore del suo lavoro e soprattutto l'amore che la letteratura lega alla terra natia.

Polifonia sacra

Domani sera, alle ore 21 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna, la Società Polifonica «S. Maria Maggiore», diretta dal maestro Gabriele Pisani, sosterrà un concerto corale di carattere sacro. I brani in programma, tutti di scuola classica, appartenenti a diversi periodi, saranno preceduti da un breve commento illustrativo.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17, presentazione dell'ultimo libro della poetessa concittadina Lina Galli a cura del critico prof. Marcello Fraulini. Dizione di Annabella Galvani.

Mode Bianca

Via Santa Caterina 7. Ultimi giorni di liquidazione dell'estivo e dell'invernale a prezzi ulteriormente ribassati. Gentili signore visitateci.

Primizie per i ragazzi

Per tutti coloro che hanno l'ambizione di vestire bene ed alla moda i propri ragazzi *Beltrame* offre l'abbigliamento più scelto, più curato, i modelli più recenti, i capi più adatti. Per vestir bene i Vostri ragazzi visitate *Beltrame*. I ragazzi d'oggi, i ragazzi moderni si vestono tutti da *Beltrame*.

Anteprima della moda

Non tutte le primavere sono uguali! Questa primavera è veramente diversa! E' diversa nei tessuti nei colori nel taglio. E' una primavera veramente rivoluzionaria per la moda femminile e maschile. Per questa moda nuova un indirizzo certo: *Beltrame* - Corso Italia. Come sempre *Beltrame* presenta in anteprima la moda e visitando subito *Beltrame* sarete i primi a vestire i nuovi colori e le nuove linee.

Gli istriani a Nixon

In occasione dell'arrivo a Roma del Presidente degli Stati Uniti d'America Richard Nixon, la giunta esecutiva dell'Unione degli istriani ha inviato il seguente telegramma: «La libera Provincia dell'Istria in esilio, nel porgerle il caloroso benvenuto al suo arrivo nella nostra Patria, si permette segnalarle nel quadro dei problemi europei insoluti quello dell'Istria illegittimamente ceduta allo straniero senza interpellare la popolazione interessata e quindi violando il fondamentale inderogabile diritto all'autodecisione dei popoli, nonchè il problema della Zona B, già destinata al Territorio libero di Trieste e tuttora amministrata provvisoriamente da una potenza straniera a 23 anni dalla fine della guerra».

«Via Crucis» a S. Antonio

Questa sera, primo venerdì di Quaresima, alle ore 20 nella chiesa di S. Antonio Thaumaturgo, vi sarà una «Via Crucis» commentata da laici. Alla pia pratica, promossa dall'Azione Cattolica triestina per una più viva partecipazione dei cristiani allo spirito penitenziale della Quaresima, sono invitati ad intervenire tutti i cittadini.

Medici mutualisti

Oggi, alle ore 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà, si svolgerà l'assemblea straordinaria dei medici mutualisti della provincia di Trieste. Considerata l'importanza dell'ordine del giorno — problemi fiscali e nuova normativa — gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Estremo Oriente e Giappone

Al CIFAP, un interessante documentario della Viaggi KUONI, presentato dall'Ufficio Centrale Viaggi, ha mostrato ad un folto e scelto pubblico un meraviglioso itinerario realizzato attraverso l'India, la Thailandia, la Cambogia, Hongkong, il Giappone, Giava e Bali. Le bellezze e le caratteristiche di questi affascinanti paesi sono state messe in artistica evidenza da questo film ripreso con molta perizia e buon gusto dai tecnici della Kuoni. Chi fosse mancato a questa simpatica manifestazione potrà trovare ampia documentazione degli itinerari e dei programmi di viaggio presso l'Ufficio Centrale Viaggi di piazza dell'Unità d'Italia.

Emanuele Cappello

che ha avuto importanti successi in Italia e all'estero espone un numero di interessanti dipinti alla Galleria Rossoni, C. Italia 9 e costituisce vero successo anche per Trieste. La mostra si chiude domani.

Il ristorante Orchidea

è albergo di Grignano è stato riaperto. Sala per nozze e banchetti. Prezzi modici, trattamento familiare.

STOP! via Carducci 39

espone nelle sue vetrine la nuova moda primaverile 1969. *Stop*, via Carducci 39.

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Lauree

— Presso la nostra Università il sig. Pietro Baxa si è laureato con 110 e lode in Fisica nucleare, discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Bertocchi la tesi: «Teoria della diffusione coerente di mesoni di alta energia da deutoni». Al neo dottore felicitazioni vivissime

— Presso la nostra Università ha conseguito la laurea in Fisica teorica con punti 110 e lode il signor Lucio Bernetti discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Fonda la tesi sulla «Simmetria unitaria nella Fisica delle particelle elementari». Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Si è laureato, con 110 e lode, in Ingegneria chimica, Paolo De Poli discutendo con il chiarissimo prof. Antonio Cocco la tesi su: «Esperienze di fluidizzazione in letti frenati». Vivissimi rallegramenti.

Ballo dei giovani al C.M.M.

Sabato 1.o marzo dalle ore 20.30 alle ore 23.30 avrà luogo il consueto trattenimento danzante dei giovani, nella Sede sociale di via Roma 15. Si accede con la tessera sociale o con l'invito.

Canti di montagna

Sabato sera, alla Birreria Dreher, si esibirà il Coro del «CAI di Tolmezzo» col suo repertorio di canti alpini. Ingresso libero nessun aumento sulle consumazioni.

Da Rocco

lampadari classici e moderni, sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

La birreria King

via Reti 10, avverte la sua spett. clientela che, finiti i lavori di riassestamento interno, riprenderà la sua attività, migliorata in ogni settore, sabato 1.o marzo.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

FORTI SCONTI
FIERA PRIMAVERILE 1-31 MARZO
TELERIE, BIANCHERIA, CORREDI

FRETTE

TRIESTE, VIA MAZZINI 30b, TEL. 24-0-22

IMPORTANTE
PER GLI OPERATORI NEL SETTORE DELLE FINITURE IN EDILIZIA

architetti, ingegneri, geometri, tecnici di società immobiliari, imprese di finitura, rivenditori ed artigiani applicatori

FinEdil

1ª Mostra - Mercato delle Finiture in Edilizia

Milano - 5-10 Marzo 1969 - orario continuato: dalle 9 alle 18
Padiglione 30 Ente Fiera (ingresso P.zza VI Febbraio)

Presentano le loro ultime produzioni le industrie fabbricanti di moquettes, piastrelle, rivestimenti plastici, intonaci, vernici, adesivi, marmi e graniti, pavimenti in legno, serramenti, serrature, carte da parati, pareti attrezzate, pannelli modulari in acciaio ed alluminio, tende alla veneziana, apparecchi per l'applicazione di finiture, pennelli, stucchi, marmette, battiscope, etc. *(In collaborazione con l'A.N.V.I.D.E.S.)*

Per informazioni: Segreteria FinEdil - 20122 Milano
Via L. Manara 15 - Tel. (02) 70.50.25/78.04.85

Il «by-pass» attraversa il Giardino

(«Giornalfoto»)

Grossi lavori al Giardino pubblico, sconvolto da profondi scavi, destinati ad accogliere le tubazioni della nuova condotta idrica. L'alabarda in primo piano — cuspide di una vecchia inferriata ornamentale — è un po' il simbolo di questa città che si rinnova nei suoi fondamentali servizi pubblici: ora è la volta del «by-pass», una condotta che staccandosi a Barcola dal tronco principale rifornirà d'acqua la zona industriale, dove sono accresciute le esigenze dei vari stabilimenti (un'opera che costituisce un grosso impegno, insieme con l'avviato progetto dell'acquedotto sottomarino: il tutto consentirà di risolvere i problemi del rifornimento idrico della città).

Ora, per la posa della nuova condotta, il Giardino pubblico — oasi di serenità in mezzo alla convulsione del centro urbano — è trasformato in un operoso cantiere, con le possenti tubazioni depositate fra le aiuole, spesso ai piedi delle erme che perpetuano nel marmo il ricordo dei cittadini illustri.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione sociale

Sono una vecchia di 74 anni priva di pensione, sola al mondo. Mi rivolgo a codesto giornale per sapere quali pratiche dovrò fare per la pensione di 12 mila lire creata per chi non ha alcun reddito. E. B.».

La lettrice si riferisce alla «pensione sociale» che è prevista dal progetto di legge sulla riforma delle pensioni, attualmente in discussione al Parlamento. Tale pensione, secondo il progetto, dovrebbe essere concessa agli ultrasessantacinquenni privi di reddito. Comprendiamo benissimo l'urgenza di chi si trova solo e senza reddito, di avere un aiuto sia pure modesto, ma purtroppo sino a quando non sarà emanata la legge non si possono conoscere le modalità da seguire per ottenere la prevista «pensione sociale».

Agganciamento pensione

«Sono una casalinga che ha lavorato per 16 anni alle dipendenze e poi ha continuato con la contribuzione volontaria. Ora che la legge del 1968 n. 238 prevede l'agganciamento della pensione agli ultimi 3 anni, come mi verrà liquidata la pensione? Prendendo come misura le paghe di quei tempi che erano di L. 18.000 al mese? Oppure si tiene conto della classe di contribuzione con gli aumenti intervenuti in seguito? M. A.».

La misura della pensione è calcolata in tanti quarantesimi quanti sono gli anni di contribuzione obbligatoria (nel caso della lettrice 16) del 65 per cento della «retribuzione pensionabile». Tale retribuzione è determinata in corrispondenza dei «contributi base» settimanali o mensili che, essendo rimasti quasi del tutto invariati nonostante i continui aumenti delle retribuzioni, permettono di evidenziare retribuzioni aggiornate. Chiariremo meglio con un esempio: ad un contributo base settimanale di lire 15 nel 1952 corrispondeva una retribuzione settimanale da lire 7.800 a lire 9.500, allo stesso contributo base di 15 lire corrisponde oggi una retribuzione settimanale da 12.600 lire a 15.100 lire.

La pensione sarà poi aumentata con una integrazione pari a 18,72 volte l'importo «base» dei contributi versati volontariamente.

Combattenti '15-18

«Care "Segnalazioni", per quanto il quesito esposto nella presente non entra nel complesso quadro dei molti problemi cittadini, tuttavia esso può servire come titolo d'informazione a quella schiera di veterani che come io scrivente hanno indossato la divisa militare, e contribuito alla vittoria della guerra 1915-18.

«Ciò che induce il sottoscritto a ricorrere alla vostra tanta benemerita rubrica, è perché ho fiducia che da questa si possa avere una precisa delucidazione nei riguardi di quei militari che non si trovavano nella zona operativa, ma che bensì furono comandati nei vari stabilimenti per la lavorazione delle armi e munizioni. Hanno questi militari diritto alla concessione dei benefici? Grazie per l'ospitalità, Augusto Ainio».

Se il lettore si riferisce ai benefici previsti dagli articoli 2 e 5 della Legge 18.3.1968 n. 263, e cioè il conferimento della croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto e la conseguente attribuzione dell'assegno vitalizio annuo di 60 mila lire, dobbiamo purtroppo deludirlo con la nostra risposta.

Dice infatti l'art. 2 citato che la «onorificenza è conferita ai combattenti della guerra 1915-18, decorati dalla croce al merito di guerra o che si siano trovati nelle condizioni di aver titolo a tale decorazione» ed il Ministero della Difesa ha precisato successivamente nel dettaglio le posizioni «nelle quali deve trovarsi il richiedente». Tali posizioni sono alternativamente:

1) Permanenza per non meno di un anno, in modo esemplare, in trincea o altrimenti a contatto con il nemico.

2) Aver ottenuto ricompense al valor militare.

3) Aver riportato una ferita in combattimento, con diritto all'apposito distintivo.

4) Aver partecipato a più fatti d'arme di qualche importanza.

Indennità di disoccupazione

Il lettore M.D. lamenta e protesta per aver percepito l'indennità di disoccupazione dal giorno della presentazione della domanda e non da quello del licenziamento: «Ho percepito un terzo di quello che mi sarebbe spettato! Leggi dell'ottobre 1935, modificate nel maggio del 1952 — conclude il lettore regolano tale materia! A parte questo, credo che si tratti di un vero e proprio raggiro autorizzato, perchè altrimenti non potrei spiegarmi. Volete dirmi per cortesia se l'Ufficio del lavoro ha ragione di agire così e se c'è qualche speranza o modalità di ricorso per ottenere la somma spettantemi per il periodo per il quale sono stato disoccupato?».

L'Ufficio del lavoro non ha solo ragione ma aveva l'obbligo di agire come ha agito. Si è attenuto, come doveva, a quanto dispone la Legge in merito alla decorrenza dell'indennità di disoccupazione.

L'art. 73 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827 tuttora operante stabilisce la decorrenza dell'indennità di disoccupazione dall' 8.o giorno successivo a quello della cessazione del lavoro, ma l'art. 77 soggiunge che in caso di ritardata presentazione della domanda, l'indennità sarà corrisposta a decorrere dal quinto giorno dopo la presentazione stessa.

Non c'è quindi alcuna possibilità di ricorso in quanto l'INPS e l'Ufficio del lavoro hanno applicato esattamente la legge. Si potrà affermare che la legge è ingiusta, che dovrebbe essere modificata, anzi che dovrebbe essere diversamente disciplinata tutta la materia relativa alla disoccupazione, ma è un discorso «de jure condendo», che per il momento non ha alcuna validità concreta.

Pensionati statali: conglobamento

In data 20 luglio 1968 lo vostra rubrica ha pubblicato una lettera di un gruppo di pensionati statali in merito al conglobamento dovuto sin dal 1.o marzo 1968. Quella lettera, rivolta alla Direzione del Tesoro, con il commento del "Piccolo", non è valsa a smuovere le pratiche burocratiche sino a tutt'oggi. Mi permetto scrivere fidando in una pubblicazione che ritengo doverosa nell'interesse di tanti pensionati. M.M.».

Doverosamente accontentiamo il lettore pubblicando la sua lettera e non nascondiamo il dispiacere e la meraviglia per il grave ritardo con il quale i vari Ministeri competenti stanno predisponendo i «ruoli di variazione» da trasmettere alla locale Direzione del Tesoro. Come nel luglio dell'anno scorso, così anche oggi vorremmo chiedere alla cortesia della Direzione del Tesoro di voler informare i pensionati interessati sulla situazione attuale dei pagamenti.

Cura dentaria

Il lettore T.U. lamenta in una lunga lettera il disagio in cui è venuto a trovarsi suo figlio in conseguenza di una cura dentaria praticata presso gli ambulatori dell'INAM. «Il medico scolastico visitò il bambino e trovò i denti in disordine, non curò lui, ma inviò il bambino all'INAM. Ora mi domando se c'è un patronato scolastico che si prende cura delle condizioni di salute dei vari alunni perché non provvede a farli curare direttamente dal medico scolastico anziché scaricarli ad un altro ente che è già carico di tanti ammalati e che quindi con molta lentezza, facendo perdere molti giorni di scuola al bambino, può portare a termine la cura?».

... un problema di competenze quello sollevato dal lettore. L'assistenza medica scolastica si limita a controllare lo stato generale di salute degli scolari, formula delle diagnosi ma logicamente segnala i vari casi agli Enti mutualistici di malattia nelle cui finalità rientra la concessione di tutte le prestazioni sanitarie a favore dei lavoratori e dei loro familiari.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, in Val Padana nebbia in banchi; sull'arco alpino e sull'Appennino tosco-emiliano nuvoloso con possibilità di nevicate; sulla Liguria e le Venezie nuvoloso con brevi piogge. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, nuvolosità variabile, localmente anche intensa con brevi piogge o rovesci; in serata miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia, nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge più probabili su Calabria e Sicilia.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli variabili con temporanei rinforzi; al Sud, meridionali moderati.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sul Canale di Sicilia, Mar di Sardegna e Jonio.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona 0 11; Trieste 6,6, 10,2; Venezia 4, 10; Milano —1, 8; Torino —2, 8; Genova 7, 11; Bologna 1, 8; Firenze 0, 14; Pisa 2, 14; Ancona 5, 10; Perugia 3 11; Pescara 4, 13; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 5, 12; Roma Fiumic. 5, 14; Campobasso 1, 7; Bari 5, 13; Napoli 2, 12; Potenza 1, 8; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 1, 12; Reggio Calabria 6, 14; Messina 8, 14; Palermo 10, 14; Catania 3, 16; Alghero 5 14; Cagliari 3, 14.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Luigi Lambertì, nel I ann.rio, (1/3), dalla famiglia 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alice Predonzani, nel I ann.rio, dalla sorella e dalla cognata 2000 pro ECA.

In memoria di Romeo Bernardini, nel I ann.rio (27/2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori, dalle famiglie De Marco e Giacaz 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Levi, nel VI ann.rio (26/2), da Mario Gionchetti 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Runti, nel XVIII ann.rio (28/2), dalla moglie e dal figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Ente naz. per l'assistenza ai sordomuti.

In memoria di Vito Carpinteri, nel IX anniv. (28/2), dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Guido Casotti da Fulvia Sforza 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Franco Firmiani 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Evelina Hribar da Edi, Anita e Willi Nurnberg 4000, da Margherita Bordin e mamma 3000 pro chiesa Salesiani; da Anna e Mario Cattaruzzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sofia Okretic Valdini da Dario e Lidia Samer 3000, da Michele e Maria de Nicolò 3000 pro Centro tumori; da Maria e Liliana Iurco 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda e dott. Mario Benci 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alessandro Nicolich dalla fam. Vianello 5000, dalla fam. Benedetti 2000 pro ECA; da Liliana Iurco e Maria Stuparich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Mustacchi da Aldo Cogoi 2000 pro Pia Casa Gentiluomo; da Edvige e Giacomo Furlani 2000 pro Casa di Riposo Stock.

In memoria del dott. Giorgio Signorelli da Paride e Anna Botteri 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Roma Miot da Gioconda e Piero Devescovi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino de Brumatti da Virgilio e M. Grazia Berlot 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Peresson dal marito 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Rocco Parenzan dalla fam. Ober Levi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Zernich da Anna e Manlio Cuttin 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria dell'ing. Giorgio Gunaschi dall'ing. Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Miglievich da Margherita Pontini 2000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Anita Marsili da Piccarda Bellini 2500 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali, 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 2500 pro Lega lotta alla malattie cardiovascolari 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Attilio Motka dal dott. Arrigo ed Elsa Daveglia 5000, dal dott. Franco e Marily Bratico 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa e Giovanni Robba dai dipendenti dell'Ufficio elettorale del Comune di Trieste 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elfer da Giulio Pollak 2000 pro Casa Gentilomo.

Dalla classe III Liceo sez. A, Liceo «Petrarca» 12.000 pro Cassa scolastica del liceo stesso.

Da Bruno Rosenkranz 1500 pro Istituto Rittmeyer.

Da Doro Marello 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Piero Gropuzzo, nel trigesimo, dai suoceri Gianna e Carlo Dussich 5000, dalla fam. Elisa Dussich 5000 pro Scuola medico ospedaliera (premio dott. Gropuzzo).

Da Leni Grego 2000 pro Unione degli Istriani.

Le elargizioni pubblicate in data 26/2 devono leggersi:

In memoria di Maria Torelli, nel VII ann.rio (25/2), dalle figlie e figlio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Zernich dai figli adottivi Dante e Vittorio Cuttin 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe. 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo. 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis; da Livio Brelli 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Oscar e Lucia Brelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

SULLA MOZIONE DI REVOCA DELLA GIUNTA

Si riunisce stamane l'Assemblea regionale

Berzanti annuncerà in aula il futuro programma La legge per la Cassa di Risparmio isontina

Stamane, venerdì, alle ore 9.30, torna a riunirsi il Consiglio regionale, sotto la presidenza del prof. Ribezzi. All'ordine del giorno figura la discussione della mozione di revoca dell'attuale Giunta regionale, mozione presentata dal gruppo consiliare del PCI in base all'art. 37 dello Statuto regionale.

Questo articolo dispone, infatti, che «la Giunta regionale, o uno dei suoi componenti salvo il caso previsto dall'art. 22, possono essere revocati dal Consiglio regionale, su mozione motivata, presentata da almeno un sesto dei componenti l'assemblea e votata, per appello nominale, a maggioranza assoluta dei componenti stessi».

Poiché il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha chiesto al Presidente dell'Assemblea di convocare l'Assemblea regionale per le dichiarazioni programmatiche relative al rimanente periodo della seconda legislatura regionale, è probabile che a queste dichiarazioni venga dedicata una riunione nel pomeriggio di oggi.

«La competenza territoriale della sezione di credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia, istituita con regio decreto legge 24 febbraio 1938, n. 256, convertito in legge 3 giugno 1938, n. 1088, è estesa a tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia». Questo articolo unico del disegno di legge, che, con l'approvazione ottenuta dalla Camera dei Deputati, è stato trasformato in legge dello Stato,

Ha avuto così coronamento un provvedimento di iniziativa regionale, promosso tre anni fa dall'assessore alle finanze, Tripani. Approvato dal Consiglio regionale il 16 novembre del '66 e riapprovato il 17 gennaio dell'anno dopo — dopo il negato assenso da parte del Governo nazionale — il disegno di legge in questione finì davanti alla Corte Costituzionale, che, nel negare la competenza della Regione a legiferare in materia di sfera d'azione degli Istituti di credito, riconobbe per altro che «nel quadro della necessaria visione unitaria del settore, lo Stato non avrà ragioni di fondo per negare l'espansione a tutto il territorio della Regione di quella sfera d'azione attualmente limitata a una parte soltanto di esso».

Riunione dei lavoratori elettrici della FLAEI

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16.30, nella sede dell'ARAC al Giardino pubblico avrà luogo una riunione per i lavoratori elettrici del Sindacato Autonomo FLAEI dell'Acegat. Sarà presente il vicesegretario nazionale della FLAEI, Enrico Valeau, il quale illustrerà i problemi di attualità del settore e metterà in rilievo la portata e gli sviluppi della recente intesa di Roma sul riassetto organizzativo del sindacato.

Club cinematografico triestino. Questa sera alle ore 21, presso il padiglione ARAC del Giardino Pubblico, il dott. Argeo Bozzi presenterà documentari a colori sonorizzati ad alta fedeltà. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Forgaria è tornata alla Provincia di Udine

Con il suono a stormo delle campane, Forgaria nel Friuli, paese di 2950 abitanti, situato ai piedi delle Prealpi carniche, a 272 metri sul mare e che comprende anche le frazioni di Cornino, San Rocco e Flagogna, ha accolto la notizia della propria riammissione nella Provincia di Udine, dopo essere appartenuto per quasi un anno a quella neo-costituita di Pordenone.

Lo ha deciso stamani, in via definitiva, la Commissione Interni del Senato, approvando il testo unico di una legge che riassume varie iniziative parlamentari delle diverse parti politiche. Il provvedimento era stato richiesto dall'Amministrazione comunale e dalla popolazione di Forgaria, che al capoluogo di Udine è legata dalle tradizioni, dalle vicende politiche e amministrative e verso il quale essa gravita per ragioni geografiche ed economiche. Per rendere più agevole il collegamento con Udine e la sua provincia verrà costruito un ponte sul Tagliamento, in località Cimano.

Sul balcone del Comune di Forgaria oggi è stato esposto il gonfalone, insieme con la bandiera tricolore, mentre sulla piazza i paesani si sono radunati per commentare rallegrandosi l'avvenimento.

CON UNA PUBBLICAZIONE

Apporto al Cinquantenario dell'Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie ha voluto dare il suo apporto alle celebrazioni del cinquantenario della redenzione con un'operazione intesa a far conoscere lo svolgimento della guerra tra il 24 maggio 1915 e l'ottobre 1817 sulle Alpi Giulie, guerra, che per quanto non ebbe lassù un carattere risolutivo, contribuì al logoramento dello esercito austriaco, che, malgrado il successo della battaglia di Caporetto, non poté resistere al colpo di maglio di Vittorio Veneto.

La pubblicazione contiene una serie di 86 fotografie, che illustrano i vari settori occupati dalle truppe contrapposte, per modo che chi esamina il libro si fa immediatamente un'idea precisa di tutti i posti dove passò la guerra, anche perché a fianco di ciascuna fotografia si legge la descrizione del paesaggio che illustra e una relazione delle azioni che ivi si svolsero.

Nella sala maggiore del sodalizio è stata sistemata su appositi pannelli una mostra di tutte queste fotografie alcune delle quali sono state riprodotte in grande formato. L'allestimento della mostra, quanto mai brillante e razionale, è dovuto ai fratelli Meng, i quali si sono preoccupati anzitutto di presentare un grande disegno topografico delle due linee contrapposte.

La mostra resterà aperta fino al 6 marzo e potrà esser visitata giornalmente dalle ore 19 alle 21.

Scadono le domande per esterni delle magistrali

Il Provveditore agli Studi rende noto agli eventuali interessati che il Ministero della Pubblica Istruzione, con circolare n. 64 del 18 febbraio 1969, ha disposto di prorogare al 28 febbraio di ciascun anno il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione ai corsi di esercitazioni didattiche di coloro che intendono presentarsi come candidati esterni agli esami di abilitazione magistrale.

ERANO STATI DENUNCIATI DA UN LORO COLLEGA

Pienamente prosciolti i funzionari di dogana

La sentenza dopo 90 minuti di camera di consiglio Serena requisitoria del PM sulla peculiarità del caso

Il Tribunale ha assolto iersera con la formula più ampia — i fatti addebitati non costituiscono reati — i cinque funzionari di Dogana che ricorsero contro una sentenza del Pretore al cui giudizio furono tratti in seguito alla denuncia di un collega.

L'appello viene pertanto discusso al Tribunale penale, presieduto dal dott. Maltese e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, davanti al quale compaiono Berdto Di Persia, di 34 anni, residente a Genova, il dott. Vito Portale, di 36 anni, abitante in via Nepolo 7, il dott. Antonino Cerniglia, di 49 anni, abitante in via Tedeschi 7, il dott. Francesco Cinti, di 60 anni, abitante in via Favetti 2, e il dott. Michele De Luca, di 36 anni, abitante in via di Tor San Piero 36. Presente anche il denunciante, rag. Giuseppe Casciano, a suo tempo vicedirettore della Dogana nella nostra città: si costituisce P.C. con l'avv. Uglessich.

Chiara e precisa, incomincia poi la relazione del Presidente; il dott. Maltese premette che il dibattimento ha origine da tre denunce e una querela sporte dal rag. Casciano che, al tempo dei fatti in causa, era in aspettativa per ragioni di salute. La prima è del 5 ottobre del 1966, e si riferisce a un episodio accaduto il 23 settembre quando, reduce dall'Istria, il Casciano si presentò a Fernetti con due chili e mezzo di carne chiedendo l'importazione in franchigia, cosa che — sostenne — gli fu negata. Propose allora la concessione del dazio sospeso e si sentì rispondere picche. Denunciò allora "ispettore Di Persia e «chiunque altro per omissione di atti di ufficio». La seconda presa di posizione è del 25 ottobre per un episodio — varia solo il quantitativo della carne — ed è nei confronti del dott. Cerniglia, del Di Persia e del Portale. La terza risale al 3 febbraio del 1967 e riguarda un fatto accaduto due giorni prima quando, secondo il Casciano, non gli fu esibito il modello «A/41», cioè il registro a disposizione del pubblico per eventuali reclami.

L'ormai famosa «omissione» si articola, praticamente, in due fatti distinti: la non emissione della bolletta a dazio sospeso e la mancata esibizione del modello A/41. Viene poi la querela: secondo il Casciano, il dott. De Luca, nel corso di una assemblea collegiale, gli avrebbe detto che stava «utilizzando il suo tempo per rompere le scatole ai colleghi addetti ai valichi...». Il 10 ottobre dello scorso anno, i funzionari furono riconosciuti colpevoli dello episodio di febbraio e, con le «generiche», condannati a 30 mila lire di multa ciascuno con il duplice beneficio e all'interdizioni dei pubblici uffici per la durata di un anno, tutti furono assolti circa i fatti di settembre e ottobre per insufficienza di prove; il dott. De Luca con la stessa formula per l'ingiuria e, infine, il Di Persia fu prosciolto per non avere commesso il fatto dall'accusa di mancata esibizione del modello A/41.

Uno solo degli appellanti ha qualcosa da dire, il dott. De Luca. «Non è vero che me ne uscii avventatamente con la frase che mi si addebita — spiega — c'era un'assemblea, si discusse un ricorso del rag. Casciano e il responso fu sfavorevole. Il ragioniere chiese di invalidare l'assemblea e fu accontentato. Venne convocata un'altra e nel frattempo si seppe della denuncia sporta nei confronti del collega Di Persia...».

La parola al rappresentante della Pubblica accusa: «Questa volta contrariamente al solito — premette il dott. Tavella — il P.M. si trova solidale con la Difesa. Già in primo grado rimasi sconcertato da questo processo di cui sono protagonisti onesti funzionari dello Stato e dall'altra parte c'è un loro collega, un funzionario, che per la peculiarità del suo carattere, li trascina sul banco degli imputati...». Il magistrato passa poi ad analizzare le deliberazioni del Pretore, e sostiene che «il rag. Casciano fece tutto il possibile per creare le famose "grane". Il dott. Cinti — afferma — avrebbe dovuto inoltrare alla prima presa di posizione un rapporto alla Procura della Repubblica... Le cose sarebbero certo andate diversamente... Ma, trattandosi di un collega preferì non farlo. Questi funzionari si comportano da veri funzionari con senso di obbedienza e disciplina.

«Per quanto concerne il dott. De Luca — continua il P.M. — basta sentire l'amarezza con cui si è difeso. Signori del Collegio, ma quante volte tra colleghi vengono fuori frasi anche più pesanti!... Ma tra colleghi non si ragiona con il Codice penale alla mano. Ho piena fiducia nel Collegio... Non è sempre vero che il P.M. deve formulare soltanto accuse. Il P.M. è un magistrato con i suoi convincimenti e con la sua sensibilità ed io sono convinto che questi funzionari sono innocenti e voglio sperare che li assolverete con la formula più ampia...».

Un pubblico molto numeroso per l'ora — sono le 13 passate — accoglie in silenzio la serena conclusione del rappresentante della Pubblica accusa. Parla il primo difensore, avv. Fulvio Amodeo, patrono del dott. De Luca. L'udienza viene sospesa e rinviata alle 16.30. Nel pomeriggio tengono le loro arringhe: l'avv. Antonini per il Di Persia, l'avv. De Carlo dell'Avvocatura dello Stato per il dott. Cinti e il dott. Cerniglia e lo avv. Civello per il dott. Portale: tutti i patroni si battono in fatto e in diritto, richiamandosi alle leggi doganali e alle disposizioni che regolano l'attività della Dogana, per dimostrare la piena innocenza dei loro raccomandati, per i quali perorano assoluzione piena. Alle 18, il Collegio si ritira in camera di consiglio, e dopo un'ora e mezzo il dott. Maltese pronuncerà, davanti a un pubblico foltissimo, la sentenza liberatoria per tutti.

ASSOLTI PER INSUFFICIENZA DI PROVE

In Tribunale due coniugi che tenevano corsi estetici

Furono accusati di non essere abilitati

Una coppia di coniugi giudicati in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Salerno, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Alice Sabadini. Si tratta di Raffaello Bresina, di 41 anni, ed Elena Rossi - Bresina, di 38 anni, abitanti in Foro Ulpiano 5. Nel 1967 — come riferisce il giudice Salerno — gli attuali imputati, titolari della CIMEC di via Battisti 8, fecero pubblicare una inserzione in merito a certi corsi di estetica che stavano per avere inizio nel loro istituto. Della cosa si interessarono i competenti organi comunali, e i Bresina furono diffidati dall'intraprendere ogni attività in quanto non erano ancora in possesso dell'autorizzazione contemplata da una Legge del 1950. Tennero evidentemente in non cale la diffida: infatti, un giorno il medico provinciale produsse fotocopia di un diploma di massaggiatore sportivo rilasciato a un giovanotto e firmato, tra gli altri, dal prof. Bresina che, per la verità, non può vantare questo titolo.

Contro di essi fu emesso il 13 gennaio dello scorso anno decreto penale per una multa di 40 mila lire in quanto «in concorso tra loro avevano esercitato l'insegnamento per massaggiatori sportivi rilasciando anche i relativi diplomi benché sprovvisti della prevista abilitazione». I Bresina fecero opposizione, e il 12 giugno successivo il Pretore li mandò assolti per insufficienza di prove; ma la sentenza venne impugnata dalla Procura della Repubblica. Pertanto il caso finisce davanti al Tribunale. il P. M. chiede che a entrambi siano inflitte quarantamila lire di multa mentre il difensore, avv. Catalan, chiede la reiezione dell'appello della Pubblica accusa e sostiene che in nessun modo i suoi raccomandati violarono né la Legge né la Costituzione la quale ultima sostiene che l'insegnamento dell'arte e della scienza è libero. Dopo breve camera di consiglio, il Tribunale conferma la sentenza del Pretore.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre, in occasione della effettuazione dei campionati triestini, che avranno luogo domenica 2 marzo a Tarvisio, organizza una gita turistica con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e dettagli in sede, via S. Pellico 1, telef 68795.

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 3 marzo presso la scuola di via Vasari avrà inizio il secondo corso femminile di ginnastica. Iscrizioni direttamente in palestra dalle ore 20 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per il periodo di San Giuseppe una gita a Moso di Pusteria. Partenza domenica 16 marzo ore 6, ritorno giorno 19 ore 21.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci che hanno prenotato il libro sulla Grande Guerra nelle Alpi Giulie possono ritirarlo serialmente in sede dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 2 marzo gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

San Francisco — Romina Power in una scena del film «Beverly Hills la droga del successo» ultimato in questi giorni dal regista italiano Alberto De Martino. Romina interpreta il ruolo di una ragazza hippy americana. Eccola qui ripresa su un mucchio di rottami in un cimitero di automobili

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un altro ammazzato

Nero Wolfe darà stasera un'altra prova delle sue capacità risolvendo vittoriosamente l'intricato caso del «Veleno in sartoria» (secondo canale, ore 21.15).

Gli ingredienti del mistero sono questa volta un cofanetto rosso e un altro ammazzato che, lemme lemme, va a tener compagnia ai morti ammazzati della prima puntata, cioé alla bella indossatrice Molly Lauck e al suo principale Boyden McNair. E intanto l'ispettore Cramar, d'accerrimo amico» di Wolfe, continua a navigare in un golfo di tenebra, pieno di dubbi e incertezze. Infatti, quel cofanetto rosso che il defunto McNair aveva destinato nel testamento a Wolfe e nel quale sembra fosse nascosta la chiave dei delitti, non si trova più, volatilizzato, e Cramar sospetta fortemente che a farlo sparire sia stato proprio il furbo detective rivale, che naturalmente si protesta del tutto innocente. Bisogna credergli o il sospetto di Cramar ha delle basi serie? Certo è che col nuovo morto sulle braccia e senza la pista, forse rivelatrice, del cofanetto, il povero ispettore non sa più che pesci pigliare. Del che ne approfitterà, alla fine, l'imbattibile Nero Wolfe, che tra una visita alle sue amatissime orchidee e un manicaretto del bravo cuoco Fritz, troverà il modo e il tempo di sbrogliare la matassa e fare piena luce su questa storia di veleni e alta sartoria.

Ber.

Il secondo concerto diretto da Vidali

Impostato su un programma interamente dedicato ad autori cecoslovacchi, il secondo concerto del ciclo di «Invito alla musica» ha richiamato un foltissimo uditorio al Teatro Vittorio Veneto. I punti d'attrazione erano, invero, molteplici, sia per la novità delle musiche, tutte in prima esecuzione a Trieste, sia per la preziosa occasione offerta con la presentazione di autori quasi ignorati o del tutto ignoti finora, a testimonianza di una civiltà musicale originale ed autonoma che i fasti della scuola tedesca hanno per lungo tempo fatto restare in ombra nel contesto della musica europea. I compositori chiamati in causa erano, nell'ordine Johann Stamitz, con una brillante sinfonia in sol maggiore, Johann Zach, con un intimistico concerto in do minore per pianoforte e orchestra, Heinrich Biber, con una estrosa serenata ricca di inserti desunti dai canti popolari e Anton Csermak, con la sua Suite «La patria in pericolo», anticipatore della trattazione dei modi folcloristici che, in successivi autori dell'Ottocento céco, hanno trovato collocazione preminente.

Musiche rare e di pregio, un florilegio di gusto e di storia, dovuto alle appassionate e costanti ricerche musicologiche di Fabio Vidali, che il nostro pubblico ha potuto apprezzare, quasi come primizie, nella precisa inquadratura esecutiva prestata dall'Orchestra triestina da camera. La collocazione stessa delle musiche, nel corso del programma, suggeriva una chiara visione del trapasso operatosi nella musica céca, dal Seicento all'Ottocento, dall'affermazione di peculiarità strumentali ed agogiche, fino alla raggiunta autonomia della trattazione d'arte del ricco filone della musica spontanea popolare nazionale. Evoluzione che è stato dato percepire, sia in sede stilistica che qualitativa, attraverso il progressivo accostarsi all'incandescenza della forma romantica, nella resa sempre più pregnante dell'Orchestra, condotta con ferma chiarezza dal maestro Fabio Vidali.

Caldissimi applausi hanno interrotto, talora, anche la successione dei brani a dimostrazione di una partecipazione emotiva del pubblico non consueta, e hanno coronato la serata, veramente festosa.

Vice

L'OPERA DI DARGOMISKY AL TEATRO «VERDI»

NASCITA LABORIOSA DEL «CONVITATO» DI PIETRA

Nascita del «Convitato di pietra» con la direzione del maestro Ferruccio Scaglia. Nascita laboriosa anzitutto per la partecipazione di eminenti interpreti vocali, che in questi giorni si dedicano con inesausto fervore alla realizzazione del capolavoro di Alessandro Dargomisky, collocandolo nel quadro e nello spirito dell'ambiente, della tradizione, della razza e del costume russi. Nel progresso drammaticamente musicale, la concezione di Glinka e di Dargomisky si presenta come un organismo che porta in sé le radici del suo svolgimento, e tutto è intuito con realistica precisione. Del «Convitato di pietra» sono bene evidenti i connotati veristici, il potenziale sonoro, la declamazione fusa nella melodia e nel canto. Gli artisti che in questi giorni sono chiamati al compimento dell'opera russa, meritano qualche riconoscimento per la parte di guida che si sono assunti. Vi signoreggia il direttore Ferruccio Scaglia che è stato dovizioso concertatore di «Orfeo ed Euridice», e che riprende le sue funzioni musicali godendo degli attributi che ne hanno confermata la rinomanza. In questi giorni il maestro è al lavoro che procede metodico, preciso, insistente, per molte ore al giorno, con riprese e fermate. Anche il regista Carlo Piccinato si è assunto la parte molto complessa di guida, assumendo la regia dello spettacolo. Carlo Piccinato è un artista coltissimo. Sul palcoscenico è onnipresente, e su ciò che deve fare è onnisciente. Egli conosce la partitura del «Convitato di pietra» a memoria, e, come ciò non bastasse, canta anche la parte degli altri personaggi. Donde l'inquietudine del suo animo che nasce appunto dall'esigenza di una morale professionale.

Si potrebbe dire che musicalmente questo regista, acclamato in Italia e all'estero, vive l'ideale poetico del suo travaglio artistico, e nel «Convitato di pietra» percepisce la società russa del vecchio regime zarista con le sue guerre, le sue paci, con gli odi e gli amori, con le sue ferite, i suoi esili siberiani e i suoi sospiri colmi di affannose speranze preparandosi a intendere quello che è il vero senso del «Convitato di pietra» coi suoi stati sentimentali e passionali generati dalla volontà musicale rinnovatrice dell'opera di Alessandro Dargomisky che verrà presentata per la prima volta venerdì 7 marzo, nel nuovo allestimento realizzato dal Teatro Verdi a cura di Mario Rossi. Esecutori saranno i cantanti: Juan Oncina, Alessandro Maddalena, Laura Londi, Gino Orlandini, Elena Zilio, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Vito Susca e Lucio Rolli. Le scene sono di Giuseppe Zigaina.

v. t.

Domani «Ivanov» anche in diurna

La forte richiesta dei biglietti che si registra in occasione delle recite pomeridiane della domenica all'Auditorium ha indotto la Direzione del Teatro Stabile di prosa a programmare questa settimana una replica diurna anche per sabato. Pertanto, sia domani, sia domenica l'«Ivanov» andrà in scena due volte: alle 16 e alle 20.30. Questa sera il dramma di Anton Cechov con la regia di Orazio Costa e Giulio Bosetti nella parte principale sarà rappresentato, come di consueto, con inizio alle 20.30. In considerazione della durata dello spettacolo si raccomanda al pubblico d'essere puntuale.

Domenica al Verdi ultima del «Barbiere»

E' fissata per domenica, con inizio alle ore 16 e in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, l'ultima rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

Gli esecutori saranno gli stessi delle precedenti recite: dirigerà infatti il Maestro Franco Caracciolo e canteranno Renato Capecchi, Biancamaria Casoni, Luigi Alva, Paolo Montarsolo, Enrico Fissore, Miti Truccato Pace, Lucio Rolli e Raimondo Botteghelli. La regia è di Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

«Masculin-féminin» al Circolo «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» e il Cineforum Triestino comunicano ai loro soci che venerdì 28 febbraio alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9, per il ciclo sul regista francese Jean-Luc Godard verrà proiettato il film «Masculin-féminin».

FILM DI BOLCHI AMBIENTATO A TRIESTE

Salta da Dostoevskij a Saba e a Svevo

Roma, 27

Finita la realizzazione dei «Fratelli Karamazov», tre altre impegnative regie attendono Sandro Bolchi: il «Don Carlos» di Verdi per il teatro «La Fenice» di Venezia, il «Coriolano» di Shakespeare per il «Teatro Nuovo» di Verona, ed un film che sarà il primo diretto dal regista dei «Promessi Sposi» televisivi tra l'estate e l'autunno, il più popolare divulgatore televisivo di opere letterarie realizzerà «La sbandata»: un film di cui egli stesso ha scritto il soggetto e che sceneggerà con gli abituali collaboratori Dante Guardamagna e Lucio Mandarà. Si tratta di una storia ambientata nella Trieste cara ad Umberto Saba ed a Italo Svevo. Il protagonista è un ragazzo di vent'anni che non riesce ad inserirsi, a trovare una collocazione precisa nella società che lo circonda.

I prossimi impegni non distolgono comunque Bolchi dalla lavorazione del teleromanzo dostoevskiano: ha già registrato quasi cinque delle sette ore previste per la riduzione televisiva del celebre racconto.

Concluse le riprese in studio dei «Fratelli Karamazov», il regista si trasferirà con Lea Massari, Corrado Pani, Umberto Orsini e Salvo Randone in Jugoslavia, dove saranno filmati gli esterni. La troupe italiana si stabilirà a Novi Sad, una cittadina che dista una cinquantina di chilometri da Belgrado e che è soprattutto conosciuta come centro venatorio. Per il teleromanzo di Dostoevskij sono inoltre previsti tre giorni di riprese in un monastero ortodosso che si trova in territorio bulgaro.

PRIME VISIONI

La notte del giorno dopo

Rapimento con ricatti sono di grande attualità, basta scorrere i giornali. Qui tocca a una ragazzina che scende all'aeroporto di Parigi, ed è a opera di un quartetto eterogeneo affinché ci sia il modo di far trasudare psicologia dagli interstizi dell'invenzione meccanica del colpo. Ecco quindi l'avanzo di galera che spera in una sistemazione definitiva, la donna alcool e droga, il giovane-coscienza disponibile al bene e che intravvede il fallimento catastrofico del piano, infine il cervellone, che ovviamente, per completare la pinacoteca, non poteva non essere un sadico con frusta nel «necessaire». Va come va, o meglio come si può immaginare che vada. Si guarda cioè più al volto degli attori che al congegno della storia. C'è infatti Marlon Brando, biondo e in maglietta nera, indissolubilmente legato all'Actor's Studio dei tempi di Kazan e di «Fronte del porto»; di Rita Moreno è la parte femminile più impegnativa, Richard Boone e Pamela Franklin completano il cast. Tratto da un romanzo di Lionel White, il film è diretto con mano esperta da Hubert Cornfield che nel tradurre i personaggi ha pensato alla grana acerba e rozza di quelli di «Gangster story», inclusa la truculenta delle disinvolte sparatorie finali, quasi liberazione dopo tanta rabbia e tante paure compresse.

mm.

Un'armata di cinque per Nino Castelnuovo

Roma, 27

Nino Castelnuovo sarà il protagonista del film «Un'armata di cinque uomini» che il regista americano Don Taylor si accinge a realizzare in Italia. Accanto a Castelnuovo reciteranno gli statunitensi Peter Graves e Bud Spencer. Il primo si trova già da qualche giorno a Roma dove è giunto in aereo da Los Angeles.

Il film, che è stato scritto da Dario Argento, narra l'avventurosa storia di cinque uomini che da soli, riescono a portare a termine una pericolosa missione.

Pamela Tiffin sarà la protagonista femminile di «Viva Max», storia umoristica di una rivoluzione, che sarà girata il mese prossimo nel Texas dal regista Jerry Iaris. Peter Ustinov, Jonathan Winters e John Astin saranno i protagonisti maschili.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
IVANOV
di ANTON CECHOV
DOMANI DUE RECITE: alle 16 e alle 20.30

Concerto del quartetto con pianoforte «Musici Italiani»

Come già annunciato, questa sera alle ore 21 suona al Teatro Verdi per la Società dei Concerti il quartetto con pianoforte «Musici Italiani».

In programma Brahms e Schumann.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica, alle ore 16, ultima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Domani due recite: alle 16 e alle 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16. 3.a settimana di grande successo: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.30, 19.50, 22.10: «La notte del giorno dopo», con Marlon Brando, Richard Boone, Rita Moreno, Pamela Franklin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30: «Oliver!». Ispirato dal capolavoro di C. Dickens. Spettacolare technicolor presentato nello splendore del Tod-A-O-70 mm. il film è candidato all'Oscar 1969, ad otto premi.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Custer l'eroe del West», con Robert Shaw, Mary Ure, Jeffrey Hunter, Ty Marvin, Robert Ryan. Technicolor nello splendore del 70 mm.
RITZ. 16, ult. 22: «Nero su bianco». Il capolavoro di Tinto Brass, con Anita Sanders, Terry Carter, Nino Segurini. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sopra e sotto il letto». Colorscope brillantissimo e piccante, con belle donne provocanti, negli aspetti più curiosi, con Catherine Deneuve, Anita Ekberg e Curd Jurgens. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Sensazionale, violento, crudele, l'ultimo technicolor di Duccio Tessari: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Margaret Lee e Rita Hayworth, tristi personaggi di una sconvolgente tragedia nell'ambiente della malavita americana d'oggi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.
CRISTALLO. 16.30: «Sissignore». Il film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Amanti». Technicolor di Carlo Ponti. Amore e passione, in una cornice di raffinata eleganza nell'incanto delle Dolomiti, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Masquerade», in technicolor. Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor. Ultime repliche.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Sylva Koscina e Paul Newman hanno deliziato l'enorme pubblico nel film «Guerra, amore e fuga». Domani un western: «I quattro del Texas», con Sinatra.
MODERNO. 16: «La gang dei diamantì», con George Hamilton, Carroll Baker, Joseph Cotten, Marie Laforet. Un ladro inafferrabile, astuto, affascinante. Metrocolor. E' per tutti.
VITTORIO VENETO. 16: «Il morbidone». Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Sylva Koscina, Tatiana Pawbora. Regia di M. Franciosa. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16. Un tornado di risate con Franchi e Ingrassia nel film «I due sanculotti». Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring). La vera, violenta vita di un uomo che mise in allarme le polizie di tutta Europa. Il capolavoro di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè e Lisa Gastoni. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Per un dollaro di gloria», in technicolor. La più recente interpretazione di un grande attore: Broderick Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Come si seduce un uomo». Divertente technicolor-scope con Natalie Wood, Tony Curtis, Henry Fonda, Laureen Bacall e Mel Ferrer.
ASTRA. 16.30, 18.15, 20, 22. Allucinante, strano, interessante, l'ultimo film di Tinto Brass: «Col cuore in gola», interpretato da E. Aulin e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio. Domani: «Quella sporca dozzina».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il sudario della mummia». André Morel, John Philips. Emozionante! Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Domani: «L'indomabile Angelica».
MARCONI. 16. Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian, nel capolavoro in technicolor: «Madamigella di Maupin». Fasto, avventure e amori in un film eccezionale. Domani: «La vendetta dei gladiatori».
RADIO. 16: «L'albero della vita». Indimenticabile capolavoro con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Lee Marvin. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL. Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Shalakò». Technicolor con Sean Connery, Brigitte Bardot e Jack Hawkins.
VOLTA. 17: «Una questione d'onore». Film sulla malavita in Sardegna. Technicolor con Ugo Tognazzi e Nicoletta Macchiavelli. A grande richiesta.

UDINE

ARISTON. «Una ragazza piuttosto complicata».
ASTRA. «Per un pugno di dollari».
CAPITOL. «Gli uccelli vanno a morire in Perù».
CENTRALE. «Il sergente».
ODEON. «La notte dell'agguato».
CRISTALLO. «La gang dei diamanti».
PUCCINI. «Sexualation».
ROMA. «Squadriglia 633».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I quattro dell'Ave Maria», con T. Hill e E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Il laureato», con A. Bancroft e D. Hoffman. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati a colori. Scope. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «La nebbia degli orrori», con E. Porter e H. Knef. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Orme», con H. Andersen e C. Scellin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La battaglia del Sinai», con Assas Dayan e Zev Regah. Technicolor e techniscope.
EXCELSIOR. 16: «I cannoni di San Sebastiano», con A. Quinn e C. Bronson. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Teorema». Un film di P. P. Pasolini con Terence Stamp, S. Mangano e M. Girotti. Technicolor. Cinemascope.
MARCELLIANA. 20.30. Cineforum: «La vita corre sul filo», con Sidney Poitier.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Vado... l'ammazzo e torno», con George Hilton, Edd Byrnes e Gilbert Roland; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Gli spietati», con Gary Cooper e Richard Widmark. Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Bora Bora». Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Lo voglio morto». Western a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Teorema». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il sesso degli angeli». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Stasera mi butto».

CORDENONS

VERDI. 17: «Cow-boy in Africa». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tenderly».

CORMONS

COMUNALE. «Arrivederci all'inferno».

RONCHI

RIO. «La 13.a vergine».
EXCELSIOR. «El Kitosch». Western. Technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «I quattro dell'Ave Maria».
GARIBALDI. «Nick mano fredda».

GEMONA

SOCIALE. «Bandidos».

TARCENTO

MARGHERITA. «Giovani prede».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un treno per Durango».

CASARSA

ROMA. «Questo difficile amore».

Oggi al RITZ
IL CAPOLAVORO DI TINTO BRASS
Fare l'amore è un atto puramente fisiologico! Pertanto esso non è né morale né immorale.
Né casto, né osceno. ESSO E'... E BASTA!!!
CEIAS COLUMBIA PRESENTA UN FILM DI
TINTO BRASS

NEROSUBIANCO
ANITA SANDERS
TERRY CARTER
NINO SEGURINI
MUSICHE COMPOSTE DAL COMPLESSO FREEDOM
PRODUZIONE E ARRANGIAMENTO JONATHAN WESTON E MICHAEL LEASE
PRODOTTO DALLA LION FILM
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al Cinema FENICE
III SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE DI UNO SPETTACOLO CHE VI MOZZERA' IL FIATO
CLINT EASTWOOD l'eroe di "Un pugno di dollari" e "Il bello, il brutto e il cattivo" ora nel piu' colossale film d'azione finora realizzato.

Orario spettacoli: 15.30 — 18.40 — 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Oggi al Nazionale
NELLO SPLENDORE DEL 70 M/M
CINERAMA presenta
L'Epopea di un uomo e la vendetta di un popolo fino all'ultima travolgente carica di Little Big Horn!

ROBERT SHAW CUSTER EROE DEL WEST
MARY URE
con JEFFREY HUNTER, TY HARDIN, KIERON MOORE, LAWRENCE TIERNEY, ROBERT RYAN nel ruolo di Mulligan
Scritto da BERNARD GORDON e JULIAN HALEVY. Diretto da ROBERT SIODMAK.
Musica Composta e Diretta da BERNARDO SEGALL. Fotografato in SUPER TECHNIRAMA® TECHNICOLOR®
Security Pictures, Inc.
D.C.I.
Orario spettacoli: Inizio film 16 — 19 — 22.10

OGGI AL GRATTACIELO
UNA PRIMA ATTESISSIMA
TRATTO DAL CAPOLAVORO DI LIONEL BART ED ISPIRATO DAL LIBRO DI C. DICKENS PRESENTATO NELLO SPLENDORE DEL TOD - A - O - 70 M/M

IL FILM E' CANDIDATO AD 8 PREMI OSCAR 1969

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.05: Le ore della musica (sec. parte); 11.20: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi: Ezio Pinza; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Jula De Palma; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 15.45: Novità per il giradischi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Gli enti lirici del mondo musicale italiano; 20.45: La vostra amica L. Brignone; 21.15: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Flautista Jean-Pierre Rampal - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Tony Cucchiara Folk; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Ettore Colla. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.40: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista A. Esposito; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.30: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: Dimitri Sciostakovic; 15.30: «Il pellegrinaggio della rosa», di R. Schumann; 16.25: Musiche di Vivaldi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Schoenberg; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: Figlia di Rimbaud?; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «A. Seghizzi»; 14.15: «Canti augurali: dal Carso alla Val Resia», del prof. Milko Maticetov; 14.25: Eugenio Visnoviz: «Sonata in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Italiano.
11.00: Educazione musicale.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Filosofia.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Setteleghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Vangelo vivo — b) La facile scienza.

RITORNO A CASA
18.40: Concerto di musica indiana.
19.15: Sapere - I segreti degli animali.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Seaway: acque difficili - «Linea diretta» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Nero Wolfe» di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Veleno in sartoria» - Seconda puntata.
22.25: Cronache del cinema e del teatro.

cronachegiovanicronache

Unanimità alla Camera sulle esigenze del turismo giovanile

Un ordine del giorno in cui si conferma la «validità della opera svolta dal libero associazionismo ricreativo e culturale» e si sottolinea la necessità di una efficace legislazione che assicuri un impiego del tempo libero «come fatto di libera espressione della personalità» è stato approvato all'unanimità, su proposta dell'on. Foschi, dalla Commissione interni della Camera dei Deputati. L'aspetto rilevante dell'ordine del giorno è quello che in primo luogo raccomanda a una «adeguata considerazione il turismo sociale e giovanile» tra le varie attività che meritano «particolari forme di incentivi e di incoraggiamenti».

Il fatto che sia stata fissata questa condizione di «necessità» e che la proposta dell'on. Foschi abbia raccolto in Commissione l'unità dei consensi, può fare sperare in qualcosa di più del passato. In questo senso, previsioni positive possono essere anche fatte in base a quanto ha detto lo stesso Ministro del Turismo on. Natali il quale ha recentemente posto tra le priorità del suo dicastero l'incentivazione del turismo sociale e, in particolare, dei servizi per la gioventù nel quadro di una più ampia politica del tempo libero.

RISPONDE IL PROVVEDITORE

ai vari quesiti sulla riforma della «matura»

Il riordinamento degli esami di maturità — che devono essere sostenuti a conclusione degli studi svolti nei licei classici, nei licei scientifici, negli istituti tecnici e negli istituti magistrali — ha sollevato non poche perplessità nel mondo scolastico, anche perché il decreto-legge Sullo non è stato per il momento seguito da opportuni chiarimenti o direttive. Ai vari quesiti formulati dagli studenti — ai quali abbiamo dato la parola la volta scorsa — ecco come ha risposto il Provveditore agli Studi di Trieste, prof. Giuliano Angioletti, il quale ha cortesemente aderito a chiarire vari punti, ovviamente nei limiti della sua competenza.

Una delle domande che ricorre con maggiore frequenza, non solo da parte degli alunni ma anche degli insegnanti, è la seguente: stabilito che le prove scritte e orali verteranno su un limitato numero di materie, cosa succederà delle altre? Esiste il pericolo che decadano d'interesse, che si studino con approfondimento minore? Ed ecco l'opinione del Provveditore prof. Angioletti. «Questo problema non viene chiarito dal decreto-legge mediante il quale gli esami di maturità sono stati riformati; resta affermato che l'ammissione degli alunni agli esami viene deliberata dal collegio dei professori; poiché la legge non dice quali debbano essere le condizioni per l'ammissione o meno, è arguibile — in mancanza di ulteriori chiarimenti, che ci si debba comportare come per il passato, che cioé l'alunno — per essere ammesso agli esami — debba aver conseguito allo scrutinio finale almeno la media del "5" (prima, in caso contrario, egli sarebbe stato rinviato alla seconda sessione, ma ora che quest'ultima è stata abolita, si può ritenere — appunto nella attesa che intervengano eventuali chiarimenti ministeriali — che un alunno possa essere ammesso nel caso che i suoi voti non si discostino molto dalla condizione che prima avrebbe determinato la sua bocciatura».

Secondo quesito: gli insegnanti, abituati a insegnare — e ce ne sono che esercitano la professione magari da trenta anni — secondo i sistemi di una scuola nozionistica (e a tale criterio impostavano le loro interrogazioni agli esami di maturità, nonostante i richiami delle varie circolari ministeriali all'applicazione di metodi che comportassero un'effettiva valutazione del grado di maturità del candidato) saranno in grado, da un momento all'altro, di affrontare l'esame-dialogo? «Innanzi tutto — contesta il prof. Angioletti — non è vero che la scuola italiana sia soltanto nozionistica, avendo sempre teso a formare, invece, l'alunno. Certo che, fatalmente, ogni insegnamento è nozionistico, altrimenti su quali dati potrebbero poi svilupparsi proficue discussioni critiche? E già prima della riforma, compito degli esaminatori era quello di accertare se lo alunno avesse imparato la materia meccanicamente, a memoria, oppure fosse capace di ragionare con la propria testa; e semmai succedeva che il candidato, in quest'ultimo caso, facesse "scena muta", per cui — proprio per questo — l'insegnante si vedeva costretto a ritornare alle domande di carattere puramente nozionistico. Ora, nessun chiarimento è intervenuto neanche su questo punto, ma riformato l'esame sulla base di nuovi concetti, è chiaro che in ogni caso i metodi d'insegnamento dovranno adeguarvisi. Inoltre, concluso l'anno scolastico, vi saranno quindici giorni — prima degli esami — dedicati a incontri fra alunni e insegnanti per la discussione sulle materie che saranno oggetto di esame, per uno scambio di idee sui programmi svolti, per una ricapitolazione ed un „allenamento" alla discussione.

Terza domanda: per i «tecnici», anzichè di singole materie si parla di gruppi di materie che dovrebbero essere oggetto d'esame; c'è quindi il «pericolo», per questi studenti, che le materie siano meno limitate e quindi più numerose rispetto quelle nelle quali dovranno cimentarsi i giovani di altri istituti? «Anche in questo campo si possono per il momento avanzare soltanto supposizioni», risponde il Provveditore agli Studi, la cui opinione personale è la seguente: «Potrebbero essere raggruppate quelle materie che portavano ad un unico voto, col vecchio sistema».

Con la soppressione degli esami di riparazione, vi può essere il «pericolo», paventato dagli studenti, di un maggior numero di bocciature, di una vera falcidia? Che il numero dei bocciati a giugno possa superare quello che finora si registrava a conclusione di entrambe le sessioni? «Quando tutti osannavano all'abolizione della sessione autunnale, già era stato prospettato questo possibile inconveniente, perché l'innovazione non potrà significare, certamente, che ora gli esami saranno più facili, intesi a conseguire un maggior numero di promossi, anzi». E di fronte a certe perplessità, appena sussurrate, secondo le quali alcuni insegnanti potrebbero dimostrarsi di proposito più severi, per far naufragare un'innovazione sulla quale dissentano. «E' difficile poter leggere negli animi — risponde il prof. Angioletti — ma escluderei tale evenienza: già il fenomeno delle lezioni private estive è stato molto ridimensionato negli ultimi tempi, essendo diventato sempre più difficile trovare insegnanti disposti a rinunciare alle loro vacanze estive; "ritorsioni" determinate da minori guadagni sono anche da escludere per la circostanza seguente, che le indennità d'esame sono state quasi raddoppiate, per cui ora un professore guadagnerà con la sola sessione di luglio quanto percepiva, prima, nelle due sessioni».

Limitando il numero delle materie d'esame, non si viene anche a restringere il campo entro il quale un esaminatore debba formulare un giudizio di maturità sul candidato? «Certo, con l'abolizione degli esami di riparazione e con la riduzione del numero delle prove, una valutazione viene ora affidata di più alla sorte; ed anzi — rileva il Provveditore — tale affidamento al caso viene accentuato dalla scelta di una materia, che può venire operata con criteri vari dalla singola commissione, e da quella che compete all'alunno: è difficile — basta rilevare quanto pochi siano i ragazzi che abbiano un preciso orientamento sulla prosecuzione degli studi, sulla Facoltà cui vorranno accedere — che un alunno sia preparatissimo in una data materia; e poi, anche la limitazione, per i classici, alla sola versione dal latino, può dare sorprese: mettiamo il caso di un testo eccezionalmente difficoltoso, ed ecco vi può "cadere" anche un alunno molto preparato, senza possibilità d'appello, che poteva essere data non solo dall'esame di riparazione, ma dalla stessa versione dall'italiano».

Certamente, fra coloro che affronteranno per la prima volta il nuovo esame, si registra qualche sconcerto; si afferma che il passo è avvenuto troppo bruscamente. E qui il prof. Angioletti con un sorriso malizioso, replica: «Sono stati proprio gli studenti a proclamare come improcrastinabile l'esigenza di queste riforme; e proprio le agitazioni studentesche hanno determinato il Ministero ad affrettare queste soluzioni: se la riforma fosse stata rinviata di un anno, figuriamoci la sollevazione di scudi! E questa urgenza di venire incontro a un'esigenza universalmente proclamata è testimoniata dalla forma stessa che il Governo ha scelto, quella del decreto-legge, che solitamente si applica nei casi d'emergenza. In ogni caso, tutto sommato, la riforma presenta senz'altro più vantaggi che svantaggi — conclude il prof. Angioletti — e corrisponde effettivamente ai bisogni della scuola: dirà l'esperienza se alcuni punti non debbano essere perfezionati o modificati; si tratterà, in luglio, di un'interessantissimo esperimento».

Arriva la pallamano

Per i ragazzi che amano il brivido del gol ma non sanno giocare al pallone con i piedi, ecco la pallamano! Una specie di pallacanestro, con le porte al posto dei canestri e con regole particolari: ci si gioca in sette o undici giocatori.

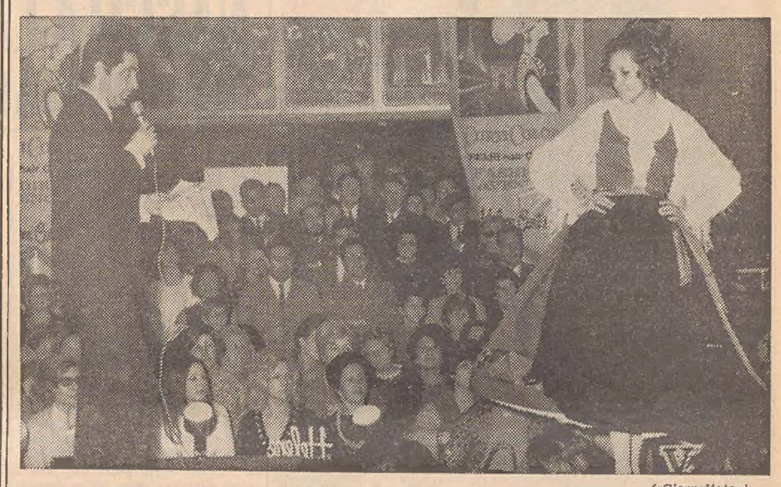
Questo sport, nuovo per noi ma altrove popolarissimo, ha trovato una rapida diffusione fra i giovanissimi delle scuole medie a soltanto un anno dalla sua presentazione ufficiale. Grazie all'opera del prof. Lo Duca, delegato federale, tornei interni si stanno svolgendo in diverse scuole triestine con crescente entusiasmo. Nel calendario sportivo del Provveditorato agli studi è previsto per il mese di maggio un torneo provinciale, il primo del genere, tra gli istituti che hanno adottato la pallamano per la diffusione della pratica sportiva come fattore educativo.

E. L.

La pallamano si gioca su un campo di circa 90 metri quadrati con una palla di circa 10 centimetri di diametro. Le porte sono di m. 2,40 per 7,30. Scopo del gioco è di gettare la palla nella porta degli avversari, colpendola esclusivamente con il pugno; si può eccezionalmente prenderla in mano per passarla a un collega di squadra, ma è proibito correre via con essa. Ogni volta che la palla entra in porta si segna un punto. La partita regolamentare dura 60 minuti. Il gioco ha avuto rinnovata diffusione negli Stati Uniti dopo che è stato introdotto tra i giochi olimpici del 1936.

donna oggi

Acconciature Arcobaleno



(«Giornalfoto»)

Un momento della simpatica manifestazione, brillantemente animata dal presentatore Corrado, cui hanno dato vita i maestri acconciatori triestini: in passerella le modelle più ammirate

Si è svolta domenica a Trieste una manifestazione a carattere tecnico artistico che ha dimostrato ancora una volta quale sia l'abilità e la competenza degli acconciatori per signora triestini.

Questa categoria degli artigiani svolge infatti, sotto la guida del gruppo accademico dell'ARGAS, un'attività che dà sempre maggior importanza alla vita della nostra città. Le nostre ragazze, le nostre signore hanno sempre fatto sfoggio di una grazia ed attrattiva naturali. Ma sono indubbiamente gli acconciatori che valorizzano ancor di più il buon gusto e la bellezza delle loro clienti. Con il défilé di domenica, l'ARGAS ha voluto concentrare questi buoni intenti, presentando ad un pubblico vasto e perciò esigente ed attento, quanto di più significativo ci sia in merito all'eleganza, alla novità ed alla colorazione cosmetica delle attuali acconciature. Con il simpatico spunto della geografia, si sono fatte ammirare 14 belle ragazze rappresentanti ognuna, in costume caratteristico, una nazione diversa. I colori delle chiome, artisticamente acconciate, erano di conseguenza tutti e 14 differenti. Un vero arcobaleno di grazia!

Con la presentazione del simpatico travolgente Corrado, il popolare personaggio televisivo, sono seguite cinque interpretazioni della moda attuale, trasformate in pochi secondi, come ogni signora sognerebbe, in altrettante deliziose creazioni da sera, e ciò con l'aiuto di piccoli posticci. Dato il successo della manifestazione e visto anche l'intervento delle categorie delle estetiste e delle ditte interessate, il gruppo accademico dell'ARGAS ha pensato di rinnovare il gentile appuntamento con le cortesi signore e acconciatrici, in occasione del lancio della nuova moda primavera-estate.

(«Giornalfoto»)

La perfezione dell'acconciatura accentua la grazia della modella

DISCOPANORAMA

Sanremo a 33 giri

Dopo la sfornata dei dischi di Sanremo, sono cominciati ad arrivare, alla spicciolata, i 33 delle varie Case dedicati al Festival: come ghiotte scorpacciate dopo i singoli bocconcini dei 45. Segnaliamo tra questi LP, quello edito dalla Ricordi, che ci sembra il più meritorio e degno di attenzione, anche in virtù del nutrito cast messo in vetrina da questa etichetta sulla Riviera dei fiori, la qual cosa ha consentito che, dei 12 pezzi del microsolco, ben sette fossero affidati agli interpreti originali, anziché alle «riserve» della Casa. Prima di tutto, un apprezzamento tecnico, rivolto all'ottima qualità e alla «fidelity» del 33 (stereo monocompatibile), che permetterà a chi si è goduto il Festival in poltrona davanti al video, di risentire adesso, quasi «dal vivo», e quindi con maggior soddisfazione, i motivetti del cuore. Diciamo poi che l'LP è prezioso perché consente interessanti conferme o ritocchi delle impressioni suscitate «a caldo»; così Bobby Solo, con la sua fortunata «Zingara», si guadagna un applauso anche più convinto: sentito qui, ribadisce perentoriamente di essere «cresciuto» di molto e di mirare ormai a ben altro che alla figura, alquanto sbiadita, di un dignitoso scimmiottatore di Elvis Presley. Così Milva («Un sorriso») si impone senza perplessità come una delle first ladies della nostra canzone, per classe e per temperamento; così, Lucio Battisti («Un'avventura») conferma di essere, oltreché un compositore in gambissima, una voce nuova di gran avvenire (a patto che ritrovi un pezzo della «carica» di «Balla Linda»). Quanto a Wilma Goich e a Tony Del Monaco, il 33 rende loro giustizia: per tutti e due (e soprattutto per la bionda Wilma, abituata a ben altri exploits sanremesi) una riconferma di stile e di buon gusto. Curioso, poi l'accostamento nell'LP delle due versioni di «Zucchero»: che permettono di dare ai Dik Dik ciò che è dei Dik Dik (cioè mestiere, affiatamento, sound ricco e tornito) e alla Pavone il consiglio di rinnovare un tantino, e forse maturare, il suo baby-repertorio. Ma niente affatto da buttar via sono le versioni dei pezzi sanremesi affidati ai «comprimari»: e, tra Alma Borelli, Franco Say e Rosalba Archilletti (vincitrice, questa ultima, di Castrocaro), diamo la palma agli ultimi due: a Say, per la bella veste melodica, non trita o logora, cucita per «Meglio una sera» e «Lontano dagli occhi», a Rosalba per la personale e incisiva prova fornita con «Ma che freddo fa».

IL BALLO PIÙ «IN»

I giovani più «in» sembrano aver decretato la definitiva morte dello «shake», nel nome di una nuova danza «di gruppo», che porta il complicato nome di «Casatschok». Volete imparare il nuovo ballo? Procuratevi muscoli solidi, un giradischi e l'ultimo 45 della Durium. In copertina, una leggiadra fanciulla illustra efficacemente le movenze fondamentali del Casatschok, invitandovi a seguirla in questa nuova esperienza. E la musica? Diretta da Dimitri Douraikine, una grande orchestra vi conduce in piena steppa, sulle note della famosissima «Katusha»; la musica, si sa, è scintillante e trascinante, modulata da tante balalaike e puntualizzata, qua e là da stridenti fischi alla cosacca. Sul retro del 45, «Tol, toi, tol»; dopo un'ingannevole introduzione «alla spagnola», ripiombiamo in pieno nel folklore russo più autentico. In conclusione, un disco di assai piacevole ascolto, anche se non siamo pienamente d'accordo con quei giovani francesi i quali hanno fatto sì che «Casatschok» giungesse rapidamente al primo posto della Hit Parade d'oltralpe.

Wilson spettacolare

Parliamo tanto di «Hey Jude», la fortunatissima canzone dei Beatles, riproposta ora in una fantastica esecuzione «soul» da un cantante che il pubblico italiano conosce bene per i suoi fasti sanremesi e che, a parte le sue performances nostrane, si va dimostrando sempre più il legittimo erede del compianto Otis Redding: Wilson Pickett. L'alfiere dell'Atlantic ha ripreso la composizione del binomio Lennon-McCartney e ne ha dato un'interpretazione spettacolare, senza tuttavia turbarne lo spirito originale; l'accompagnamento strumentale rimane infatti quasi inalterato, mentre è la voce solista che s'incarica di infondere al motivo una nuova carica, piena di «feel», fino all'irresistibile crescendo finale. Sul «side B», «People make the world (what it is)», un R & B di tipo tradizionale, di cui Pickett dà un'interpretazione raffinatissima. Il 45 ha già avuto un gran successo in Inghilterra, e giunge in Italia con ottime chances di affermazione.

Mina: dopo-Festival

Conclusa la gran kermesse sanremese, rimaneva forse un unico elemento di suspense: quali canzoni avrebbe scelto la grande Mina per il suo tradizionale 45 post-Festival, nobilitandole con un'interpretazione al solito personalissima e libera dalle necessità dello spettacolo? L'ultimo prodotto della PDU scioglie l'enigma, ma lascia, per la verità, qualche dubbio sull'opportunità di una scelta che non ci pare del tutto azzeccata; ottimo infatti il repéchage di «Un'ora fa» (peraltro già validamente sostenuta a Sanremo da Leali e Del Monaco), che permette a Mina di dar fondo a tutte le sue risorse di interprete di rhythm and blues; meno felice quello di «Ma che freddo fa», ormai solidamente legata all'astro nascente di Nada, l'unico personaggio che a Sanremo si sia imposto con una certa autorità e abbia saputo colpire, con una presentazione volutamente anti-divistica, la stanca fantasia del pubblico. Questo indissolubile legame canzone-cantante non ha impedito a Mina di creare un piccolo show personale e di dare al fortunato motivo alcune risonanze inedite, che lo scarso mestiere di Nada non poteva cogliere. Per i due motivi, valutato il pro e il contro, una riedizione comunque lusinghiera.

ROCK 10 ANNI DOPO

Come si può fare dell'ottimo rock dieci anni dopo? Ce lo dimostrano appunto i Ten Years After, quattro ragazzi in gamba riunitisi sotto l'etichetta Deram, con il preciso intento di dare una buona spolveratina a quel ritmo che, nato negli anni cinquanta, sembra ora vivere una seconda giovinezza: tutti fanno del rock si ristampano o si rielaborano i motivi più tipici, alla ricerca di un «vecchio rinnovato» che possa soddisfare anche le ultimissime generazioni. I Ten Years After affrontano con questo disco il rock nella sua veste più tradizionale, quella per intenderci alla Little Richard e, con «I'm going home» e «Hear me calling», riescono a darci una lezione retrospettiva veramente valida.

BEE GEES: CONFERMA

Continua la fortuna dei Bee Gees, che non trascurano neppure di dar esca con la loro vita privata (leggi: matrimoni, arresti per la solita droga) a una ben orchestrata campagna pubblicitaria. Da «New York mining disaster» a «I started a joke», il cammino percorso dal complesso anglo-australiano è stato parecchio lungo e, per via, questi ragazzi hanno rinforzato sempre più la loro ispirazione (nonostante alcuni sbandamenti sul «commerciale») fino ad approdare a questa novità Polydor: «I started a joke» è la riprova di una ragione interna che spinge il complesso a realizzazioni sempre più valide e «perfette», sostenute da una consumata abilità tecnica. Ogni discorso musicale svolto dal complesso non cade mai nella freddezza, sorretto com'è da una continua urgenza, di «dire» qualcosa. Il medesimo discorso può essere fatto per «Kilburn tower» (sul retro), che si vale di un testo molto significativo e di una complessa orchestrazione. Se avevamo bisogno di una conferma delle loro capacità, insomma, i Bee Gees ce l'hanno fornita con questo nuovo 45, già ben piazzato nelle classifiche americane.

Cur.

RIPRESE LE PUBBLICAZIONI «Oltre il Cielo Missili & Razzi»

Una parte della rivista di ricerca spaziale è dedicata alla narrativa di fantascienza

Dopo una interruzione nelle pubblicazioni durata quasi due anni — e dovuta a difficoltà economiche e di distribuzione — alla fine dello scorso gennaio è ricomparsa nelle edicole la rivista «Oltre il Cielo - Missili & Razzi». Ritorna così alla ribalta — speriamo per lungo tempo — la prima rivista che in Italia si sia occupata sistematicamente di tutti gli aspetti della ricerca spaziale, senza dimenticare la narrativa di fantascienza alla quale (a partire dal n. 101 dell'aprile '62) fu anzi riservata una sezione a se stante.

«Oltre il Cielo» nacque a Roma nel settembre del 1957 — poche settimane prima del lancio dello Sputnik che inaugurò l'era spaziale — ad opera di un gruppo di giornalisti specializzati che già da molti anni pubblicavano il periodico di aviazione «Ali Nuove», ancora oggi uno dei più diffusi nel nostro Paese. Direttore delle due riviste è l'ing. Armando Silvestri, collaboratore del «Corriere della Sera» e della RAI-TV per il settore aerospaziale, e uno dei primi che in Italia si siano preoccupati di fare opera di divulgazione in questo campo.

Per limitarci alla fantascienza (di cui su questa pagina cerco di presentare via via gli aspetti più interessanti e meno noti al grande pubblico), il merito principale di «Oltre il Cielo» è stato quello di aver rappresentato una sorta di trampolino per un gran numero di autori italiani. Fin dai primi fascicoli, infatti, accanto ai nomi degli scrittori stranieri più noti (Clarke, Simak, Wells, Sheckley, Whyndham), comparvero quelli di autori italiani che cominciavano così a prendere confidenza con questo genere letterario. Col passare degli anni, gli scrittori della «vecchia guardia» della fantascienza italiana (i Falessi, gli Aldani, i Sandrelli) vennero a poco a poco sostituiti dai giovani che trovavano così una palestra dove «farsi le ossa». Sulle pagine di «Oltre il Cielo» sono infatti passati quasi tutti i giovani autori italiani che oggi vanno per la maggiore: Ugo Malaguti, in primo luogo, e poi un po' tutti gli altri, da Luigi Naviglio a Tiberio Guerrini, da Vittorio Curtoni a Piero Prosperi, da Luigi De Pascalis a Massimo Pandolfi, da Mauro Antonio Miglieruolo a Franco Fossati. Sotto questo punto di vista, «Oltre il Cielo» ha quindi contribuito alla creazione di quella fantascienza nazionale che oggi, sia pure timidamente e talvolta con risultati discutibili, sta a poco a poco prendendo forma. Non dimentichiamo inoltre che nel 1966 venne pubblicato un fascicolo speciale (il n. 140) dedicato interamente al cinema fantastico, prezioso strumento di consultazione per chiunque si interessi all'argomento.

Da quando — come ho già detto — alla fantascienza è stata riservata una sezione a parte nel corpo della rivista, su «Oltre il Cielo» sono cominciati inoltre ad apparire articoli e saggi in cui veniva affrontato su un piano critico lo sviluppo di questa letteratura, e che erano per la gran parte opera di altri due giovani (anche se non giovanissimi) a loro volta ben noti: Sebastiano Fusco e Gianfranco De Turris. Proprio a quest'ultimo è stata ora affidata la redazione del settore fantascientifico della rivista, che nell'ultimo fascicolo pubblicato (il n. 149) presenta la seconda e ultima parte della storia della fantascienza italiana di De Turris e Fusco, e le consuete rubriche: la piccola enciclopedia della «science fiction», un elenco di volumi di fantascienza usciti recentemente e «Il robot vi guarda». Per la narrativa, sono presenti le firme di un autore belga (Sam Coppieters) e quelle di due italiani (Andrea Mormino e Remo Guerrini).

Da «vecchio» lettore di «Oltre il Cielo», non posso che augurare all'ing. Silvestri (col quale ebbi una lunga e interessante chiacchierata due anni fa a Roma), a De Turris e a tutti gli altri collaboratori, che questo fascicolo sia il primo di una nuova lunga serie.

Fabio Pagan

Facciamoci belle

Che cosa si intende per un «trattamento di bellezza» e quanto circa può costare? Quando l'estetista inizia per la prima volta un trattamento di bellezza si informa di come la signora tratta la sua pelle, se ha già fatto altri trattamenti e altre cose ancora. La risposta deve essere onesta, è bene non vergognarsi di dire che si usa soltanto sapone: in fondo è un modo di pulirsi come un altro, anche se non sempre indicato. L'estetista poi pulirà la pelle con un latte o una crema e tonico, potrà usare degli apparecchi per poter meglio esaminare la pelle e diagnosticare se è grassa o secca o disidratata e potrà individuare anche altre piccole imperfezioni. Dopo userà del vapore acqueo per dilatare meglio i pori e poter pulire così a fondo la pelle, curerà la linea delle sopracciglia, toglierà eventuali imperfezioni che induriscono il viso, e ciò facendo molto meno male di quello che si fanno le signore da sole, toglierà eventuali grani di miglio; infine, a seconda del tipo di pelle, sceglierà la crema adatta per fare il massaggio e così pure la maschera che rimarrà sul viso per circa 20-30 minuti.

L'estetista forse userà degli apparecchi, che possono servire a pulire meglio la pelle, a disinfettarla, a facilitare la penetrazione della crema nutriente; apparecchi (a uso delle estetiste) che non possono provocare alcun danno. Tolta la maschera, farà la tonificazione, che serve a ridare l'elasticità dovuta sia alla pelle che ai muscoli.

Ed ora il trucco, sì il trucco, che però sarà molto leggero perchè la pelle appena pulita sarebbe danneggiata da un trucco troppo pesante.

Se l'estetista non avrà cambiato completamente il volto non sarà sua imperizia, ma perchè talvolta non si può proprio essere truccate come Audrey Hepburn e avere un viso rotondetto, né si può volere una bocca carnosa come Sofia Loren se si hanno labbra sottili e delicate. Lasciate che l'estetista scelga il trucco che ritiene più opportuno per voi e forse un po' alla volta vi cambierà completamente senza che coloro che vi stanno vicino se ne accorgano: pensino invece che per ragioni a loro ignote state diventanto ogni giorno più giovani e belle.

Ma quanto costa tutto questo, qualcuno chiederà, circa 100 lire al giorno risponde l'estetista. Merita diventare assidue di un istituto di bellezza, vero?

L'estetista

Hippie moderato

LEPOUTRE (Francia). Tailleur fantasia in jersey di pura lana vergine. La giacca lunga aderente è in jersey jacquard di ispirazione hippie. I motivi bianchi contrastano con il fondo verde oliva. Cintura assortita chiusa da fibbia uguale ai bottoni. La gonna è in jersey color verde unito. Borsa a tracolla

DANIEL HECHTER (Francia). Incrostazione di cuoio per questo tailleur-pantaloni di écrue lana vergine. La giacca blouson è interamente orlata di una larga striscia di cuoio color naturale; tasche verticali. Da notare il doppio collo in lana e cuoio. Pantaloni diritti del tipo «sigaretta» lavorati allo stesso modo del blouson in punto jersey

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO, Viale XX Settembre 19
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
SALONE CHERIE, via dell'Agro 6/3

UNA LETTERA

Dal presidente dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» di Trieste abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Leggo oggi l'articolo "Designers a Udine", pubblicato sul "Piccolo". Immagino che il signor Cesare Russo sia udinese e come tale, naturalmente molto più dei triestini zelatore delle istituzioni della sua città.

«Osservo che da ormai tredici anni esiste a Trieste un Istituto d'arte, che ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti — purtroppo più all'estero che in Italia —, che conta fra i licenziati alcuni artisti già di fama nazionale, che ha chiesto già da sei anni l'istituzione di una sezione di arte grafica, negata e concessa invece poi a Udine: ci sono tante altre cose da dire, basterebbe che venisse intervistato il direttore prof. Romano Barocchi, il quale ha esemplarmente organizzato e diretto l'Istituto fra mille difficoltà logistiche e burocratiche.

«Anche per la necessità di riforme negli Istituti d'arte, il prof. Barocchi si è battuto da anni, probabilmente molto prima di altri. Mi si perdoni questo sfogo, di un cittadino piuttosto che di un amareggiatissimo presidente. Umberto Nordio».

Comprendiamo e condividiamo la amarezza, perchè legittima, del presidente dell'Istituto d'arte triestino, una scuola che sia pure tra mille difficoltà — originate dalla precarietà di una sistemazione provvisoria e dalla troppo lunga attesa di una sede adeguata, la cui progettazione è stata purtroppo così contrastata — opera con risultati ritenuti unanimamente validissimi. Ciò non toglie che nell'ambito di queste «cronache giovani» ci sia sembrato opportuno estendere il panorama della vita studentesca anche agli altri centri della regione, non fosse che per lo spunto, che ne può derivare, ad utili, perchè stimolanti, confronti. Alle vicende del «Nordio» di Trieste il «Piccolo» ha dedicato colonne di piombo, unendo le proprie alle sollecitazioni del suo direttore prof. Barocchi, cui va dato atto d'essere intervenuto a tutti i livelli, con spirito dinamico e combattivo, per lo sblocco di una situazione ormai insostenibile; anche l'Istituto friulano, tuttavia, ha i suoi problemi ed anch'essi meritavano un cenno, nel comune interesse di una scuola migliore, efficiente.

mininotizie

MACCHE' «SCAPOLO D'ORO»! Junior Magli, il cantante che a Sanremo ha presentato «Alla fine della strada», è sposato da circa due anni ed ha anche una bambina, che si chiama Roberta.

ANTI-PLAYBOY. Per protestare contro lo sfruttamento del corpo per fini commerciali, di cui hanno accusato la rivista per uomini «Playboy», alcuni studenti di un collegio dello Stato americano dello Iowa — due ragazzi e sei ragazze — si sono spogliati completamente, a una conferenza stampa, davanti a un centinaio d'intervenuti.

IL NO DI PAUL. L'unico scapolo dei quattro «Beatles», Paul McCartney, non ha intenzione di sposare, anche se l'ama, Linda Eastman, ventisettenne americana, divorziata e madre di una bambina.

ZINGARA. Il ciclista Michele Dancelli sposerà presto una bella gitana, Monique Kapp, alla quale dice d'essersi già unito secondo il «matrimonio di sangue» in uso fra gli zingari.

CONTESTAZIONE CATTOLICA. Il cantante Gianni Morandi è stato insultato a Jesi da un gruppo di contestatori cattolici per aver preteso un compenso di due milioni ad una festa di beneficenza organizzata dalla Croce Rossa. Qualche sera dopo, a Torrerossa, nei pressi di La Spezia, è dovuto salire su un tetto per sottrarsi alle non amichevoli intenzioni di un altro gruppo di contestatori.

LA COSMONAUTA sovietica Valentina Tereshkova, l'unica donna che ha volato nello spazio, sta scrivendo il libretto di un'opera musicale insieme con il poeta A. Sofronov. L'opera si intitola «Alpha e Omega» e l'autore della musica sarà il compositore Boldyrev.

JAZZ A GORIZIA. Un eccezionale concerto di musica jazz sarà sostenuto domani sera a Gorizia nella sala maggiore dell'UGG dal «The Modern Jazz Quartet».

ACCOLTO IL RECLAMO DAI GIUDICI DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Non resterà a San Vittore l'industriale Felice Riva

Contro il parere del Procuratore Generale, i magistrati non giustificano la carcerazione
Il protagonista del «crack» del «Vallesusa» comparirà libero al processo del 13 marzo

Roma, 27

La quinta sezione della Corte di Cassazione ha accolto il ricorso di Felice Riva avverso il mandato di cattura spiccato contro di lui dal Presidente del Tribunale di Milano. Di conseguenza, Felice Riva otterrà la scarcerazione.

Appresa la notizia della decisione della Cassazione, il prof. Alberto Dall'Ora, uno dei difensori dell'industriale milanese, ha dichiarato: «Evidentemente la Corte suprema ha apprezzato la fondatezza giuridica della mia impugnazione. Per quello che concerne Felice Riva non cambia nulla, nel senso che tanto lui quanto i suoi beni continueranno come prima ad essere a disposizione della giustizia».

Per rimettere in libertà Felice Riva sarà necessario che giunga a Milano un ordine telegrafico che sarà emesso dalla cancelleria della Corte di Cassazione. In attesa che vengano esaurite le formalità procedurali, il prof. Alberto Dall'Ora ha già preso i primi contatti relativi alla scarcerazione ha già preso i primi contatti relativi alla scarcerazione dell'industriale milanese, che si prevede imminente.

Felice Riva fu arrestato il 4 febbraio scorso, dopo la chiusura delle indagini condotte con il rito formale dal Giudice istruttore di Milano sul «crack» del cotonificio «Vallesusa». Il Magistrato che aveva compiuto l'inchiesta, nel rinviarlo a giudizio per bancarotta fraudolenta, non aveva ritenuto di spiccare nei suoi riguardi il mandato di cattura. Una volta in possesso del fascicolo processuale, il Presidente capo del Tribunale, dott. Luigi Bianchi D'Espinosa, considerò l'opportunità di arrestare l'imputato per la gravità dei fatti a lui addebitati.

Contro la decisione dell'alto magistrato i difensori dell'industriale proposero ricorso in Cassazione, fondandolo su due presupposti: che il Presidente capo del Tribunale non aveva la facoltà di spiccare il mandato di cattura, facoltà che poteva esercitare caso mai il presidente della sezione del Tribunale che avrebbe dovuto dirigere il dibattimento, e che i fatti attribuiti a Riva non erano poi tanto gravi e, poiché lo industriale aveva raggiunto con i creditori una transazione, avrebbe potuto anche ottenere attenuanti e condoni.

Il Procuratore generale della suprema Corte, dottor Luciano Bracci, si oppose, con un parere scritto, alle tesi della difesa di Riva, osservando che tra le competenze del Presidente capo del Tribunale rientrava anche quella di emettere i mandati di cattura poiché la sua carica gli avrebbe permesso, se lo avesse voluto, di sostituirsi al Presidente di sezione chiamato a dirigere il processo in Tribunale. Quanto alla gravità dei fatti, il rappresentante della Pubblica Accusa rilevò che gli addebiti attribuiti all'industriale gli avrebbero potuto far infliggere una condanna a 15 anni di carcere.

I Giudici della quinta sezione penale della Cassazione, riunitisi in camera di consiglio sotto la presidenza del dottor Giacomo Fumu, hanno invece accolto il ricorso di Riva, annullando il mandato di catura. Per il momento non si conoscono i motivi che hanno suggerito ai magistrati di emettere un'ordinanza del genere, dato che verranno «pubblicati» fra qualche giorno. Comunque il risultato è che, dopo ventitré giorni di detenzione, l'industriale potrà riacquistare la libertà.

Felice Riva, comunque dovrà comparire il 13 marzo prossimo davanti ai Giudici della sesta sezione penale del Tribunale di Milano per rispondere di bancarotta fraudolenta. Con cui compariranno al processo altre 15 persone per le quali l'accusa è di bancarotta semplice.

Da Tangeri a Bressanone autostop dell'innamorata

Bolzano, 27

Una ragazza di 14 anni di Tangeri, di nazionalità spagnola, è stata fermata a Bressanone e consegnata alla polizia femminile di Bolzano per il rimpatrio. La giovane, che aveva conosciuto uno studente altoatesino in Marocco, per raggiungerlo ha compiuto il viaggio da Tangeri a Bressanone in una settimana.

Si era pagata il traghetto da Tangeri ad Algesiras e quindi, con l'autostop, attraverso Spagna, Francia e Italia settentrionale ha raggiunto Bressanone dopo sei giorni.

SCIROPPO AL LAMPONE contro 300 mila topi

Parigi, 27

Domani, armati di 10 tonnellate di insetticida al lampone, 150 «soldati» mobilitati dal municipio di Parigi tenteranno una impresa che da molti viene ritenuta disperata. Cercheranno di eliminare i 300 mila topi circa che infestano il mercato di Parigi. Il mercato viene trasferito, dopo vani tentativi durati decenni se non secoli, nei pressi dell'aeroporto di Orly e la popolazione della zona del vecchio mercato teme che i topi privati del cibo possano diventare pericolosi

NIXON E I SARAGAT

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente americano Richard Nixon ritratto al Quirinale tra il Capo dello Stato e la figlia signora Santacaterina. Insieme a loro sono pure due nipotini di Saragat

NEGA SEMPRE TUTTO L'EX PRESIDENTE DEL BANCO DI SICILIA

Funzionari «distaccati» senza che Bazan lo sapesse

In qualche caso, anzi, il dirigente aveva espresso parere negativo
Clima di «clientelarismo» molto spiccato verso le autorità politiche

Palermo, 27

Nell'udienza di oggi il dott. Carlo Bazan, principale imputato nella vicenda delle presunte irregolarità al Banco di Sicilia, ha risposto alle contestazioni del Presidente dott. La Ferlita, relative a distacchi di personale dell'istituto bancario siciliano negli uffici di altri enti. Il dott. Bazan ha detto che il presidente non viene a conoscenza della operazioni di distacco se non partono da una sua iniziativa e che egli ne può essere informato soltanto casualmente; ha quindi aggiunto che, per quanto concerne i distacchi contestati, se egli ne fosse venuto preventivamente a conoscenza li avrebbe avallati giacché corrispondevano ad esigenze effettive di pubbliche relazioni della banca.

Il dott. Bazan ha quindi chiarito che l'obbligo di versare all'istituto gli emolumenti percepiti negli enti dove i dipendenti del Banco sono distaccati è previsto soltanto per componenti degli organi collegiali e, tuttavia, per prassi costante del Banco, l'indennità rimessa non viene incamerata ma dopo un certo periodo di tempo si restituisce agli interessati sotto forma diversa.

Quindi è cominciato l'esame dei singoli casi di distacco. I primi per i quali il dott. Bazan ha fornito delucidazioni concernono Mario Menicucci e Irmine Marocco; il primo è uomo di fatica della sede del Banco a Roma; la seconda è impiegata di prima categoria nell'ufficio di rappresentanza del Banco nella capitale. A questo punto, l'avv. Reina, uno dei difensori del dott. Bazan, ha consegnato al Tribunale la copia di una lettera inviata dall'on. Pella al presidente del Banco di Sicilia, nella quale si chiedeva di regolarizzare la posizione del Menicucci che era allora fuori ruolo ed aspirava ad essere passato in ruolo e promosso commesso.

Il dott. Bazan ha quindi aggiunto: «Mentre io mi apprestavo a scrivere all'on. Pella per spiegargli i motivi per i quali non ritenevo di potere accedere alla sua richiesta, venne a trovarmi il dott. Buscemi, funzionario del Banco, il quale mi informò che il Menicucci era già distaccato all'ufficio dell'on. Pella per una regolare prassi cominciata dagli uffici competenti. Pregai allora il dott. Buscemi di spiegare all'on. Pella i motivi per i quali non potevo accontentarlo. E fu soltanto così che venni a conoscenza che il Menicucci era stato distaccato».

E' stato poi esaminato il «caso» Cheli: «Esaminai la richiesta e ritenni di non poterla accogliere, — ha detto Bazan — il dott. Cheli fu poi trasferito a Roma ed appresi, successivamente, che aveva ottenuto il distacco. Tale autorizzazione, come ho già avuto occasione di dire precedentemente, non dipendeva necessariamente da me perché poteva essere concessa, autonomamente, dalla direzione generale». L'avvocato Ivo Reina, difensore di Bazan, ha chiesto allora che il Tribunale disponga l'acquisizione dei fascicoli riguardanti questi distacchi e la Corte si è riservata di decidere.

Su richiesta dell'avv. Bonfiglio il dott. Bazan ha poi aggiunto che il Cheli espletò per il Banco, a Roma, incarichi esterni, prevalentemente di pubbliche relazioni, che risultarono particolarmente utili all'istituto.

E' stato poi contestato il distacco del dott. Salvatore Buscemi presso il gabinetto dell'on. Pella, durante il periodo in cui questi fu Ministro per il Bilancio. «L'on. Pella — ha detto in proposito Bazan — ebbe occasione di leggere alcuni "fondi" economici che il Buscemi scriveva per un quotidiano. Mi chiese il distacco dell'articolista, del quale aveva avuto modo di apprezzare la preparazione in materia finanziaria ed io diedi parere favorevole, ritenendo la cosa utile al Banco. Questo mio giudizio è stato poi confermato dai fatti, giacché il Buscemi ebbe modo di acquistare una maggiore preparazione specifica tanto che al suo rientro presso l'istituto gli venne affidata la redazione del "Bollettino sulla congiuntura" che è strumento molto apprezzato presso gli operatori italiani e stranieri».

Il distacco del dott. Gerlando Miccichè fu invece richiesto dal senatore Pecoraro, Sottosegretario alle Finanze: il dott. Bazan ha detto di esservi stato favorevole perché comprendeva l'importanza di poter disporre di una persona di fiducia presso un dicastero con il quale il Banco aveva importanti interessi.

E' stato poi contestato all'ex presidente dell'Istituto di credito siciliano di aver speso, in un quadriennio, 25 milioni 518 mila 159 lire sotto la voce di «rappresentanza» degli uffici di presidenza di Palermo e di Roma. Il dott. Bazan ha chiarito che per queste spese non esisteva un bilancio preventivo: «16 milioni della cifra — ha detto — che secondo la sentenza di rinvio a giudizio avrei "distratta" sono stati spesi per i tradizionali doni di fine d'anno».

Ultimo capo d'imputazione esaminato nell'udienza di oggi è stato quello concernente la pubblicità sulla stampa: secondo la sentenza di rinvio a giudizio il dott. Bazan avrebbe distratto la somma di 120 milioni in quattro anni: «Non esiste, per prassi, al Banco un preventivo di spese per pubblicità. La spesa di un anno viene calcolata sul parametro di quella dell'anno precedente. L'ufficio di gabinetto della direzione generale predispone un piano, che passa alla firma del direttore generale stesso e quindi del presidente; la pubblicità viene poi pagata a presentazione dei giustificativi».

Il Pubblico Ministero ha rilevato che tali spese eccedevano il potere dell'ufficio di Gabinetto, della direzione generale e della presidenza stessa e dovevano pertanto essere deliberate dal comitato direttivo dell'Istituto di credito.

ECCEZIONALE MISURA DELLA «GENERAL MOTORS»

La G.M. «richiama» due milioni di auto

Per difetto di costruzione possono anche avvelenare
Tutti modelli recenti - Revisione gratuita se richiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 27

La General Motors ha disposto oggi di richiamare per una revisione circa due milioni e mezzo di vetture prodotte nel 1968 e quest'anno, per eliminare la possibilità che i gas di scarico entrino all'interno delle automobili, causando al limite anche avvelenamenti. Saranno sottoposte a revisione due milioni e mezzo di macchine ed autotreni, essendo stato riscontrato un difetto al carburatore; le vetture richiamate sono del tipo Chevrolet, Pontiac, Oldsmobile, Buick e Cadillac.

Mai prima d'ora nella storia mondiale della produzione automobilistica alcuna industria aveva preso una decisione così costosa e così grave. «Abbiamo dovuto decidere così come abbiamo fatto — ha dichiarato un altissimo dirigente della General Motors — perché era nostro dovere e perché consideriamo sempre innanzitutto la sicurezza degli utenti dei nostri automezzi».

Il «richiamo» in fabbrica, o presso le filiali riguarda anche i più recenti modelli della produzione GM ed i più lussuosi e costosi. Si tratta di autoveicoli (sono compresi nella eccezionale misura anche gli autocarri GMC prodotti negli stessi anni) per i quali sono stati impiegati i carburatori cosiddetti «Quadra-Jet». L'uso da parte dei clienti ha infatti dimostrato che quel tipo di carburatore non consente la totale combustione della miscela aria-carburante, e che i gas residuati dal funzionamento dei motori penetrano negli abitacoli.

Lo stesso gravissimo difetto è stato riscontrato anche su modelli Chevrolet costruiti dal 1965 al 1968, modelli che pertanto la organizzazione di assistenza della General Motors provvederà a ispezionare su richiesta dei clienti ed a revisionare; per essi l'inconveniente è dato sempre dalle infiltrazioni dei gas di scarico, velenosissimi, degli abitacoli, ma il difetto deriva dal non regolare funzionamento dei tubi di scarico silenziatori (le cosiddette «marmitte»).

Il portavoce del gruppo General Motors ha dichiarato che filiali e concessionari della società «dovunque nel mondo» provvederanno a sigillare le carrozzerie. Più precisamente a rendere completamente stagna la parte inferiore del corpo della vettura e a sostituire un «tappo di drenaggio» che era stato messo in sede dopo le operazioni dirette ad eliminare durante la fabbricazione dei veicoli l'eccesso della soluzione di liquido anticorrosione.

Per quanto riguarda le Chevrolet di più recente costruzione, la General Motors prevede che dovrà eliminare il grave inconveniente su trentottomila modelli 1969, precisamente su quelli che montano il motore da 350 pollici cubici, un motore che la General Motors offre come «optional» vale a dire che monta a richiesta del cliente.

Il dirigente del più grande gruppo produttore di autoveicoli nel mondo ha tenuto a spiegare che «la possibile infiltrazione di gas di scarico negli abitacoli si verifica praticamente solo quando il tubo di scarico si è o è stato spostato dalla posizione originaria, o è deteriorato dall'uso». Lo stesso portavoce ha sottolineato che i proprietari delle vetture comprese nella misura di richiamo «non dovranno sopportare alcuna spesa» ma ha risposto «no comment» quando gli è stato chiesto: «E' il disagio di chi si vede privato per un certo tempo della propria automobile?».

Non risulta che gli inconvenienti verificatisi nei modelli americani della General Motors si siano manifestati anche nei modelli europei.

U. P. I.

CITANO LA VOLKSWAGEN per un capottamento

Pittsburgh, 27

Due professoresse della Pennsylvania Chilton Richardson di 22 anni e Barbara Jean Clarke di 23, hanno citato la «Volkswagen of America Inc.» chiedendo 250 mila dollari di danni per essere la ditta conspevole di avere messo in vendita al pubblico una vettura che presentava dei difetti ed era pericolosa.

Secondo le due querelanti, la Volkswagen tenne segreti i risultati di uno studio effettuato dalla Cornell University, per conto della stessa Volkswagen nel 1965; tale studio affermava che la vettura così come era stata progettata era suscettibile di capottamento in caso di incidenti.

Un incidente del genere accadde lo scorso aprile mentre la signorina Richardson si trovava alla guida della Volkswagen della signorina Clarke: la Richardson riportò ferite alla testa. Nel suo studio, la Cornell University affermava che il cappottamento senza collisione incide per il 28 per cento negli incidenti delle Volkswagen in confronto al 10,9 per cento nelle vetture di costruzione americana.

NON PARTIRA' OGGI IL «MODULO LUNARE»: SPOSTATA A LUNEDI' «L'ORA ZERO»

Rinviato il lancio di «Apollo 9» I tre astronauti con il raffreddore

Visita medica decisiva dopo dodici ore di riposo: un miglioramento ma non sufficiente
Le tre riserve non possono sostituire gli «spacemen» perché non hanno completato le prove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Capo Kennedy, 27

La missione dell'«Apollo 9», una delle più complesse e difficili mai tentate dall'uomo nello spazio, è stata rinviata a lunedì: un banale raffreddore che ha colpito contemporaneamente i tre astronauti James Mac Divitt, David Scott e Russell Schweickart ha dato scacco matto ai complessi calcolatori, ai sistemi di milioni di circuiti elettronici.

E' la prima volta, dopo undici missioni spaziali americane che un malore costringe i tecnici della NASA a rinviare un lancio a poche ore dal momento previsto: l'«Apollo 9» sarebbe dovuto essere lanciato alle 11 di venerdì (le 17 in Italia) per la missione nella quale per la prima volta gli astronauti americani sperimenteranno il complesso capsula - modulo lunare il cui perfetto funzionamento è indispensabile per la riuscita dello sbarco sul nostro satellite naturale.

Tutti e tre gli ultimi voli del progetto «Apollo» hanno subìto qualche difficoltà a causa di indisposizioni dei membri dell'equipaggio, ma in sostanza mai per difficoltà tecniche: come si ricorderà l'equipaggio dell'«Apollo 7» si buscò un poderoso raffreddore, che fece temere per i timpani del terzetto al momento del loro rientro nell'atmosfera. Per evitare che lo spiacevole inconveniente si potesse ripetere, gli uomini dell'«Apollo 8», i protagonisti del volo circumlunare, furono tenuti nel più rigido isolamento, ma anch'essi accusarono qualche disturbo una volta nello spazio, che fu attribuito ad un virus.

La prima notizia sull'indisposizione che aveva colpito i colonnelli McDivitt e Scott e lo astronauta civile Schweickart era giunta ieri sera: un raffreddore con congestione delle vie respiratorie primarie, un'indisposizione banale sulla Terra, ma che potrebbe essere molto pericolosa nello spazio, dove la complessità delle manovre e lo sforzo psicofisico necessario da parte degli astronauti è tale da richiedere le più perfette condizioni di salute.

Il direttore dei servizi sanitari della NASA, dott. Charles Berry, dopo aver visitato i tre astronauti si era riservato di visitarli nuovamente oggi, per decidere se chiedere o meno ai tecnici della NASA di rinviare il lancio. Intanto aveva disposto una cura intensa contro il raffreddore a base di decongestionanti delle vie respiratorie, antistaminici e vitamina C, oltre alla raccomandazione di bere molta acqua e liquidi in generale.

Dopo dodici ore di completo riposo stamane gli astronauti si sono alzati in ottime condizioni di spirito, anche se ancora in preda del fastidioso male stagionale. Quindi si sono sottoposti ad una lunga visita medica, durata complessivamente tre quarti d'ora: dopo gli accurati esami del naso e della gola, i medici hanno dichiarato di aver riscontrato un miglioramento rispetto a ieri, ma in tutta coscienza hanno ritenuto fosse più saggio raccomandare un rinvio del lancio per dare agli astronauti il massimo tempo possibile per riprendersi, riposando adeguatamente.

Intanto il conto alla rovescia per il lancio del gigantesco razzo vettore «Saturno 5», sul quale è installata la capsula «Apollo 9» col modulo lunare, prosegue regolarmente: verrà sospeso soltanto nove ore prima dell'ora originariamente prevista per il lancio, per poi essere ripreso a nove ore dal momento previsto per la partenza lunedì.

Charles Conrad, Richard Gordon e Alan Bean, i tre astronauti dell'equipaggio di riserva per l'«Apollo 9», sono intanto pronti a intervenire, ma le possibilità che sostituiscano McDivitt, Scott e Schweickart sono definite pressocchè nulle dai funzionari della NASA: solo se si dovesse verificare un rinvio considerevole per malattia entrerebbe in ballo la loro candidatura.

Conrad, Gordon e Bean si sono allenati a lungo con i tre «titolari» fino a poche settimane fa; negli ultimi tempi, invece, non hanno potuto provare con la capsula e col modulo, in quanto i veicoli spaziali erano monopolizzati dai «titolari», per cui il loro impiego in questo momento richiederebbe comunque un rinvio per concedere loro il tempo necessario a completare la preparazione.

Ricordiamo ancora una volta cosa aspetta nello spazio Mac Divitt, Scott e Schweickart: la loro impresa, che durerà dieci giorni, è la più complessa mai tentata finora da astronauti nello spazio. Essi proveranno in orbita intorno alla Terra i passaggi dalla capsula al modulo lunare, che dovranno poi essere ripetuti in una sorta di prova generale in orbita intorno alla Luna dagli uomini dell'«Apollo 10». Saranno infine gli astronauti dell'«Apollo 11» a ripetere il tutto, questa volta «facendo sul serio», per scendere effettivamente sul nostro satellite naturale.

McDivitt e Schweickart a bordo del modulo lunare si staccheranno dall'astronave, in cui rimarrà Scott, per effettuare varie manovre che si concluderanno con il «rendez-vous» e il riagganciamento. Avverrà poi un nuovo distacco, una prova di passaggio dalla capsula al modulo lunare attraverso lo spazio per provare il trasferimento d'emergenza in caso di impossibilità di servirsi del collegamento interno, e Schweickart compirà una passeggiata nello spazio di circa due ore.

Per seguire il viaggio, organizzare i «rendez-vous», guidare e sorvegliare continuamente i veicoli spaziali, osservando simultaneamente gli astronauti per tenere sotto controllo le loro condizioni fisiche, sarà impiegato il più incredibile complesso di calcolatori elettronici e collegamenti radiotelevisivi mai messo in opera: perfino le condizioni fisiche e i dati biologici degli astronauti saranno visualizzati e appariranno su uno dei seicento schermi televisivi che riceveranno costantemente le immagini dallo spazio.

Stelio Tomei

Dieci giorni prigioniero a Pechino

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hongkong — L'inglese David Bailey (nella foto con moglie e cane) è tornato oggi a Hongkong dopo essere stato trattenuto con il suo «yacht» per dieci giorni dai cinocomunisti. Bailey ha riferito di aver visto altri tre «yachts» di Hongkong sequestrati dai cinesi, ma nessuna delle quindici persone che si trovavano a bordo. Bailey è stato lungamente interrogato e sottoposto a una radiografia prima di essere rimesso definitivamente in libertà

GLI INQUIRENTI HANNO SCOPERTO ALTRE TRACCE DI SANGUE NEL PODERE

Vittima di un delitto la bimba sparita a Enna

Per tutta la notte interrogati due vaccari e due parenti dei Manera
Esaminata all'Istituto di medicina legale la vettura di uno di essi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Enna, 27

Le indagini sulla sorte toccata alla piccola Calogera Manera di due anni e mezzo sembrano a una svolta decisiva: quattro uomini della fattoria di contrada Ponticello di Centuripe, da dove è scomparsa dalla sera di venerdì scorso la piccola Calogera, sono stati interrogati per tutta la notte fino all'alba di stamane nella caserma dei carabinieri di Catenanuova. Sono stati a lungo interrogati e messi a confronto, per controllare le loro dichiarazioni, Vincenzo Tranchida di 33 anni e Sebastiano Imbrogi di 40 — entrambi cugini del padre della bambina scomparsa, Vincenzo Manera di 30 anni il quale conduce a mezzadria il fondo di contrada Ponticello — e altri due vaccari — dei quali non sono stati resi noti i nomi — che lavorano nella fattoria dei Manera.

Ieri da analisi svolte dall'Istituto di medicina legale della Università di Catania erano state accertate tracce di sangue umano su una foglia e su un pezzetto di legno trovati dagli investigatori nel porcile attiguo alla casa colonica dei Manera, ed è stato riferito agli investigatori che nessuno si è ferito accidentalmente negli ultimi tempi in questa zona.

Sembra ormai certo che le indagini sulla scomparsa della piccola Calogera Manera, perduta ogni speranza di trovare in vita la bambina, siano ora rivolte a scoprire un delitto per punire i colpevoli: tre tecnici della Polizia scientifica sono giunti da Roma su richiesta della Questura di Enna e da stamani sono al lavoro con apparecchiature speciali nella fattoria in contrada «Ponticello» per rilevare eventuali tracce della bambina.

L'auto di proprietà di Vincenzo Tranchida, una Fiat «1100-103» del tipo «familiare», è stata condotta da un carabiniere a Catania dove, nell'Istituto di medicina legale della Università, il direttore prof. Nicoletti e la sua «équipe» l'hanno accuratamente esaminata per accertare se nell'interno, o nel cofano, vi siano tracce di sangue. All'Istituto di medicina legale sono state portate stamattina altre due pietre macchiate di sangue che sono state trovate nei pressi del porcile della casa colonica di contrada «Ponticello».

Rifacendo i calcoli sugli orari, è stato scoperto che Calogera Manera è scomparsa esattamente nel giro di cinque minuti: alle 18.30 uscì dal casolare sgambettando verso una casetta vicina dove si trovava suo padre, alle 18.35 ci si accorse della sua scomparsa.

Che la piccina sia stata rapita è fuor di dubbio; che sia stata portata via da qualcuno che lei conosceva assai bene, è anch'esso un dato di fatto inoppugnabile; tanto più che in quel momento attorno alla casa colonica giravano, come sempre, dieci feroci mastini pronti ad azzannare qualunque estraneo si fosse avvicinato. «Kidnapping» accertato, dunque; ma chi è stato a metterlo in atto? E perché? Vendetta? Mania sessuale? Si torna alle prime agghiaccianti ipotesi nonostante qualche ottimistica dichiarazione degli inquirenti.

Di certo si può dire che Calogera Manera nella contrada «Ponticello» non c'è più, né viva né morta: i cani-poliziotto hanno perduto subito le sue tracce, segno che la bambina è stata portata via in auto. Magari in una «1100 familiare».

Tutti gli abitanti della zona continuano intanto a essere interrogati. Gli stessi parenti più stretti della bimba scomparsa sono, quasi continuamente sotto il torchio degli interrogatori: praticamente sono liberi, cioè possono restare nella cascina; ma i loro movimenti sono controllati da decine di agenti e carabinieri fermi, come sentinelle, nella tragica, misteriosa contrada.

Franco Sampognaro

AL PROCESSO DI VIA GATTESCHI L'ORA DECISIVA

LA VERITÀ SULL'ALIBI DA ATENE IN UNA BUSTA

Sono giunti i «documenti-chiave» per Mangiavillano

Roma, 27

Da una busta depositata nella cancelleria della Corte di Assise al termine dell'udienza di oggi, ma che solo domattina verrà aperta, dipende quasi certamente la sorte di Francesco Mangiavillano, l'imputato che, processato con Mario Loria e Franco Torreggiani per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi ha presentato ai giudici un alibi durante le prime udienze del processo: «Il giorno del delitto — ha dichiarato — ero in Grecia e posso provarlo». La Corte ha già ascoltato un giovane francese, André Klauss, il quale ha confermato l'alibi. Ma la sorte di Mangiavillano, come quella di Klauss, possibile testimone-falso, è legata ai documenti giunti oggi dalla Grecia. Se dovesse risultare, come il maggiore Angelo Dondos aveva ventilato durante la sua testimonianza, che il giovane francese si trovava in carcere il 17 gennaio 1967, l'alibi di François crollerebbe, e André Klauss rischierebbe una incriminazione per falsa testimonianza.

Un certo interesse ha destato oggi la deposizione di Mario Costa, il tassista sulla cui auto si trovava Angela Fiorentini, la «supertestimone» che si è tolta la vita nel corso dell'istruttoria. Come Angela Fiorentini riuscì, in via Gatteschi, a vedere tutto, così Mario Costa non ha visto nulla: mentre la donna cercava di guardare, di inveire contro i banditi, Mario Costa aveva una sola preoccupazione, andarsene.

Tra i vari testimoni citati per domani, il più importante appare Alfonso Gambelli, cognato di Mario Loria, il quale al giudice istruttore dichiarò che Leonardo Cimino, probabilmente il giorno stesso della rapina o due giorni dopo, si presentò a casa sua, nella zona di Pietralata, pretendendo, pistola alla mano, ospitalità. Domani oltre a lui sarà presente per la seconda volta il francese André Klauss.

IN UN PAESE VICINO A MILANO, A POCHI PASSI DA CASA

Si dà fuoco e si spara un minorato colto da pazzia

Legatosi a un albero si è cosparso di benzina - Un cerino e uno sparo

S. Colombano al Lambro, 27

Un uomo di 43 anni, Abramo Lacchini, si è legato ad un albero, si è cosparso di benzina e si è dato fuoco. Subito dopo si è sparato un colpo di fucile ed è morto.

Il Lacchini, inabile al lavoro, non era sposato e viveva con una sorella: da tempo soffriva di depressione psichica. Nel pomeriggio di ieri si era allontanato da casa dicendo che andava dal medico per sottoporsi ad una delle solite visite di controllo. Il medico, però, qualche ora dopo, si è presentato a casa della sorella, e aveva chiesto del Lacchini per una visita; aveva così saputo che l'uomo era già uscito, diretto proprio da lui.

Di Abramo Lacchini non si è saputo più nulla fino a mezzogiorno di oggi quando alcuni contadini lo hanno trovato morto, in un bosco alla periferia di San Colombano al Lambro. E' stato così possibile accertare che l'uomo si era legato ad un albero con una corda che si era passato all'altezza del petto, sotto le ascelle, in modo da avere le braccia libere. Prima, però, aveva sistemato poco distante il proprio fucile da caccia legandone il grilletto con uno spago che ha tenuto in mano, dopo aver diretto le canne dell'arma, contro di sé. Si è quindi cosparso di benzina, acceso un fiammifero, si è dato fuoco. Nello stesso istante ha tirato lo spago facendo sparare il fucile e rimanendo ucciso sul colpo. Il fuoco ha bruciato il corpo, e l'uomo è stato trovato interamente carbonizzato.

Abramo Lacchini era stato per vari anni ricoverato in sanatorio ed in casa di cura per tubercolosi ossea e polmonare; negli ultimi tempi, come ha dichiarato anche il medico che lo aveva in cura, soffriva di una forte depressione psichica. La sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri, nelle prime ore di stamane, dalla sorella. Il ritrovamento del cadavere del Lacchini è avvenuto a circa 500 metri dall'abitato.

Travolta dalla tempesta l'«Isola delle rose»

Rimini, 27

La piattaforma di cemento e d'acciaio denominata «Isola delle rose» è completamente scomparsa: il mare in tempesta ha infatti travolto i 9 piloni che la tenevano ancorata al fondo marino. Sulla superfice ora non esiste più alcuna traccia della isola artificiale costruita 6 anni addietro a dodici chilometri e mezzo dalla costa riminese e recentemente al centro di una vertenza giudiziaria, conclusasi con l'ordine di demolizione.

NON PERICOLO IMMEDIATO, MA PREOCCUPAZIONE

CEDONO I PILASTRI DEL DUOMO DI MILANO

Si «abbassano» i quattro piloni che reggono il tiburio

Milano, 27

La statica del Duomo preoccupa per i cedimenti e per una serie di scheggiature che hanno denunciato alcuni pilastri negli ultimi anni; la preoccupazione è seria, anche se cedimenti e scheggiature non sono di particolare gravità, tanto che una commissione di studio è già da tempo stata nominata ed ha cominciato i lavori per correre ai ripari.

Le preoccupazioni sono essenzialmente due: la prima consiste nel cedimento delle fondazioni dei pilastri. Si conosce di quanto le fondazioni dei pilastri si sono abbassate le une rispetto alle altre, grazie alle livellazioni dell'Istituto di topografia e geodesia del Politecnico: per esempio che le basi dei quattro piloni che reggono il tiburio si sono abbassate in media in otto anni di circa un centimetro e mezzo rispetto alla base del muro di testata del braccio settentrionale del transetto e continuano ad abbassarsi con «velocità» che non accenna a decrescere.

La seconda preoccupazione consiste nelle sottili incrinature verticali e sub-verticali che appaiono sulla lobata superficie laterale di molti piloni ed in particolare su quello del tiburio, incrinature sulla penetrazione all'interno delle quali non è facile pronunciarsi. Qua e là poi non mancano segni del distacco di qualche scheggia per lo più di scarsa entità. Si tratta però sempre di incrinature e scheggiature che lo aspetto indica essere antiche.

Pericolo, per ora, comunque non ce n'è; quanto alle cause dei cedimenti è ancora prematuro esprimersi, ma potrebbero identificarsi nell'esaurimento di falde acquifere. I lavori della commissione potrebbero durare anche due anni, quelli di restauro molto di più.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sassari — Il Giro della Sardegna ha lasciato l'isola e oggi punta su Siena da Livorno, per arrivare domenica a Roma. Ecco la volata vittoriosa di Zandegù su Motta nella prima frazione della tappa di ieri, e il danese Ole Ritter, vincitore della frazione a cronometro

DOMANI SI DISPUTA IL GRAN PREMIO DEL SUD AFRICA

Sul circuito di Kyalami prova record di Brabham

Chris Amon con la Ferrari ha ottenuto il terzo miglior tempo

Johannesburg, 27

L'australiano Jack Brabham, tre volte campione del mondo, ha stabilito oggi un record ufficioso sul giro sul circuito di Kyalami durante le prove per il Gran Premio del Sud Africa di Sabato. Sui 4,1 chilometri del giro ha ottenuto il tempo di 1'20", sei decimi meglio del record ufficiale che appartiene allo scomparso Jim Clark. La media di Brabham, che corre su una vettura progettata da lui stesso, è stata di 184,68 chilometri orari.

Il secondo miglior tempo, di soli due decimi superiore, è stato ottenuto dall'austriaco Jochen Rindt su Lotus, il terzo dal neozelandese Dennis Hulme su McLaren. Lo stesso tempo di Hulme l'ha ottenuto con la sua Ferrari l'altro neozelandese Chris Amon. Lo scozzese Jackie Stewart su BRM e l'italoamericano Mario Andretti pure su BRM hanno girato in 1'20"8.

Le prove verranno concluse domani con l'aggiudicazione delle posizioni di partenza. Favoriti d'obbligo, oltre ad Amon, Surtees, Rindt, Jackie Stewart e l'immancabile Hill.

Ivy illeso nell'auto sfasciata

Oulton Park, 27

Il campione mondiale di motociclismo Bill Ivy è uscito illeso da un pauroso incidente mentre si allenava al volante della sua Repco Brabham in vista del suo debutto nelle corse automobilistiche. Il bolide è uscito di pista, riportando gravi danni, mentre procedeva a velocità superiore ai 160 chilometri orari. Ha detto Ivy: «Penso che tornerò alla motocicletta».

E' nata a Barcola la Società Velica

Trieste si è arricchita di un altro sodalizio marino con la nascita della Società Velica di Barcola, la cui cerimonia inaugurale, avvenuta giorni fa, ha messo in risalto quali sono gli scopi principali di questo neo costituito club. A rilevarli è stato il prof. Altiero Tavolini in un discorso con il quale ha rilevato che la società si propone di promuovere la navigazione da diporto, di organizzare regate veliche, di diffondere l'amore per la navigazione a vela, di coordinare e organizzare le attività nautiche e veliche dei propri soci e sviluppare la cultura nautica in tutti i suoi rami, rivolgendosi principalmente ai giovani.

I programmi per l'imminente annata sportiva consistono nell'acquisto di tre imbarcazioni per la preparazione pratica dei giovani. Inoltre si terranno corsi teorico-pratici di vela e corsi di navigazione costiera e d'altura con esercitazioni. Infine è stata prospettata la possibilità di creare un centro turistico nella zona barcolana.

Al presidente del sodalizio, Giuseppe Tromba, sono giunte espressioni augurali da moltissime società e persone tra le quali quelle del presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, del comandante della capitaneria di Porto, Antonio Mantia, del presidente dell'Adriaco gen. Alessandro Santi e del comandante Oscar Ribari.

BASKET SERIE C

Hausbrandt e Don Bosco domenica a confronto

Dopo quasi due mesi di digiuno, le squadre triestine sono ritornate alla vittoria, battendo l'Imola e il Castelfranco, cioé due formazioni che si dibattono nel fondo classifica. La prova di Don Bosco e Hausbrandt, pur non toccando vette eccelse, è stata nel complesso buona ed è un vero peccato che domenica una delle due, per il confronto diretto, dovrà nuovamente segnare il passo. La vittoria nel derby necessita particolarmente all'Hausbrandt, che precede di due punti l'Ardita Gorizia, penultima in classifica. Una vittoria della squadra di Prodi rilancerebbe l'Hausbrandt verso mete più sicure ma d'altro canto anche il Don Bosco non è che si senta proprio tranquillo nella sua posizione in classifica che lo vede a quattro punti dai caffettieri in compagnia di Padova, Brescia e Bologna.

Derby dunque da vedere e che si disputerà nel pomeriggio nella palestra di via della Valle dopo che nella mattinata, sullo stesso campo, si saranno scontrate nel derby più grande Italsider e Lloyd. Le altre partite della terza giornata di ritorno sono per la zona bassa Ardita-Brescia, Bologna-Padova mentre per il primato la capolista Rimini rischia grosso sul campo del Vicenza che la segue a quattro punti. Il Leacril, a due punti dal Rimini, visita invece il Castelfranco, che con la sconfitta di domenica a Trieste ha definitivamente compromesso le sue speranze di risalire la china.

P. B.

ALTRO CAMBIO DOPO L'ANNUNCIATO RIENTRO DI VARNIER

Ridolfi: un turno di riposo Sigarini n. 11 a Sottomarina

Larga adesione di sostenitori alla carovana rossoalabardata

Radio ha ripreso in consegna ieri mattina la squadra dopo la breve parentesi di Tortona, dove si era recato per assistere alla prova di Del Piccolo e Chendi impegnati con la rappresentativa del Girone A. Sulla prestazione dei due alabardati l'allenatore non ha potuto essere molto preciso. «Se hanno giocato bene o male — dice — non lo posso dire. C'era una tale nebbia che i soli giocatori intravvisti a tratti sono stati il terzino, l'ala e l'interno destri, i tre cioè che spaziavano sulla fascia laterale più vicina al mio punto d'osservazione. Tanto Del Piccolo che Chendi, comunque, da quanto ho potuto apprendere, dovrebbero far parte della squadra che mercoledì prossimo affronterà la rappresentativa del Girone B».

Il discorso si sposta quindi sulla prossima trasferta di Chioggia, specificatamente sulla formazione.

— Paina — diciamo — non è stato squalificato...

«E' stata veramente una buona notizia».

— Allora, per quanto riguarda lo schieramento, scontato il rientro di Varnier al posto dell'infortunato Pestrin, tutto è deciso?

«Quella di Varnier non sarà la sola novità. Avevo detto che intendevo effettuare degli avvicendamenti e la disponibilità di Paina mi consente di proseguire nella mia politica. Dopo Scala, questa settimana è la volta di Ridolfi a tirare un po' il fiato. Al suo posto giocherà Sigarini, che sta attraversando un buon periodo di forma».

A proposito di Ridolfi, si deve aggiungere che ieri il giocatore non si è allenato in quanto lamenta dei dolori, probabilmente di natura reumatica, al polso della mano destra. A parte ciò comunque la sua esclusione, da quanto ha lasciato intendere Radio, era scontata.

Varnier e Sigarini, il primo con la maglia numero sei e il secondo con quella numero undici, saranno gli uomini nuovi nella formazione della Triestina per l'incontro con il Sottomarina. Il rientro di Varnier, imposto anche dall'infortunio di Pestrin, costretto a interrompere nuovamente il ritmo proprio quando stava per ritrovare il giusto passo, è di quelli che contano, e non è il caso di soffermarci per ripetere quanto valga il giocatore nell'economia generale della squadra.

Al seguito della squadra, con la «carovana rossoalabardata» organizzata dall'Utat con il patrocinio del Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'USSI, viaggeranno numerosi tifosi. Due pullman sono già completi e da ieri hanno avuto inizio le prenotazioni per il terzo. Il costo del viaggio è stato fissato nella misura di lire 1400 per gli abbonati alla Triestina e di lire 1600 per i non abbonati. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

C. N.

JUNIORES E ALLIEVI

Prove impegnative dei giovani alabardati

Le squadre juniores e allievi di calcio della Triestina, che parteciperanno ai campionati regionali, disputeranno domenica due incontri decisivi ai fini dell'ammissione alle finali. I ragazzi di Trevisan affronteranno il Pordenone mentre quelli di Sadar ospiteranno l'Esperia Udine. Le due partite verranno disputate sul campo di Guardiella con inizio rispettivamente alle ore 15 e alle 13.30

Per la squadra juniores la partita con il Pordenone servirà anche da collaudo in vista della partecipazione al torneo internazionale quadrangolare di Abbazia, che si svolgerà nei giorni 8 e 9 marzo e al quale prenderanno parte inoltre Dinamo Zagabria, Olimpia Sussak e Rjeka di Fiume. I ragazzi di Memo Trevisan, fra i quali figurano alcuni elementi che promettono moltissimo quali Truant, Coloni, Macor, Tugliach, Rakar, Olivo e Naldi, sperano di poter bissare l'impresa del torneo di Trento disputato all'inizio della stagione.

Nuovo direttivo della Veterani Cottur

Presieduta dall'ispettore nazionale dell'UCI, Michele Turitto, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Società ciclisti veterani Cottur. L'assemblea ha programmato l'attività agonistica per il corrente anno che comprenderà le competizioni tradizionali, quali la Coppa dell'Edilizia, la Coppa Ban, la corsa intersociale e due gite turistiche per soci e simpatizzanti. Sono stati rieletti all'unanimità, per il nuovo consiglio direttivo, Novello a presidente, Giordano Cottur vicepresidente, Ponton segretario e Nereo Muran direttore sportivo.

IL GIRO DI SARDEGNA MOVIMENTATO DALLA SEMITAPPA A CRONOMETRO

Zandegù e il danese Ritter si aggiudicano le due frazioni

Michelotto ha dovuto cedere a Polidori 19 secondi ma comanda ancora la classifica

Porto Torres, 27

Un finale incandescente al termine di una corsa monotona ha permesso a Dino Zandegù di conquistare il primo successo in questa edizione del Giro di Sardegna e a Giancarlo Polidori di rosicchiare altri otto secondi a Claudio Michelotto, ancora una volta lasciatosi sorprendere nelle battute conclusive. Questo l'esito della prima frazione, quella mattutina, della quinta tappa del giro sardo: un risultato che, se ha tenuto fede alle previsioni della vigilia nella vittoria di un velocista sulla fettuccia di Sassari, ha sorpreso per la regolarità del comportamento di Polidori, puntuale una volta ancora con il colpo a sorpresa sferrato a Michelotto.

Il successo di Zandegù è stato contrastato strenuamente da Motta, il quale è stato superato dal veneto soltanto sulla linea di arrivo dopo aver condotto lo sprint finale a nove per tutti i trecento metri conclusivi. E' stata una volata entusiasmante che ha visto sempre protagonisti, metro per metro, Zandegù e Motta.

Il primatista dell'ora non si è smentito. Il danese Ole Ritter si è confermato grande specialista delle corse contro il tempo, aggiudicandosi da dominatore la seconda frazione della quinta tappa Sassari-Porto Torres a cronometro individuale di km. 19.500. Il recordman ha infilito un ritardo di 21" al campione del mondo Vittorio Adorni, 31" al sorprendente Bitossi, 36" alla rivelazione della giornata Spadoni, 42" al belga Swerts e 46" all'asso normanno Anquetil. Si tratta di una vittoria preventivata, ma che assume maggior valore, proprio perché è puntualmente venuta. Sull'impegnativo, ondulato percorso della superstrada che unisce Sassari a Porto Torres, battuta da un sensibile vento contrario, Ritter ha sbaragliato il campo dei più pericolosi avversari.

Accanto alla sua brillante affermazione, comunque, sta una altra grande impresa. L'ha firmata il marchigiano Giancarlo Polidori, il quale stringendo i denti, impegnandosi allo spasimo in una specialità a lui poco congeniale, ha rinnovato la sua sfida al leader della corsa Michelotto. Ha realizzato il settimo tempo assoluto, impiegando un secondo in più del «grande» Anquetil, ha costretto il trentino a cedergli altri 11" e si è così portato a 31" dalla maglia rossoblu in classifica generale.

Domani, nella penisola, sarà ancora lui, Michelotto, a vestire il simbolo del primato anche se soltanto mezzo minuto, giusto il tempo di un abbuono per una vittoria di tappa, lo separa dal rivale. Il braccio di ferro fra i due protagonisti della corsa sarda quindi è proseguito oggi esultante e continuerà nei prossimi due giorni, probabilmente fin sul traguardo di Roma, che metterà la parola fine alla grande avventura del Giro.

Gianni Motta, mentre in attesa della partenza si stava scaldando i muscoli nei pressi della linea dello starter a Sassari, è finito in una profonda buca rompendo una ruota della bicicletta. Ai meccanici della squadra sono stati necessari 4' per aggiustarla e il corridore di Cassano d'Adda è partito con 3' e 59" di ritardo rispetto al tempo nel quale doveva prendere il via.

La carovana del Giro è salita sulla motonave che la porterà a Livorno, da dove domani prenderà il via la sesta frazione, Livorno-Siena di km. 191.

ORDINE DI ARRIVO
I frazione della V tappa Olbia-Sassari di 133 chilometri:

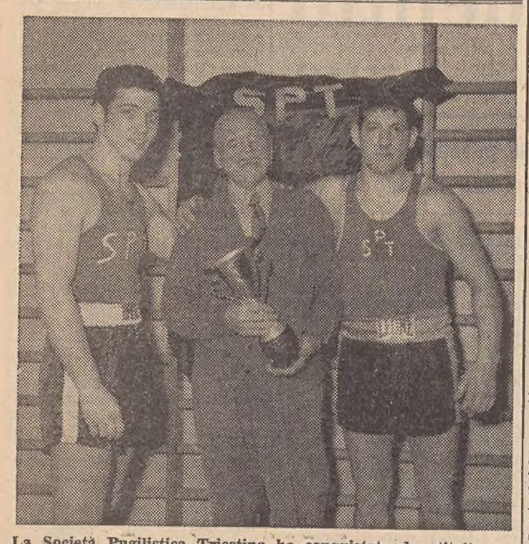
1) DINO ZANDEGU' (Salvarani) in 3.42'3" alla media di km. 35,936, tempo agli effetti della classifica 3.41'33";
2) Gianni Motta (Sanson) s.t. (tempo per la classifica 3.41'43"); 3) Adriano Durante (Scic) s.t. (3.41'53"); 4) Ritter (Dan.) a 2", 5) Bitossi, 6) Dancelli, 7) Polidori, 8) Swerts (Belgio), 9) Bellone (Fr.); 10) Adorni a 6".

ORDINE DI ARRIVO
II frazione della V tappa:

1) OLE RITTER (Dan.) in 24'12", alla media oraria di km. 48,341 (abbuono 30");
2) Adorni in 24'33" (abb. 20"); 3) Bitossi in 24'43" (abb. 10"); 4) Spadoni in 24'48"; 5) Swerts (Bel.) in 24'54", 6) Anquetil (Fr.) in 24'58"; 7) Polidori in 24'59"; 8) Vicentini in 25'1"; 9) Guerra in 25'5"; 10) Michelotto in 25'10".

CLASSIFICA GENERALE

1) MICHELOTTO (Max Meyer) in ore 18.31'18";
2) Polidori ..... a 31"
3) Fezzardi ..... a 3'23"
4) Vicentini ..... a 4'40"
5) Guerra ..... a 4'46"
6) Swerts (Belgio) ..... a 5'09"
7) Durante ..... a 6'19"
8) Bellone (Francia) ..... a 8'57"
9) Ritter (Danimarca) ... a 12'18"
10) Adorni ..... a 12'53"



La Società Pugilistica Triestina ha conquistato due titoli regionali ai campionati regionali dilettanti, disputati a Pordenone. Ecco Giorgio Battisti, peso medio, già campione italiano novizi (a sinistra) ed Enzo Battinelli (superwelter) con l'allenatore Pino Culot (Foto de Rota)

UNA CREMONESE IN CATTIVE ACQUE AL COSULICH

Senza novità il Monfalcone: confermata la squadra di Treviso

Vivace allenamento nella partitella fra titolari e riserve

Monfalcone, 27

Domenica prossima il Monfalcone sarà in campo con la stessa formazione che ha giocato a Treviso, suscitando commenti favorevoli nonostante il risultato negativo agli effetti della classifica. Zelesnich l'ha deciso chiaramente questa sera quando ha convocato per le ore 11 di domenica questi giocatori: Di Davide, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Cossar, Tomasin, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot, Nicoli. Sono gli undici dello schieramento, nell'ordine di elencazione, e il portiere di riserva.

Oggi, allenamento di mezza settimana, con partitella in famiglia. Presenti pure i tre giocatori che sono rientrati da Forni di Sopra, dove hanno trascorso tre belle giornate in mezzo alla neve per un riposo ristoratore con buona ossigenazione. Zulich, Medeot e Barile affermano di aver tratto profitto da questo loro breve soggiorno montano.

La partita odierna è stata giocata tra una formazione di titolari ed una di rincalzi nelle cui file, però, vi erano anche giocatori che sono già stati utilizzati nella prima squadra, come Giordani, Mian, Calonaci; pure Di Davide era in difesa della rete degli allenatori. La squadra dei titolari si è così schierata: Nicoli; Luglio, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Tomasin, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot. Il primo tempo è stato di 45 minuti ed il secondo di mezz'ora. Il risultato finale è stato di 3 a 1 in favore dei titolari che hanno realizzato due volte con Medeot ed una con Cossar; per i rincalzi ha marcato la rete Ciubey. Tutte le marcature sono state effettuate nel primo tempo. Si è trattato di un allenamento vivace, con buone azioni manovrate nonostante il terreno un po' allentato. Domani pomeriggio, ultimo allenamento per la partita interna con la Cremonese.

Da Cremona giunge notizia che Bacigalupo ha lasciato la direzione tecnica della squadra, sostituito nelle funzioni dall'allenatore in seconda Bergonzi che, domenica prossima, a Monfalcone, sarà in panchina. Le cose non vanno troppo bene per la prossima avversaria del Monfalcone. Comunque, pare che l'allontanamento di Bacigalupo sia dovuto a motivi di salute.

M. C.

Intenso programma dei calciatori universitari

La rappresentativa calcistica universitaria effettuerà la programmata tournée in Spagna dall'11 al 18 marzo prossimo, restituendo in tal modo la visita agli studenti di Barcellona venuti nella nostra città due mesi or sono. Durante la permanenza in terra iberica, i calciatori del CUS disputeranno due partite nella capitale catalana, una delle quali valida per la Coppa universitaria del Mediterraneo contro il Deportivo Economicas.

Di ritorno dalla Spagna la nostra rappresentativa dovrà affrontare i turni eliminatori del campionato nazionale con un prestigio da difendere: il quinto posto ottenuto delle ultime due edizioni. Sempre per la Coppa del Mediterraneo invece, il CUS ospiterà sabato 5 aprile a Trieste la squadra universitaria di Lubiana, che rappresenta in tale manifestazione la federazione jugoslava, mentre la partita di ritorno con gli sloveni dovrebbe poi giocarsi il 15 maggio al Central Stadium in precedenza dell'incontro Jugoslavia - Italia dilettanti.

SQUALIFICA A VITA

■ La Commissione disciplinare del Comitato provinciale di Udine della Federcalcio ha squalificato a vita il giocatore Roberto Pantanali della Zuglianese, squadra che milita nella terza categoria dilettanti, per violenza nei confronti dell'arbitro.

PREPARAZIONE INTENSA AGLI ORDINI DI ERVINO EMBERGER

I pallanotisti alabardati ai Trofei Salvati e Italia

I pallanotisti dell'U. S. Triestina Nuoto hanno intensificato in questi giorni la preparazione in vista degli impegni a livello nazionale in programma fra marzo e aprile. Alla fine di marzo si svolgeranno infatti le semifinali del «Trofeo Italia», riservato alle squadre juniores delle società partecipanti ai campionati di Serie «A» e «B». La manifestazione, suddivisa in quattro gironi eliminatori, si disputerà il 29 e 30 marzo; la formazione alabardata sarà impegnata a Torino contro il Fiat e la Florentia. Le vincenti dei quattro gironi eliminatori prenderanno poi parte alla finale in programma a Roma ai primi di maggio.

Analogamente alle formazioni giovanili saranno impegnate le squadre maggiori; la fase eliminatoria del girone «B» in cui si cimenternno la Florentia, il Fat e la Triestina, si svolgerà a Trieste nelle giornate del 5 e 6 aprile. Le vincenti dei quattro concentramenti si troveranno poi di fronte a Napoli il 25 e 26 aprile per aggiudicarsi il «Trofeo Salvati», manifestazione promossa dalla Rari Nantes di Napoli in collaborazione con la FIN.

Agli ordini dell'allenatore Emberger, nella piscina comunale si stanno preparando meticolosamente gli anziani componenti della prima squadra quali Foschi, Alessandrini, Pischiutta, Mattei, Orlando, Brazzach, Orelli e Leghissa, assieme a Del Campo che quest'anno potrebbe venire impiegato in porta al posto di Mario Iacono, giocatore di talento ma purtroppo poco propenso ad alternare le sue ore giornaliere fra il lavoro e gli allenamenti. Siamo certi che se Iacono fosse sorretto da una maggiore dose di buona volontà potrebbe ancora ricoprire tranquillamente il ruolo di portiere e garantire così alla sua squadra una valida tenuta difensiva.

Con gli anziani si prepara pure il numeroso stuolo di elementi giovani formato dai vari Cocchi, Bruno e Ferruccio Cerni, Colautti, Zori, Bernard, Pazzano, Vassilli, Nieder e dal redivivo Lacosegliaz, ritornato finalmente ad allenarsi con scrupolo veramente insolito.

V. F.

SCI, CALCIO E TENNISTAVOLO

Interessante polisportiva delle società nautiche

Le società nautiche che trovano sede sul Pontile Istria, allo scopo di colmare i vuoti che la stagione impone alle loro attività specifiche, hanno ideato una manifestazione molto interessante. Triestina della Vela, Ginnastica Triestina, Adria e Canottieri Trieste hanno organizzato una «pollsportiva» riservata ai soci dei quattro sodalizi, chiamati a misurarsi nello sci, nel calcio e nel tennis da tavolo. Alla società che otterrà il maggior numero di punti nel complesso delle tre specialità verrà assegnata la Coppa Pontile Istria.

La scorsa domenica è stata disputata a Sauris la prova di sci che ha raccolto alla partenza più di 100 partecipanti, tutti soci od allievi delle quattro società interessate. Il successo individuale è andato a Kulterer della Canottieri Trieste; quello collettivo alla Triestina della Vela, che pone così una seria ipoteca sul maggior premio finale. Nei prossimi giorni avranno inizio il torneo di calcio (una squadra per società) e quello di tennis da tavolo, imperniato sulla disputa di due singoli ed un doppio.

La iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo dai soci delle società della Sacchetta, che numerosissimi sono già accorsi a Sauris per assistere alla prima manifestazione del programma.

Risultati della prova di sci. Maschi: 1) Kulterer (Canott. Trieste); 2) Zonta (C.T.); 3) Slocovich (C.T.); 4) Franchi (Adria) 5) Vencato (S.T.V.); 6) Braulin C. (S.T.V.); 7) Steindler (Adria); 8) Pacorini (S.G.T.); 9) Grandi (C.T.); 10) Goos N. (STV). Donne: 1) Goos (S.T.V.), 2) Stermin (S.T.V.); 3) Michelazzi (S.T.V.); 4) Navel (S.T.V.); 5) Braulin (S.T.V.).

Classifica società: 1) Triestina Vela p. 327; 2) Canottieri Trieste p. 215; 3) Ginnastica Triestina p. 162; 4) C. Adria p. 158.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Solo sette su trenta squadre già escluse dalla promozione

Il massimo campionato regionale dilettanti è giunto a otto domeniche dalla conclusione. La situazione, per quanto riguarda le sedici squadre, otto per girone, che nella prossima stagione verranno promosse nella categoria superiore, è ancora abbastanza confusa. Teoricamente solo sette delle trenta in gara non hanno più alcuna speranza di effettuare il salto, mentre le altre sono praticamente ancora in corsa. Si annuncia quindi un finale di stagione quanto mai combattuto. Esaminiamo gli impegni che attendono domenica le squadre triestine.

CREMCAFFE'

Dopo il mezzo passo falso casalingo con l'Aquileia, i giallorossi vanno a Manzano decisi a non perdere. La trasferta nasconde innumerevoli insidie, non fosse altro perché i friulani, se intendono sperare nella promozione, non possono permettersi la minima distrazione.

EDERA

I rossoneri ospitano la Sacilese, una compagine parimenti interessata nella lotta per le prime posizioni e che si impegnerà al massimo quindi per non soccombere. La squadra di Miniussi, dal canto suo, deve vincere per evitare di sentirsi addosso il fiato delle immediate inseguitrici.

FORTITUDO

Il pareggio ottenuto a Lignano, un terreno sempre difficile, ha ribadito che la Fortitudo sta attraversando un buon periodo. Domenica i muggesani ricevono la visita della Gradese, che in classifica si trova staccata di un punto, e l'occasione per aumentare il vantaggio sui lagunari sembra delle più propizie.

MUGGESANA

La squadra di Suraci rischia grosso sul campo del Pieris. La capolista, con il dente avvelenato per la sconfitta di San Giorgio di Nogaro, giocherà allo spasimo pur di riscattare la recente battuta d'arresto. Le probabilità che la Muggesana ottenga un risultato positivo sono quindi ridotte al lumicino.

PONZIANA

I biancocelesti, rilanciati dai recenti successi in serie, si apprestano a rendere visita al Maniago con la ferma determinazione di non interrompere la marcia positiva. Un pareggio in casa della capolista proietterebbe l'undici di Covacich alle spalle delle squadre di testa.

SAN GIOVANNI

Imbattuta anche a Cervignano, la squadra di Vagaia ritorna a giocare sul campo amico ricevendo la visita del Lignano.

BATTUTO IL PRIMATO DI ADESIONI AL QUARTO TROFEO TOMMASINI DI SCI

Iscritti 511 ai campionati triestini Tarvisio è pronta per le «supergare»

Record di iscrizioni ai campionati triestini che si svolgeranno domenica a Tarvisio. Il sodalizio organizzatore, lo Sci Accademio Italiano, ha raccolto, infatti, 511 adesioni di concorrenti appartenenti a 9 società. Lo Sci Cai XXX Ottobre, come sempre, presenterà la formazione più numerosa: 174 infatti sono i suoi iscritti; la seguono nell'ordine: Sci Cai Trieste con 151, Acli con 77, SAI con 53, AASP con 15, San Giusto con 14, CUS e Dopolavoro Ferroviario con 13 e lo Sci Club Alpini d'Italia con 1.

E' stato così largamente superato il primato dello scorso anno che era di 440 unità. Successo quantitativo, quindi, garantito; esso richiederà durante e dopo la gara un notevole lavoro. Secondo il programma il via dovrebbe venir dato alle 9. Sulla pista «B» concorreranno tutte le categorie maschili, fatta eccezione per cuccioli e ragazzi che scenderanno, unitamente a tutte le classi femminili, per la pista «D».

Ieri sera i rappresentanti delle società si sono riuniti nella sede del SAI per procedere alle estrazioni. Sono state fatte teste di serie, nelle quali sono stati inclusi i migliori concorrenti: quelli cioè che possono aspirare al successo individuale. Per quanto riguarda lo slalom maschile «con precedenza» scenderanno 17 concorrenti. Essi sono: Bacchelli, Avanzo, Dusi, Prenushi e Zotta del SAI, Piero Bruckner, Paolo Bruckner, Kulterer, Slocovich, Stock, de Grisogono, Lucatelli, Malossi, Paladini e Perizzi dello Sci Cai Trieste, Sain e Caproni dello Sci Cai XXX Ottobre. La rappresentanza più forte, quindi, nella testa di serie è dello Sci Cai Trieste, che conta ben 10 atleti.

Per quanto riguarda la categoria femminile, con i primi numeri partiranno Tassan, Beltrame e Zulini dello Sci Cai XXX Ottobre, Rossella e Silvia Paschi dello Sci Cai Trieste, Zelco e Buffa del SAI e Stenghel delle Acli.

La lotta per il Trofeo Tommasini sarà ancora una volta tra la XXX Ottobre e lo Sci Cai Trieste, anche se il primo sodalizio conta i favori del pronostico. Infatti, anche se le due società possono concorrere ad armi quasi pari nella prova alpina, la XXX Ottobre può disporre di una forte formazione nella gara di fondo, dove non teme confronti. Duello, quindi, forse già risolto ma, comunque, entusiasmante.

G. B.

RUGBY SERIE C

Recuperi in programma per CUS e Udine

Cus Verona, Rugby Udine e Fiamma Trieste continuano a dettar legge nel girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di rugby. Le tre battistrada, in attesa degli scontri diretti che dovranno indicare la squadra che verrà ammessa alle finali per la promozione in «B», non conoscono ostacoli. Nella quinta giornata di ritorno gli scaligeri, che comandano il gruppetto con un punto di vantaggio sui friulani e due sui triestini, hanno battuto il Casale; il Rugby Udine si è imposto sul Padova e la Fiamma ha avuto ragione dei cugini del Cus. Nelle altre due partite in programma, il Mirano ha espugnato il rettangolo della Libertas e il Feltre quello di Mestre.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo per gli impegni internazionali degli azzurri che giocheranno in Bulgaria. Il Comitato organizzatore gare, approfittando della sosta, ha disposto l'effettuazione dei seguenti incontri di recupero: Cus Trieste - Padova e Casale - Rugby Udine, in calendario per la seconda giornata di ritorno e rinviati per il maltempo.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica con inizio alle ore 9, allo stand di Muggia organizzata dalla STTV si svolgerà la prima gara skeet della stagione. Nel pomeriggio gara di tiro al piattello con inizio alle 14.30. In palio ricchi premi.

IN POCHE RIGHE

NUOTO

Zerqueni in evidenza fra gli esordienti

Ha avuto luogo la prima prova di nuoto riservata alla categoria esordienti a cui hanno partecipato tutte le giovani leve del nuoto triestino appartenenti alle società locali e al Centro CONI. Il CAN però in quest'occasione, poichè i migliori elementi erano impegnati a Roma alla Coppa Banchelli, era presente solamente con gli allievi delle categorie inferiori (B-C). Nel corso della riunione il miglior nuotatore è apparso Guido Zerqueni dell'Edera che si è aggiudicato i 66 stile libero, i 66 dorso e si è classificato secondo nei 100 rana. Il rossonero, gareggiando in tre prove e ottenendo tempi rilevanti, ha dimostrato di essere già in buona forma e di aver raggiunto dopo solo un mese e mezzo di allenamento le sue migliori prestazioni dello scorso anno. Nella categoria B i più bravi sono stati Perco e Comisso giunti nell'ordine sui 66 stile libero rispettivamente in 49"7 e 50". Fra i piccolissimi il risultato migliore è stato ottenuto dalla Martinuzzi (61") della Triestina.

SCI

Il Trofeo Di Donato domenica a Tarvisio

Domenica si svolgerà a Tarvisio il Trofeo Di Donato, con in palio i titoli regionali universitari, maschili e femminili, della discesa e del fondo. La prova sarà indicativa agli effetti della selezione per i campionati nazionali universitari che si disputeranno dal 10 al 15 marzo a Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio. I fondisti del Cus continueranno intanto a partecipare alle gare zonali della FISI, mentre è allo studio da parte dei dirigenti della sezione l'allestimento di una squadra di discesa, per dar modo a sciatori di altre regioni che studiano a Trieste di partecipare alle gare del nostro Comitato di zona.

La rappresentativa triestina ai prossimi campionati nazionali universitari della neve sarà guidata ancora da Gianna Tassan.

PATTINAGGIO

■ A Colorado Springs i sovietici Irina Rodnina e Alexei Ulanov hanno vinto il titolo mondiale a coppie di pattinaggio artistico.

REAL MADRID

■ Il Real Madrid ha sconfitto l'Akademik a Sofia per 100 a 95 (46-38) nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni maschile di pallacanestro.

FIDES PARTENOPE

■ A Napoli la Fides Partenope ha battuto la squadra greca dei Panathinaikos per 98-61 (45-28) nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro.

H.H. RESTA A ROMA

■ Il Consiglio di amministrazione della Roma ha ratificato il rinnovo del contratto ad Helenio Herrera per la stagione 1969-70 e ha deciso di concedere la lista gratuita a fine campionato a Giacomo Losi.

CALCIO JUNIORES

■ Otto squadre, le vincenti delle fasi eliminatorie locali, daranno vita da domani alle finali regionali del campionato juniores di calcio organizzato dal settore giovanile. I sorteggi per i quarti di finale hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Palazzolo - Doria, Passons - Cavazzo, Monfalcone - Morteglianese e Pro Romans - Fortitudo Trieste. Tutte le partite avranno inizio alle 10.30 ad eccezione di quella di Palazzolo che si giocherà alle 15. Le gare di ritorno verranno disputate domenica 9.

IL CUS A BARCELLONA

■ Il CUS Trieste organizza dall'11 al 18 marzo un viaggio in Spagna, con relativo soggiorno a Barcellona, al seguito della propria squadra di calcio. La quota di partecipazione, comprendente — oltre al viaggio in pullman di gran turismo — vitto e alloggio per cinque giorni a Barcellona, é di lire 30.000. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso la segreteria del CUS (ore 10-12.30, tel. 94508).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE HANNO ACCLAMATO IL PRESIDENTE NELLA CITTA' DIVISA

NIXON RINNOVA SOLENNEMENTE L'IMPEGNO AMERICANO PER BERLINO

Ribadita la ferma volontà di difendere la libertà dell'ex capitale tedesca, ma anche l'intenzione di ricercare attraverso trattative una soluzione al suo innaturale «status» - Breve visita al «muro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Anche la tappa di Berlino, la più delicata, insieme con quella di Parigi, del suo viaggio in Europa, si è risolta per il Presidente Nixon in un successo; Nixon ha superato così, molto probabilmente, la prova più ardua di questi ultimi giorni: le sporadiche manifestazioni di ostilità inscenate dall'opposizione extraparlamentare (soprattutto palle di neve contro l'auto presidenziale) non hanno avuto che un'eco molto ridotta, e non hanno potuto offuscare l'atmosfera calorosa ed entusiasta che ha caratterizzato il passaggio del Presidente attraverso la città divisa.

Nixon, in realtà, sta bruciando le tappe che dovrebbero condurlo a grandi passi verso Mosca: da Bruxelles a Londra, ieri a Bonn, oggi a Berlino e a Roma e subito dopo a Parigi, egli avanza sulla strada aperta dai suoi predecessori (Kennedy a Vienna nel 1961, e Johnson con un appuntamento abortito sul nascere mentre il suo mandato stava per scadere) per aprire il dialogo con i sovietici. Questa volta la fortuna sembra arridergli da vicino: le prospettive di un negoziato fra le superpotenze costituiscono la trama di tutte le conversazioni, di ogni discorso (compreso quello di oggi, molto importante, dinanzi alle maestranze della «Siemens») pronunciato dal Presidente americano dal momento in cui ha messo piede sul vecchio continente.

Nel suo viaggio in Europa, Nixon non ha voluto evitare il terreno minato che costituisce pur sempre Berlino, rendendo così omaggio a questa città che per l'America è il simbolo della libertà e della resistenza alle forze del sovvertimento. Vi è chi osserva che Eisenhower, nei suoi anni di presidenza, non si recò mai sulla Sprea, e che John Kennedy lo fece solo dopo anni di esitazione. Nel caso di Nixon, invece, non è stato necessario pregarlo perché venisse a Berlino, e la città ha saputo apprezzare questo gesto del leader della Casa Bianca, che rinnova le solenni garanzie per Berlino in un momento in cui la guerra dei nervi condotta dall'altra parte raggiunge un nuovo culmine.

Certo, Nixon non ha compiuto il gesto esaltante di proclamarsi dal municipio di Schoeneberg «un berlinese». Nella regia della sua visita era evidente la preoccupazione di evitare qualsiasi momento che richiamasse troppo alla memoria il soggiorno di Kennedy nella città. L'incontro fra Nixon e la popolazione berlinese è stato, però, molto più diretto e caloroso di quanto si potesse prevedere. Il Presidente non ha voluto modificare l'itinerario del suo giro attraverso la città (come aveva suggerito la polizia, nel timore che alcune scaramucce tra giovani e polizia degenerassero in tumulti), e a più riprese ha fatto fermare la sua «Cadillac» blindata per scendere tra la folla (decine di migliaia di persone) stringere mani e addirittura distribuire autografi.

Naturalmente non sono mancati una breve sosta al «muro» (che, ha detto Nixon, «può dividere una città, ma non un popolo, creare scissioni fisiche, ma non distruggere lo spirito dei berlinesi»), e qualche minuto di raccoglimento dinanzi a una semplice croce di legno, con i nomi di due delle tante vittime cadute dal 1961 ad oggi sotto il fuoco dei Vopos.

Se Nixon non è andato così lontano come il Presidente Kennedy, lo ha forse fatto perché pensa che Berlino, proprio per aver dimostrato tanto coraggio nei momenti di crisi, ha finalmente creato le condizioni di una riconciliazione umana: ed è per questo che egli ha finito col dire che può essere giunto il momento di parlare di una riconciliazione a livello europeo Comunque, la presenza di Nixon a Berlino — anche se, secondo alcuni, si è trattato di una «mini-presenza» — dovrebbe aver dato ai berlinesi la rinnovata sicurezza che lo «Zio Sam», il giorno in cui la tempeste dovesse addensarsi sulla loro città, offrirebbe loro tutto l'appoggio necessario.

Nella sua breve sosta al Castello di Charlottenburg, Nixon ha lasciato capire di essere rimasto commosso dall'accoglienza riservatagli (e che lo ha costretto a partire per Roma con più di un'ora di ritardo), e profondamente colpito dalla vitalità della città. «L'immagine di una città moribonda non corrisponde affatto alla Berlino di oggi, ha detto il Presidente: Dappertutto ho visto volti giovani, sorridenti, volti di lavoratori e di persone che hanno fiducia nell'avvenire della loro città».

Mentre a Charlottenburg Nixon ha parlato soprattutto alla popolazione di Berlino, dinanzi alle maestranze della «Siemens» egli ha pronunciato un discorso di tono più chiaramente politico. Parlando alle diverse migliaia di dipendenti della fabbrica, si è soffermato soprattutto sulla necessità di difendere la libertà di Berlino, ma anche su quella di ricercare simultaneamente una strada che conduca a negoziati per superare uno «status quo» che «noi non consideriamo soddisfacente, così come non consideriamo soddisfacente la divisione della Germania e dell'Europa». Nixon ha sottolineato il valore simbolico della sua visita a Berlino; con essa, egli ha detto noi vogliamo dimostrare in modo inequivocabile la nostra professione di fede per la causa di Berlino».

Il Presidente ha quindi messo in guardia da atti unilaterali o illegali, da pressioni e ricatti, che «mai potranno spezzare la nostra posizione legittima di potenze protettrici di Berlino». Dopo aver reso omaggio al coraggio quotidianamente dimostrato dai Berlinesi, soprattutto in giorni oscuri come quelli del blocco, il Presidente ha ribadito che «la nostra fedeltà al principio della libertà di Berlino non è mai stata costante come oggi. Non lo dico come una fanfaronata o in tono bellicoso: voglio semplicemente constatare un fatto irrevocabile della vita internazionale. Nessuno deve dubitare della determinazione degli Stati Uniti di prestar fede ai loro impegni.

«Per più di una generazione di americani la libertà di Berlino ha costituito un modello di vita; oggi — ha concluso Nixon — dobbiamo rinunciare alla formula stereotipata di Berlino come provocazione, e considerare invece Berlino un invito all'azione, per trattative fra governi e riconciliazione fra uomini, allo scopo di mettere la parola fine alla divisione di questa città, di questa nazione, di questo continente».

S. V.

Sotto gli occhi dei Vopos

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Il Presidente Nixon, circondato da una piccola folla, durante la sua visita al «muro»; dalle finestre dell'edificio al di là del confine i Vopos tedesco - orientali lo osservano

POLIZIOTTO FRANCESE spara a uno studente

Versailles, 27

Un agente della polizia francese ha sparato oggi contro quattro studenti, che avevano tentato di affiggere un manifesto contro Nixon a Versailles, non lontano dal palazzo del Grand Trianon, dove il Presidente americano sarà ospite, sabato, di De Gaulle. Uno dei quattro, René Giudicelli, è stato colpito al petto da un colpo di pistola; ricoverato all'ospedale, è stato giudicato in condizioni gravi.

«No» comunista ai colloqui

A un punto morto i sondaggi per Berlino

Berlino, 27

Il futuro dei contatti fra le autorità di Berlino Est e Berlino Ovest per una soluzione dell'attuale crisi sembra compromesso dalla mancata risposta, da parte orientale, a due messaggi inviati oggi dal plenipotenziario occidentale, Grabert, per la prosecuzione dei sondaggi preliminari; questi ultimi, com'è noto, erano iniziati ieri tra delegazioni dei due settori, per studiare un accordo sulla concessione dei lasciapassare; un'intesa a lunga scadenza avrebbe indotto Bonn a rinunciare all'elezione a Berlino Ovest del Presidente federale, il 5 marzo prossimo.

Oggi, però, nessuna risposta è venuta da parte orientale ai due telegrammi inviati da Grabert, e solo in serata l'agenzia tedesco-orientale ADN ha fatto sapere che, secondo i comunisti, è necessario che, prima di un nuovo colloquio, Bonn annunci lo spostamento della sede dell'elezione presidenziale. A questo punto, non si vede come possa essere raggiunto un accordo, dato che Bonn è decisa a non compiere un gesto che potrebbe restare, poi, privo di contropartita e, d'altro canto, essa non intende rinunciare a Berlino in cambio di un accordo di breve durata (fino a Pasqua) per i lasciapassare, ma reclama una più ampia e organica regolamentazione dei permessi di transito.

I CALCOLI DELLA COMMISSIONE RESTIVO

500 miliardi il costo delle regioni ordinarie

Avranno anche un certo potere tributario Però vengono esclusi nuovi gravami fiscali

Roma, 27

Le regioni a statuto ordinario verranno a costare allo Stato 500 miliardi. Di questi, 350 rappresentano le spese già sostenute dallo Stato per compiti e funzioni che saranno trasferiti agli enti regionali. La spesa aggiuntiva sarà di 150 miliardi. Questi sono i calcoli definitivi effettuati dalla speciale commissione, presieduta dall'on. Restivo, che ha raggiunto un accordo sul testo di progetto per la legge finanziaria regionale. La commissione metterà a punto definitivamente lo schema nella prossima settimana, dopo di che Restivo lo sottoporrà al Consiglio dei Ministri.

La commissione ha stabilito il principio che la potestà tributaria spetta allo Stato, ma, in esecuzione dell'art. 119 della Costituzione, ha deciso di attribuire alle regioni tributi propri e quote di tributi erariali in relazione ai bisogni delle regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali. Pertanto, è stato convenuto che dei 500 miliardi ritenuti necessari per il funzionamento delle regioni a statuto normale, 400 miliardi saranno rappresentati da quote di tributi erariali e 100 da tributi propri attribuiti alle regioni.

I tributi attribuiti alle regioni sono quattro: 1) la tassa sulle successioni demaniali; 2) la tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche di concessione regionale; 3) la tassa per concessioni governative di materia regionale; 4) la tassa di circolazione. Quest'ultima, nella misura del 60 per cento resterà di competenza dello Stato e la aliquota rimanente da un minimo del 25 ad un massimo del 40 per cento, sarà di competenza regionale. E' bene ricordare che si tratta di tributi già dovuti dai contribuenti i quali, pertanto, non subiranno — si afferma — alcun aggravio fiscale in seguito alla istituzione delle regioni a statuto normale.

Come si è detto, la spesa complessiva è stata calcolata in 500 miliardi: 350 miliardi sono già in bilancio; la parte residua di 150 miliardi sarà iscritta o al maggior disavanzo del bilancio dello Stato o gradualmente ricoperta in seguito al normale aumento delle entrate fiscali.

Non meno di 120 i morti per l'attacco nel Biafra

Umuahia, 27

Radio Biafra ha annunciato che sono almeno 120 le persone uccise e 150 quelle ferite nel bombardamento, compiuto da un aereo dell'Aviazione federale nigeriana, sul mercato di Ozu Abam: il bombardamento è stato compiuto ieri, primo giorno della tregua di 48 ore proclamata unilateralmente dal Governo federale. L'aereo, un «Ilyushin» di fabbricazione sovietica, ha compiuto due incursioni sul mercato, la prima volta sganciando bombe e la seconda mitragliando la folla.

SCAMBIO DI RECIPROCHE ACCUSE ALLA SESTA SEDUTA DELLA CONFERENZA

Atmosfera turbata a Parigi per l'offensiva sferrata dai viet

Espliciti attacchi del delegato del FLN alla politica del Presidente Nixon Cabot Lodge protesta per i bombardamenti indiscriminati dei centri urbani

Parigi, 27

La guerra infuria sempre più crudelmente nel Vietnam del Sud. In tali condizioni, non vi era da aspettarsi molto dalla seduta di oggi della conferenza della pace a Parigi, la sesta della serie. La riunione è andata avanti abbastanza a lungo, per cinque ore e mezzo, ma senza il minimo risultato positivo: anzi, le parti in causa si sono scambiate vicendevolmente rimproveri e accuse, senza nulla concedere.

Il capo della delegazione americana Cabot Lodge, che ha preso la parola per primo (finora gli americani avevano sempre lasciato parlare per primi i rappresentanti di Saigon) ha protestato per «il bombardamento indiscriminato contro i civili di Saigon e delle altre città» dalle forze del Nord Vietnam e dell'FLN in questi ultimi giorni. Egli ha chiesto di nuovo che venga esaminato anzitutto il problema del ristabilimento della zona smilitarizzata e ha ancora una volta affermato che le forze americane cominceranno la loro ritirata dal Sud Vietnam quando si ritireranno «tutte le forze militari e sovversive del Nord Vietnam». Il tono di Lodge è stato definito «moderato».

Anche il capo della delegazione del Sud Vietnam, Pham Dan Lam, ha «denunciato» l'offensiva scatenata da qualche giorno dalle forze del Nord Vietnam e dell'FLN. Egli ha detto che i vietcong non hanno tratto dal loro attacchi alcun vantaggio militare o politico: «Al contrario — ha aggiunto, rivolto alle delegazioni comuniste — questo comportamento sanguinario, barbaro, fanatico e disperato sottolinea ancor più la vostra situazione disperata, mentre il popolo vietnamita vi maledice ogni giorno di più».

Da parte sua, il delegato del Fronte di liberazione nazionale, Tran Bu Kiem, ha colto la occasione della visita di Nixon in Europa per accusare il Presidente americano di «nere e vili intenzioni». E' questa la prima volta che un rappresentante ufficiale del FLN comunista si scaglia contro il nuovo Presidente americano, accusandolo di seguire per il Vietnam la stessa politica del suo predecessore. Anzi, Kiem ha detto che, dal giorno del suo insediamento alla Casa Bianca, Nixon non si è accontentato di seguire pedissequamente la politica di Johnson, ma ha intensificato la aggressione contro il popolo vietnamita. Kiem ha pure detto che gli americani hanno inviato nel Vietnam del Sud migliaia di soldati thailandesi da usare come carne da cannone contro le formazioni partigiane del FLN.

Anche il delegato di Hanoi ha accusato il Presidente americano di voler conquistare nel Vietnam del Sud successi militari che lo mettano in una posizione di forza da cui poter trattare alla conferenza di Parigi. L'Ambasciatore Thuy ha ripetuto che l'accordo tacito sulla cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord fu «assolutamente senza condizioni».

Thuy ha ricordato le dichiarazioni fatte da Nixon durante la campagna elettorale, secondo cui egli si sarebbe battuto per una pace onorevole; ma in questo momento — ha detto Thuy — egli viene smentito dai fatti perchè gli Stati Uniti stanno conducendo la guerra a un punto di «atrocità senza precedenti».

Nel Vietnam, intanto, per il quinto giorno consecutivo, i vietcong hanno bombardato con mortai e arzzi diversi obiettivi al Sud. Il numero degli attacchi vietcong è stato però inferiore a quello dei giorni scorsi: risultano bombardati una ventina di posizioni militari e di centri abitati. Nelle prime ore di stamane, i vietcong si sono ritirati dai due villaggi vicini alla base di Bien Hoa (ad una trentina di chilometri a Nord di Saigon) che avevano occupato nella notte tra martedì e mercoledì, respingendo poi per 24 ore gli attacchi delle forze alleate: i due piccoli centri sono completamente distrutti, così come è praticamente raso al suolo il villaggio di Bien Hoa (nelle immediate vicinanze della gigantesca base americana) dove si sono svolti ieri furiosi combattimenti.

E' stato calcolato che sono quasi diecimila gli americani rimasti uccisi nel Vietnam da quando ebbero inizio i colloqui di pace di Parigi, il 13 maggio dello scorso anno. Tuttavia, i comandanti militari pensano che il peggio debba ancora venire. Essi affermano che oltre 3500 comunisti sono stati uccisi, in massima parte dalle incursioni aeree e dalle artiglierie. Non si hanno cifre precise sul numero delle perdite americane dall'inizio dell'attuale offensiva comunista; secondo una valutazione modesta, i morti sarebbero circa 300.

Da parte sua, il comando sudvietnamita ha fornito le seguenti cifre per quanto si riferisce agli scontri avvenuti nel quadro dell'offensiva iniziata domenica: 3572 comunisti uccisi, 317 catturati; 487 soldati sudvietnamiti uccisi e 62 dispersi. L'Ambasciata americana ha riferito che, da un primo consuntivo, risulta che le «vittime di guerra» fra la popolazione civile sudvietnamita dall'inizio dell'offensiva comunista di primavera sono 12.734.

RESO NOTO IL COMMOVENTE «ADDIO» DEL GIOVANE CECO SUICIDA COL FUOCO

«CORAGGIO» SCRISSE ZAJIC NELLA LETTERA AI GENITORI

«Forse il mio gesto potrà migliorare il vostro futuro. Conosco il valore della vita ma desidero troppo per voi, per tutti, e perciò debbo pagare un prezzo così alto»

Praga, 27

Fonti studentesche hanno reso noto oggi il testo di una lettera inviata da Jan Zajic, il giovane che martedì si è suicidato col fuoco a Praga. Zajic, si è appreso, ha scritto due lettere, una alla famiglia e una in generale al pubblico, ognuna in due copie. La seconda lettera, dove — secondo alcuni — Zajic si sarebbe definito «Torcia umana numero due», non è stata ancora resa pubblica. La prima lettera, invece, è stata resa nota questa sera; una copia della lettera è stata consegnata ai familiari di Jan Zajic a Sumperk (Moravia) da un suo amico, che con lui aveva partecipato a uno sciopero della fame in onore di Jan Palach.

Il testo della lettera è il seguente: «Cari mamma, papà, fratello e sorella, quando leggerete questa lettera, sarò morto o sul punto di morire. Capisco il dolore che vi do, ma vi prego, non arrabbiatevi. Purtroppo so di non essere solo al mondo. Non faccio questo perché sono infelice nella vita, ma proprio perché amo troppo la vita.

«Forse il mio gesto contribuirà a migliorare il vostro futuro. Conosco il valore della vita, so il suo altissimo valore, ma desidero troppo per voi, per tutti, e perciò debbo pagare un prezzo così alto. Dopo il mio gesto, non perdetevi di coraggio. Lasciate che Jasek (il fratello) apprenda di più, in modo che possa vendicarmi, e lo stesso per Marticka (la sorella). Voi non potete mai accettare l'ingiustizia, qualunque sia. La mia morte vi obbliga a ciò.

«Mi dispiace di non potervi vedere più e di non poter vedere più tutti coloro che amavo tanto. Perdonatemi per il grande dispiacere che vi do. Ho rimandato a Jasek la sua fotografia: gli volevo molto bene e lo lo stimavo molto. Non solo lui, ma tutti voi. Non lasciate che la gente mi chiami pazzo. Salutate per me i ragazzi, il fiume, i boschi, arrivederci e perdonatemi».

La lettera è firmata Honza, il nome col quale Zajic veniva chiamato familiarmente: egli avrebbe chiesto, si apprende in ambienti studenteschi, di essere sepolto a Praga.

Intanto, in un discorso a Praga, il Primo Ministro Oldrich Cernik ha dichiarato ieri sera che la Cecoslovacchia è minacciata da una crisi politica potenzialmente capace di esplodere da un momento all'altro. «L'attuale tensione ha tuttora il carattere di una latente crisi politica, che potrebbe scoppiare in qualsiasi momento, qualora la classe dirigente dovesse commettere un errore o se le forze estremiste dovessero provocare manifestazioni impreviste» ha detto il Primo Ministro.

UNA NUOVA SEDE dell'«Alfa» a Londra

Londra, 27

E' stata inaugurata oggi, a Londra, la nuova sede dell'«Alfa Romeo» (Great Britain) Ltd», che provvede alla distribuzione e all'assistenza dei prodotti «Alfa Romeo» in Granbretagna. Alla cerimonia ufficiale è intervenuto l'Ambasciatore di Italia Raimondo Manzini.

La nuova sede concentra praticamente tutte le attività connesse con l'importazione, la distribuzione, la vendita di vetture e parti di ricambio, l'assistenza ai clienti, nonchè la formazione del personale della rete di vendita e assistenza. Il notevole impegno della rete commerciale dell'«Alfa Romeo», sia nella vendita che nell'assistenza, ha permesso nel 1968, nonostante le difficoltà poste all'importazione, un incremento delle vendite del 42 per cento.

UNA DECISIONE CHE HA «CHOCCATO» LA CITY

Dal 7 all'8 per cento il tasso di sconto inglese

L'aumento è stato deliberato per contenere i crediti al settore privato - Uno «scatto» anche in Svezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La Banca d'Inghilterra ha aumentato il tasso di sconto ufficiale, portandolo dal 7 all'8 per cento. L'annuncio ha prodotto l'effetto di una bomba negli ambienti della City e dell'industria britannica, rimasti «choccati» da un provvedimento del tutto inatteso, che riporta il tasso di sconto allo stesso livello del periodo della svalutazione della sterlina, nel novembre 1967. Ma, questa volta, l'aumento non ha nulla a che vedere con la situazione della sterlina. L'economia inglese non si trova in un momento di particolare crisi, sostengono le fonti ufficiali.

In effetti, la sterlina ha mantenuto ottime quotazioni in queste ultime settimane, dopo la pubblicazione dei dati relativi alla bilancia commerciale per il mese di gennaio, che sono stati più che positivi, alimentando la speranza che la Granbretagna sia finalmente in grado di raggiungere un sostanziale attivo nella bilancia dei pagamenti entro il corrente anno.

L'aumento del tasso di sconto, come afferma la Banca di Inghilterra, è stato deciso soprattutto perché non si è riusciti a contenere i prestiti al settore privato. I banchieri hanno condotto una campagna pubblica e privata contro le forti restrizioni sul credito e il Governo laburista è intervenuto, allo scopo di comprimere quelle tendenze inflazionistiche che potrebbero annullare tutti i benefici della svalutazione.

La Banca d'Inghilterra sostiene, inoltre, che il provvedimento è in linea con l'aumento dei tassi di sconto che si registra in tutto il mondo. La Svezia ha subito annunciato, oggi, di aver aumentato il suo tasso, portandolo dal 5 al 6 per cento, e gli esperti prevedono che un incremento sarà annunciato tra breve anche dagli Stati Uniti.

Sul piano interno, l'annuncio della Banca d'Inghilterra ha provocato vivaci reazioni politiche. Alla Camera dei Comuni si è registrato un violento scontro verbale tra il Primo Ministro Wilson e il capo dell'opposizione conservatrice, Heath, che ha accusato il Governo di condurre il settore privato sull'orlo della bancarotta.

Ma non tutte le reazioni sono ostili: il quotidiano «Daily Telegraph», che di norma sostiene la politica conservatrice, elogia in un commento editoriale che sarà pubblicato domattina il coraggio del Cancelliere dello Scacchiere, il laburista Jenkins. «E' un tasso tipico dei periodi di crisi, riconosce il giornale, e molti osserveranno che non c'è crisi in questo momento. Ma non è vero: la crisi è sempre con noi, e ci resterà fino a quando non avremo ripagato i nostri ingenti debiti all'estero».

Vice

SECONDO MOSCA LA PENISOLA SI E' TRAMUTATA IN «UNA VERA PIAZZA D'ARMI»

Attacco russo all'Italia per la sua politica atlantica

Denunciata una presunta, crescente sottomissione agli organi militari della NATO

Mosca, 27

Nella rubrica «NATO, blocco della guerra e dell'aggressione» l'organo del Ministero della Difesa dell'URSS, «Stella rossa», pubblica un articolo dedicato alle Forze armate italiane. «Nei piani strategico - militari della NATO, scrive il giornale, un posto particolare è riservato all'Italia. Ciò si spiega con la sua importante posizione strategica nel teatro sud-europeo delle operazioni militari. La Penisola e la Sicilia "tagliano" il Mediterraneo in due parti, occidentale e orientale, e questa circostanza permette alle forze aeree e navali dell'Italia di controllare in una certa misura le comunicazioni mediterranee.

«Vista l'importanza della posizione strategica dell'Italia — continua l'articolo — gli imperialisti degli Stati Uniti e i loro emissari nei comandi della NATO hanno fatto di tutto per trasformare la Penisola in una vera piazza d'armi. Nel territorio italiano, coperto da una fitta rete di ferrovie, autostrade, arterie fluviali, è dislocata una grande quantità di basi e di altri obiettivi militari americani e della NATO».

«Stella rossa» così conclude: «I circoli dirigenti dell'Italia seguono la via della crescente sottomissione agli organi militari dell'aggressivo blocco nordatlantico e si assumono impegni militari sempre più onerosi. Il bilancio militare del Paese è in continua crescita: quest'anno l'Italia spenderà 1500 miliardi di lire, il 10 per cento in più rispetto all'anno scorso. La partecipazione dell'Italia ai piani pericolosi dei caporioni della NATO suscita nel Paese un malcontento sempre maggiore. Le forze democratiche e le masse lavoratrici esigono la liquidazione delle basi straniere e dei depositi nucleari nel territorio nazionale, l'arresto della corsa agli armamenti, la uscita del Paese dalla NATO, perchè esso non sia coinvolto dagli "atlantisti" in una nuova guerra».

ACCORDO FIAT - URSS sull'industria pesante

Mosca, 27

Un accordo di «collaborazione scientifica e tecnica nel settore dei macchinari per l'energetica» tra la «Fiat» e l'URSS, è stato annunciato oggi dalla «Tass». L'accordo è stato raggiunto a Leningrado tra una delegazione guidata dal vice-direttore della «Grandi motori», Roberto Dal Canto, e i rappresentanti dell'industria pesante sovietica.

L'accordo, ha precisato la «Tass», prevede «lo scambio di informazioni tecnologiche su un'ampia gamma di problemi, allo scopo di aumentare la potenza, la durata e l'efficienza dei motori Diesel e delle turbine a gas».

SI ARROVENTA UN ALTRO «FRONTE» NEL M. O.

DUELLO DI ARTIGLIERIE PER QUATTRO ORE SUL CANALE

Incidenti a fuoco anche fra israeliani e giordani

Il Cairo, 27

L'alto comando militare egiziano ha reso noto questa sera, che arabi e israeliani hanno combattuto un duello di artiglierie attraverso il canale di Suez per 4 ore, in due diverse località. Gli egiziani non parlano di perdite e spiegano che gli scontri sono avvenuti poco a Nord di Suez e a Nord dei laghi nella regione di Ismailia. Per gli egiziani, la responsabilità è delle truppe israeliane, che avrebbero aperto il fuoco nel primo pomeriggio; lo scontro ha anche provocato l'intervento degli osservatori dell'O. N.U., e i combattimenti sono cessati completamente alle 19 locali.

A Tel Aviv, un portavoce israeliano ha annunciato che 3 soldati israeliani sono rimasti leggermente feriti, questa mattina, dal tiro di bazooka e di armi automatiche proveniente dal territorio giordano, su una strada a Sud delle colline di Golan. A sua volta, un portavoce militare giordano ha affermato che tredici soldati israeliani sono rimasti uccisi o feriti e due veicoli israeliani distrutti nel corso di una sparatoria, durata 70 minuti, tra forze giordane e israeliane nella zona della diga di Khaled, nella parte settentrionale della valle del Giordano. Il portavoce ha aggiunto che gli israeliani hanno aperto il fuoco per primi, e che i giordani non hanno avuto perdite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Tragico incidente ha rapito all'affetto dei suoi cari

Felice Scilipoti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CORNELIA, i figli GABRIELLA e MARCELLO con la moglie RITA, la mamma MARGHERITA, la sorella FRANCESCA e figli, il fratello ALFREDO con la moglie e figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore GEA ed ELISEO EDERA.

† Il giorno 26 febbraio, dopo lunghe e penose sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso del pensionato

Oronzo Valzano

Ne danno il doloroso annuncio la sua addoloratissima DORA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro lutto. Un sentito ringraziamento vada altresì al Primario prof. E. Tagliaferro, ai sigg. Medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani sabato 1 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Lontana dalla sua Petrovia il giorno 26 febbraio 1969 cessava di vivere

Rosa Spettich

lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 1 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il personale dell'ISTITUTO DI FISICA dell'Università e della Sezione INFN di Bari partecipano al dolore del loro collega ed amico Fabio Ferrari per la scomparsa della madre signora

Natalia Ferrari Schurk

† Il giorno 26 febbraio, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Ugo Millo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto.

Gorizia, 28 febbraio 1969

†

Il 26 febbraio si è spento

Virgilio D'Odorico

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 febbraio alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 27 febbraio è mancato al nostro affetto

Mario Miniussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Angela Bevilacqua in Franza**

si è spenta addì 26 febbraio lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 febbraio si è spento

Vincenzo Spiller

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Vidoni

gli amici lo ricordano con immutato affetto.

SERDI, MAYER, MERLACH

Nel primo triste anniversario (29.2.1968) della scomparsa di

Lucia ved. Bonato

le figlie, i generi e i nipoti La ricordano con immutato affetto.

E' quasi un mese che la mia cara mamma

Ermenegilda Lacovigi nata Tolusso

non è più.

Una Messa in suffragio della Defunta, sarà celebrata domani 1.o marzo, alle ore 7.30, nella parrocchia di S. Giacomo.

Nel contempo ringrazio coloro che presero parte al mio dolore.

La figlia
MARCELLA LACOVIGI ved. PAVISI

RINGRAZIAMENTO

Il col. GIACOMO MARSILI e la cognata CARMEN in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita della loro adorata

Antonia Anita

Un particolare ringraziamento a S. E. gen. Guadagni e signora, all'Intendente dott. Barbera e al personale tutto dell'Intendenza di Finanza, all'UNUCI, agli Ufficiali del 151.o Regg.to Sassari, alla Sezione Provinciale del Fante di Trieste, alla ANUPSA, al Circolo Ufficiali del Presidio, al Primario prof. Tagliaferro, al dott. Vidi, al com. Mattiussi, alla famiglia Marcosini e ai cari e gentili inquilini della casa.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Riccardo Suman

la moglie SANTINA e i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel II anniversario della scomparsa di

Pina De Luca

la ricordano con immenso affetto il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Alesio

la moglie, i figli, e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste - 28.2.1969 Toronto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica offresi ore da combinarsi. Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 42947 A

PRESTASERVIZI offresi orario da combinarsi. Telefonare dopo le 17 al 30529. 42989 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica pratica 3 ore giornaliere. Telefonare al 725154 dopo le 11. 43027 B

DOMESTICA famiglia due adulti un bambino cercasi; mensile 60.000. Scrivere: Pozza, Sismondi 64, 20133 Milano. Tel. 723679 dopo ore 20. 5348 B

VEDOVA sola cerca referenziata distinta servizio intero. Telefono 55449. 42957 B

C Richieste d'impiego L. 50

DICIANNOVENNE tipografo compositore offresi. Scrivere Domenis, Padriciano 123, Trieste. 43033 C

GEOMETRA pluriennale esperienza cantiere ufficio tecnico referenziato occuperebbesi subito. Telefonare 744241. 42983 C

MARESCIALLO P.S. in congedo mezza età presenza cultura per incarichi impegnativi et fiducia offresi. Cassetta 42969 C SPI.

OFFRESI aiuto banconiere disposto trasferirsi. Teletonare dalle ore 12 alle 15 n. 59854. 42975 C

STIRATRICE perfetta raccomandata libera due pomeriggi settimanali offresi. Telefonare 92020. 22212 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717 23192 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulitura riparazioni revisioni fine stagione. Telefono 94100. 43007 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27 tel. 90497. 21997 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetti. Tel. 225297. 42131 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica prezzi modici lavoro accurato. Tel. 763217. 42943 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telef. 93616. 41550 CC

PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle, gambaletti e borsette da Cattaruzza via Giulia 13. Pulitura superspecializzata. 22089 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 42997 CC

RIPARAZIONI Radio-TV con installazioni antenne, interventi immediati. Telefonare 31226. 23080 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCASI da importante società 5 agenti per vendita residenti Trieste e provincia. Elevato guadagno inquadramento e previdenze. Presentarsi Electrolux, via Rossetti 23/1 dalle ore 17 in poi. 23202 D

A. BAR Cailigaris, Roiano, cerca apprendista, riposo domenicale. Tel. 30391. 8097 D

AIUTO commessa per panetteria pasticceria cercasi. Presentarsi Oriani 9, tel. 90096. 42993 D

APPRENDISTA commessa per panetteria pasticceria cercasi. Tel. 90921. 42993 D

CAPO operaio pratico lavori edilizia o stradali cercasi. Telefonare 37410. 23188 D

CERCASI ragazzo macelleria pratico motoretta. Telef. 96209. 42907 D

DITTA locale cerca tre elementi femminili età 21-35, non si richiede alcuna esperienza, offresi posto fisso e ottima retribuzione. Scrivere cassetta 23104 D SPI.

FABBRI, meccanici, operai e apprendisti cercansi. Telefonare 744845. 42919 D

OPERAIO comune residente a Trieste, per lavori esterni con patente media età cercasi. Casella 192/B SPI 20100 Milano.

RAGAZZA apprendista volonterosa con rapido passaggio categoria cercasi. Telefonare 94437. 41598 D

RAGAZZO per consegne cercasi. Telefonare 94437. 41598 D

STIRATRICE pratica cerca Lavasuper via Rismondo 11. 22063 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 42945 F

CENTRALE salotto attiguo, stanza letto ammobiliate signorili affittansi. Telefonare 31477. 43035 F

STANZA centralissima tranquilla preferibilmente impiegata affittasi. Telefono 66209. 42973 F

G Istruzione L. 60

LAUREANDO esperienza insegnamento lezioni matematica impartisce. Tel. 23744, ore pasti. 41580 G

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e sera. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

LEZIONI matematica, fisica per medie, I-II superiore. Telefonare 745960. 23198 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAFOGLI smarrito mercoledì mattina zona Casa Studente - salita Monte Valerio. Mancia competente. Tel. 27135. 42971 H

PORTAMONETE smarrito lunedì pomeriggio. Pregasi rinvenitore telefonare 726343 oppure 93839. 41548 H

RINVENUTO cane lupo con catena vicinanze S. Giovanni. Telefonare 35418-96421. 22179 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. DODA consegna aprile due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli 30.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42999 I

A. REVOLTELLA libero aprile 3 stanze cucina doccia garage 34.000 ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42999 I

A. S. LUIGI primo ingresso mansarda stanza salone con caminetto servizi grande terrazza vista mare centralnafta ascensore 50.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42999 I

A. XX SETTEMBRE 2 stanze stanzino cucina wc 22.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42999 I

AFFITTANSI appartamenti uso ufficio da 2 3 6 9 e 14 stanze. Telefonare 29543. 43037 I

AFFITTANSI camera cucina 10 mila; casetta altipiano 2 stanze stanzetta 25.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 43009 I

AFFITTANSI Cologna 3 stanze cucina poggiolo servizi 35.000; CORONEO 2 stanze cucina poggiolone comforts 38.000. Telefonare pomeriggio 763237. 43031 I

AFFITTASI quartiere 5 stanze cucina ripostiglio doppi servizi zona verde viale XX Settembre L. 35.000. Tel. 761843. 42937 I

APPARTAMENTINO modesto V piano stanza stanzetta cucina wc affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 43005 I

APPARTAMENTO signorile CARLO ALBERTO terrazza vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 43003 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno gabinetto separato completamente a posto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 734344. 43003 I

APPARTAMENTO zona piazza VENEZIA 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento adatto uso ufficio e abitazione affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43019 I

APPARTAMENTO Campo San GIACOMO vista mare 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 43019 I

BISTANZE cucina bagno centralnafta giardino affittasi AGEP Crispi 14. 42953 I

CAMERA cucina gabinetto 14 mila affittansi S. Giacomo Roiano. Amm.ne Crispi 9. 42995 I

ROIANO stanza grande soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore cantina affittasi AGEP Crispi 14. 42951 I

ZONA tranquilla 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 43005 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 43023 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 42911 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione visoni persiani lontre visoni canadesi turmaline marningtight azzurrina perla pastello violet black-diamant persiani neri grigi marrone beige della South West Africa. Swatara lontre Alaska del fiume Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 43025 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 42965 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 42997 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 41576 N

A. A. A. ACQUISTIAMO orologi pendolo pianoforti mobili antichi moderni per Veneto. Telefono 31428. 43011 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 38196. 41574 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telef. 50566. 42935 NN

VENDESI pianino corde incrociate perfette condizioni. Telef. 810268. 42967 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMESI piazzista introdotto generi alimentari Trieste e Provincia. Scrivere Casella Postale N. 8 Gorizia. 1150 P

COSTITUENDA compagnia finanziaria ricerca collaboratori affidando mandato fiduciario dispongano minimo 10.000. Indirizzare dettagliate offerte: Financial Company, via Leopardi 1, 20123 Milano. 5346 P

IMPORTANTE azienda commerciale milanese settore accessori auto-motociclo cerca agente di commercio giovane militesente patente auto per visita clientela province di Udine - Pordenone - Gorizia - Trieste. Casella 208/B SPI Milano. 5357 P

MANOMETRI Industriali S.r.l. Concessionaria Italiana WIKA cerca agenti introdotti industrie. Indirizzare Via Ugo Bassi 3 - 20159 Milano. 5355 P

OFFRIAMO forti guadagni persone occupate vendita articolo largo consumo. Antonella, via Sale, Vicenza. 5359 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 125 Special 2 mesi vita in garanzia vendo. Telefonare 29672. 43025 Q

FORD Cortina ottimo stato vendo 330.000. Telefono 23200, Giorgio. 43041 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 D, lire 250.000 anno 1963. Telefonare 761054. 42929 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendesi trattoria centralissima bene avviata. Telefonare 38874. 43029 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» - Piazza Tommaseo 2. 42553 R

NOTA azienda in Milano strutture tubolari piena attività campo nazionale possibile ulteriore sviluppo Italia estero, cedesi. Massima riservatezza. Scrive avv. Palo, corso Porta Vittoria 56, 20122 Milano. 5329 R

VENDESI alimentari self-service. Informazioni: tel. 816541, dalle 14-15. 42931 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. INIZIO costruzione Baiamonti appartamenti da 1 - 2 - 3 stanze soggiorno o cucina tutti comforts. Da contanti 100.000, mensili 22.000 saldo mutuo venticinquennale. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 43005 S

A. ROIANO piazza Rivi, vendonsi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno grande terrazza soleggiatissimo. — AGEP, Crispi 14. 22079 S

A. ROMAGNA vendesi lussuoso tristanze saloncino biservizi centralnafta garage giardino proprio. AGEP, Crispi 14. 22081 S

A. VANTAGGIOSSSIME condizioni, PREZZI, aventi diritto Legge 1179, vendonsi, Bonomea alta, appartamenti bistanze, vasto soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Zona panoramicissima, verde, tranquilla. Vista completa golfo. AGEP Crispi 14.

APPARTAMENTINO modesto camera cucina wc III piano vendo 110.000. Tel. 37915.

APPARTAMENTO casa nuova signorile 2 stanze anticamera soggiorno grandi cucinino doppi servizi 2 poggioli tutti comforts vendesi 12.200.000 escluso mediatori. S. Anastasio, II. Telefonare 30721. 42987 S

APPARTAMENTO D' ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno riscaldamento VENDE pronto ingresso Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 43003 S

APPARTAMENTO nuovo vendo zona bivio S. Dorligo 70 mq. Tel. 37915. 43015 S

APPARTAMENTO signorile ROTONDA BOSCHETTO salone 2 stanze cucina poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43019 S

APPARTAMENTO zona piazza VICO 2 stanze cucina bagno ripostiglio vende 2.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 43019 S

BELLISSIMO magazzino 180 mq. più soppalco zona Marina vendo direttamente. Telefono 37915. 43015 S

CENTRALE signorile bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi terrazza centralnafta garage zona verde tranquillissima primingresso vendesi. AGEP - Crispi 14. 42949 S

LOCALE 250 mq. occasione città, libero maggio; altro 110 mq. 4.200.000, vendonsi forti rateazioni. Telef. 31335. 42841 S

OCCASIONE vendesi - affittasi Marina appartamento sei locali anche uso ufficio. Telefonare al 30321. 43013 S

PANORAMICISSIMA libera con terreno adiacente edificabile Salita Muggia Vecchia vendesi. Telef. 981617. 43001 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI PRONTI PRIMAVERA MUTUI FINO AL 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. 41498 S

STABILE qualsiasi posizione adatto investimento capitale acquista privato per contanti. Offerte dettagliate Cassetta 43017 S SPI.

TERRENO zona verde vista al mare vendo 2.000 mq. Telefono 37915. 43015 S

VILLA DUINO salone 4 stanze 3 bagni garage 2.500 mq. di terreno centralnafta ampia terrazza spiaggia propria vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43019 S

Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli, telef. 61116.

U Matrimoniali L. 120

40ENNE privo conoscenze serio relazionerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Cassetta 42939 U SPI.

V Diversi L. 120

CERCASI posto in tomba. Lauto compenso. Telefonare 70476. 43021 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

AGIP

I VINCITORI DEL CONCORSO NAZIONALE PER IL PROGETTO DI UN NUOVO TIPO DI MOTEL

La Commissione giudicatrice del concorso per il progetto di un nuovo tipo di Motel Agip, costituita dal Presidente Dott. Giuseppe Bartolotta, Amministratore Delegato dell'Agip, e dai membri: Sig. Adolfo Marvelli, V. Direttore Generale dell'Agip; Ing. Mario Limiroli, Amministratore Delegato della Società Esercizi Motel (SEMI); Ing. Pasquale Calaresu, Rappresentante della Divisione Tecnica dell'Agip; Arch. G. Mario Oliveri, Rappresentante del Consiglio Nazionale degli Architetti; Prof. Ing. Giuseppe Nicolosi, Rappresentante del Consiglio Nazionale degli Ingegneri; Prof. Ing. Arch. Giovanni Di Geso, Esperto di "Ambientazione paesaggistica",

nella seduta conclusiva del 12 febbraio 1969 ha assegnato all'unanimità i seguenti premi:

1° premio di L. 10.000.000
al progetto contraddistinto dal motto "i PARE, ALCABALA!", redatto dagli Architetti Marco Lucat e Marco Porta;

2° premio di L. 8.000.000
al progetto contraddistinto dal motto " ITEM perspectiva ", redatto dagli Architetti Paolo Angeletti, Maria Letizia Conforto, Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntoni, Marcello Pazzaglini e Gaia Remiddi;

3° premio di L. 6.000.000
al progetto contraddistinto dal motto "ZEM ZEM", redatto dall'Arch. Costantino Dardi e dall'Ing. Giovanni Morabito.

La Commissione ha deciso inoltre all'unanimità di assegnare fuori concorso:

Premio speciale di L. 1.000.000 — al progetto contraddistinto dal motto "elsa II", redatto dall'Arch. Francesco Ruscica;

Premio speciale di L. 1.000.000 — al progetto contraddistinto dal motto "INCONTRO AL VERTICE", redatto dagli Architetti Massimo Bilò, Walter Bordini, Prof. Carlo Chiarini, Prof. Arch. Giorgio Santoro;

Premio speciale di L. 1.000.000 — al progetto contraddistinto dal motto "LA CETRA", redatto dall'Ing. Vittorio Gigliotti, dall'Arch. Massimo Nurzia e dal Prof. Arch. Paolo Portoghesi;

Premio speciale di L. 1.000.000 — al progetto contraddistinto dal motto "LALLA 2", redatto dall'Arch. Riccardo Zizzo;

Premio speciale di L. 1.000.000 — al progetto contraddistinto dal motto "V'HP", redatto dagli Architetti Giuseppe Mastrorilli, Giorgio Romoli, Maria Salvaggio e Corrado Sciarrini.

SPN 213

VIA MADONNINA 18
ZERIAL
8 PIANI... DI RISPARMIO
VISITATECI!

SETTIMANA DEGLI
SCONTI FAVOLOSI
su tutti gli
ELETTRODOMESTICI
cucine - frigo - lavatrici
BRUSINI
Via C. BATTISTI N. 20

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WI da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4